BOLLETTINO UFFICIALE

n. 7
DEL 17 FEBBRAIO 2016

Anno LIII n. 7

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Errata Corrige

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_7_1_DPR_21_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 febbraio 2016, n. 021/Pres.

LR 12/2002, art. 18 e art. 19. Sostituzione segretario sostituto della Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, recante "Disciplina organica dell'artigianato" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il proprio decreto n. 0244/Pres. del 19 ottobre 2011, con il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1814 di data 7 ottobre 2011, è stata ricostituita la Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 12/2002;
ATTESO che, in sede di ricostituzione del menzionato organo collegiale, è stata individuata, quale segretario sostituto la sig.ra Dilia Gardella;
PRESO ATTO che, con nota pervenuta in data 21 dicembre 2015, prot. n. 93656, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pordenone, a seguito di riorganizzazione del personale addetto alla tenuta dell'Albo provinciale delle imprese artigiane, ha indicato il nominativo della sig.ra Edi Sist in sostituzione del segretario sostituto della locale Commissione Provinciale per l'Artigianato, sig.ra Dilia Gardella;
VISTA la dichiarazione resa dall'interessata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n.1, nonché ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 62 del 22 gennaio 2016;

DECRETA

1. Per i motivi illustrati in premessa, la sig.ra Edi Sist è nominata segretario sostituto della Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone, di cui all'articolo 19 della legge regionale 12/2002, in sostituzione della sig.ra Dilia Gardella.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_7_1_DDC_AMB ENER_139_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 5 febbraio 2016, n. 139

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la valorizzazione energetica del salto idraulico esistente sul torrente Cellina in

località Arcola in Comune di Barcis (PN). (SCR/1453). Proponente: Paolo Lanfrit.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 28 ottobre 2015 presentata da Paolo Lanfrit per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/29572/SCR/1453dd. 17 novembre 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Barcis, all'Ente Tutela Pesca del FVG, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 10 novembre 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971:
- con nota ns prot. 31278 del 2 dicembre 2015 osservazioni aggiuntive da parte del Sig. Paolo Lanfrit;
- con nota prot. n. 32324 del 16 dicembre 2015 parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- con nota prot. n. 7461 del 22 dicembre 2015 osservazioni da parte dell'Ente Tutela Pesca;
- con nota prot. n. 33250 del 24 dicembre 2015 parere da parte del Servizio difesa del suolo;
PRESO ATTO che con nota prot. n. 33408 del 29 dicembre 2015 è avvenuta la trasmissione al Servizio difesa del suolo e ad ARPA delle osservazioni del proponente dd. 2 dicembre 2015.
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 28 gennaio 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/7/2016 del 03 febbraio 2016 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO che:
- il sito d'impianto si colloca all'interno di un sito di riferimento individuato ai sensi dell'Allegato 2 del DM 14 aprile 2009, n.56;
- l'ISPRA nelle "Linee Guida per la valutazione della componente macrobentonica fluviale ai sensi del D.M. 260/2010" da indicazione che "l'insieme dei siti di riferimento, correttamente individuati e completi di ogni informazione necessaria alla loro validazione, costituisce una rete strategica da sottoporre a tutela e controllo al fine di garantirne la preservazione da qualsiasi pressione di natura antropica e il costante monitoraggio nel tempo";
- anche il Piano di gestione delle acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali contempla tale orientamento, stabilendo nell'ambito delle "Misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico", entrate in vigore l'8 gennaio 2016, l'articolo 8 che sancisce che nei corpi idrici contenenti siti di riferimento sono inammissibili nuove derivazioni, o consistenti variazioni di derivazioni esistenti, ad uso idroelettrico;
- il servizio difesa del suolo ha posto in evidenza che il progetto in esame compromette la capacità di consentire la messa in asciutta della briglia, con conseguente incremento dei costi a carico per l'Amministrazione pubblica nel caso se ne presentasse la necessità; e l'impossibilità allo stato attuale di determinare se la realizzazione del progetto determini la necessità di interventi di consolidamento della briglia;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che il progetto interessa un sito di riferimento individuato ai sensi dell'Allegato 2 del DM 14 aprile 2009, n.56 ed a quanto evidenziato dal Servizio difesa del suolo, emergono ragionevoli indicazioni di possibili impatti ambientali negativi significativi che inducono a ritenere necessario un approfondimento da svolgere con apposito procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ha espresso parere che il progetto in

argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente Tutela Pesca del FVG, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia ed al Servizio difesa del suolo;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il "progetto riguardante la valorizzazione energetica del salto idraulico esistente sul torrente Cellina in Località Arcola" in Comune di Barcis - presentato dalla Paolo Lanfrit - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Barcis, all'Ente Tutela Pesca del FVG, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia ed al Servizio difesa del suolo.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 5 febbraio 2016

GIOVANETTI

16_7_1_DDC_AMB ENER_140_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 5 febbraio 2016, n. 140

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la sistemazione idraulica del bacino idrografico del rio Ruch in Comune di Cividale del Friuli. (SCR/1448). Proponente: Consorzio di bonifica Pianura Friulana.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 07 ottobre 2015 presentata dal Consorzio di bonifica pianura friulana per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/26745/SCR/1448 dd. 15 ottobre 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Cividale del Friuli, all'Ente Tutela Pesca, All'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed

elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 14 ottobre 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971:
- con nota prot. n. 27695 del 27 ottobre 2015 parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- con nota prot. 7017 del 27.11.2015 e nota prot. 515 del 26.01.2016 pareri da parte dell'Ente Tutela Pesca;

CONSTATATO che in data 27 novembre 2015 con nota prot. n. SVA/30757 sono state chieste integrazioni al proponente, che risultano pervenute in data 23 dicembre 2015;
VISTA la Relazione Istruttoria dd 27 gennaio 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/8/2016 del 03 febbraio 2016 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione in relazione in particolare al fatto che la finalità del progetto è orientato al ripristino della funzionalità idraulica del rio al fine di evitare fenomeni di esondazione nelle aree circostanti, che gli impatti in fase di cantiere sono di breve durata, relativamente significativi sulle varie componenti ambientali e comunque mitigabili con opportune modalità di intervento e interventi di ripristino ambientale, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio difesa del suolo.
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la sistemazione idraulica del bacino idrografico del rio Ruch in Comune di Cividale del Friuli - presentato dal Consorzio di bonifica pianura friulana - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. al fine di tutelare l'integrità del cotico erboso ed evitare l'ingresso di specie infestanti, i mezzi pesanti qualora possibile dovranno evitare il passaggio sui prati stabili, accedendo alle aree di cantiere nei tratti a seminativo oppure lungo le strade interpoderali e le capezzagne già presenti;
2. in corrispondenza delle superfici di occupazione temporanea lungo le sponde del rio Ruch, dove verranno realizzate le piste laterali per il transito dei mezzi d'opera con conseguente taglio della eventuale vegetazione presente, dovranno essere preservati gli esemplari arborei di età significativa di specie autoctone. Inoltre, una volta terminati i lavori lungo tali piste, in corrispondenza delle aree con vegetazione preesistente, dovrà essere effettuato un ripristino vegetazionale analogo a quello previsto nella aree di

rimboschimento per il ripristino del corridoio ecologico. Tale ripristino dovrà essere attuato progressivamente per i singoli tratti che verranno man mano completati;
3. le scarpate del rio Ruch oggetto di interventi di rimodellamento o in cui il cotico erboso sia stato asportato e/o danneggiato dai lavori dovranno essere inerbite con sementi di specie autoctone preferibilmente integrate con fiorume di prati stabili igrofili (ad es. molinieti), sui singoli tratti progressivamente completati;
4. in fase di progettazione ai fini dell'ottenimento del nulla osta idraulico in corrispondenza dei tratti d'alveo lungo le quali sono presenti fitocenosi igrofile, quali canneti e formazioni analoghe, le sezioni di deflusso dovranno essere riviste sulla base di verifiche dell'officiosità idraulica condotte sulla base dei coefficienti di scabrezza più penalizzanti, riferiti alla presenza di vegetazione all'interno delle sponde, al fine di mantenere dei nuclei di tali fitocenosi, almeno lungo una delle due sponde, compatibilmente con gli aspetti legati alla sicurezza idraulica;
5. l'esecuzione dei lavori di taglio della vegetazione ripariale ad alto fusto, dovranno essere programmati in modo da evitare il periodo riproduttivo dell'avifauna presente nella zona, cioè dall'inizio di aprile alla fine di luglio;
6. in fase di cantiere, per il tratto a valle del depuratore di Gagliano fino alla confluenza con il torrente Chiarò, dovranno essere ottemperate le seguenti indicazioni dell'Ente Tutela Pesca:
- le operazioni che interferiscono con il filone attivo non devono essere eseguite tra ottobre e giugno;
- circa l'inizio dei lavori in alveo sia fornito sufficiente preavviso all'ETP per consentire il recupero dei pesci nel periodo tardo invernale e quello dei gamberi di fiume nei mesi estivi. Per gli altri tratti oggetto di intervento il soggetto esecutore dovrà preavvisare formalmente ETP, con l'anticipo previsto dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971;
- nell'area di cantiere siano presenti idonei presidi per impedire in tempi rapidi che eventuali perdite di fluidi, da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività, inquinino il terreno e le acque superficiali;
- si deve evitare di disperdere cemento o altri materiali nell'ambiente.

7. in fase di progettazione ai fini dell'ottenimento del nulla osta idraulico, per il tratto a valle del depuratore di Gagliano fino alla confluenza con il torrente Chiarò, dovranno essere recepite le seguenti indicazioni dell'Ente Tutela Pesca, compatibilmente con gli aspetti legati alla sicurezza idraulica:
- sia evitata un'eccessiva regolarità della ricalibratura sia in pianta che in sezione, al fine di ottenere una struttura o morfologia del corso d'acqua il più diversificata possibile in senso longitudinale e trasversale, mantenendo la rugosità (scabrezza) dell'alveo e conservando, compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica, la presenza in alveo di buche, massi e parti di tronchi;
- sia favorita l'asimmetria, la riduzione di pendenza delle sponde e la meandrificazione; a tal proposito nei 200 metri a valle della confluenza del canale Casa Pidian, sia valutato - quale alternativa alla sdemanializzazione - il ripristino dell'antico tracciato meandriforme, come risultante dalla mappa catastale e rettificato negli ultimi decenni;
- la ricalibratura del rio preveda centralmente all'alveo la creazione di un canale di magra inciso, preferibilmente serpeggiante, in cui si concentri il deflusso superficiale nelle condizioni idrologiche di bassa portata, favorendo profondità e velocità dell'acqua e quindi temperature inferiori e contenuti di ossigeno maggiori.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Cividale del Friuli, all'Ente Tutela Pesca, All'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio difesa del suolo.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 5 febbraio 2016

GIOVANETTI

16_7_1_DDC_AMB ENER_141_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 5 febbraio 2016, n. 141

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la variante al progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava di pietrisco

denominata “Scoria” nei Comuni di Trieste e San Dorligo della Valle - Stralcio prescrizione n. 2 del decreto n. 3150 del 19 dicembre 2005. (SCR/390). Proponente: Cave pietra scoria Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il Decreto del Direttore centrale ALP.11-3150-scr390 del 19 dicembre 2005, con il quale si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto in oggetto, stabilendo di non assoggettare alla procedura di VIA il progetto medesimo con una serie di prescrizioni tra cui la prescrizione n. 2 che prevede quanto segue:
relativamente alle attività di ripristino ambientale il Proponente:
- salvo diverse dimostrate esigenze, dovrà evitare l’utilizzo di materiale terroso, necessario al completamento più superficiale del recupero ambientale, proveniente da zone con caratteristiche pedologiche diverse da quelle dell’area oggetto dell’autorizzazione;
- per l’utilizzo del materiale di ripristino stesso, dovrà sottostare a quanto previsto in materia di terre e rocce da scavo dalla L. 443/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all’ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;

VISTA la domanda pervenuta in data 23 dicembre 2015 presentata da Cave pietra scoria s.r.l. con la quale si richiede lo stralcio della prescrizione n. 2 del Decreto ALP.11-3150-scr390 del 19 dicembre 2005;
VISTA la nota prot. 33380/P del 29 dicembre 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l’avvio al procedimento di modifica della prescrizione numero 2 del decreto ALP.11 - 3150 - scr390 del 19 dicembre 2005, nota inviata al proponente, al Comune di San Dorligo della Valle, al Comune di Trieste, alla Provincia di Trieste, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, al Servizio geologico, all’Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste;
PRESO ATTO che con la precitata con nota prot. 33380/P del 29 dicembre 2015 il Servizio V.A. ha nel contempo richiesto al Comune di San Dorligo della Valle, al Comune di Trieste, alla Provincia di Trieste, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, al Servizio geologico e all’Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste di inviare eventuali considerazioni e valutazioni ritenute necessarie sul progetto in argomento;
PRESO ATTO, in particolare, che l’interessamento del Servizio geologico, Servizio tutela del paesaggio e biodiversità e dell’Ispettorato è dovuto al fatto che nei provvedimenti autorizzativi di rispettiva competenza (vincolo paesaggistico, vincolo idrogeologico, autorizzazione piano di gestione rifiuti da attività estrattiva), sono state poste prescrizioni specifiche sulla tipologia e natura dei materiali da impiegare per le operazioni di ripristino della cava;
CONSTATATO che non risultano pervenute osservazioni da parte dei soggetti precitati;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 26 gennaio 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/9/2015 del 03 febbraio 2016 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere favorevole allo stralcio della prescrizione numero 2 del decreto ALP.11-3150-scr390 del 19 dicembre 2005 per la parte inerente l’utilizzo esclusivo di terre e rocce da scavo per le operazioni di ripristino della cava;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
1. in progetto si dichiara che verranno comunque impiegati principalmente materiali costituiti da terre e rocce da scavo (in qualità di sottoprodotti e/o MPS) integrando con materiale MPS derivante dal recupero dei seguenti codici CER (010413 (rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra), 010408 (rifiuti di ghiaia e pietrisco), 010102 (rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi);
2. il materiale deve rispettare i vincoli stabiliti dalle norme in materia di rifiuti (nello specifico articolo 184ter del d.lgs. 152/06) sulle caratteristiche qualitative dei materiali derivanti dalle operazioni di recupero in relazione alla specifica destinazione d’uso degli stessi (nel caso specifico per operazioni di recupero ambientale);
3. il proponente deve inoltre garantire, in fase esecutiva, l’attuazione di tutte le accortezze di carat-

tere gestionale funzionali a determinare un corretto deflusso delle acque meteoriche (in profondità e in superficie). A tal scopo il materiale di riporto dovrà pertanto essere opportunamente regolarizzato nella distribuzione granulometrica delle componenti, prima della sua messa in opera. Andranno inoltre rispettati tutti gli ulteriori vincoli inerenti gli aspetti geologici e di stabilità dei versanti, di cui agli atti autorizzativi vigenti;
4. trattasi (punti 2 e 3) di vincoli stabiliti dalle norme di settore, di elementi dichiarati e riportati nella documentazione di progetto, di vincoli imposti dagli atti autorizzativi vigenti;
5. non risultano pervenute osservazioni contrarie alla richiesta in argomento;
ha espresso parere che la proposta dello stralcio della prescrizione numero 2 del decreto ALP.11-3150-scr390 del 19 dicembre 2005 possa essere accolta favorevolmente;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati, alla Provincia di Trieste, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, al Servizio geologico, all'Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, la richiesta dello stralcio della prescrizione numero 2 del decreto ALP.11-3150-scr390 del 19 dicembre 2005 nella parte inerente l'obbligo esclusivo di utilizzo, per le operazioni di ripristino della cava, di materiale sottostante a quanto previsto in materia di terre e rocce da scavo - presentato dalla Cave pietra scoria s.r.l.- è accolta in maniera favorevole, fermo restanti le altre prescrizioni originarie del decreto su citato. La prescrizione numero 2 del decreto ALP.11-3150-scr390 del 19 dicembre 2005 viene pertanto così modificata:
relativamente alle attività di ripristino ambientale il Proponente:
- salvo diverse dimostrate esigenze, dovrà evitare l'utilizzo di materiale terroso, necessario al completamento più superficiale del recupero ambientale, proveniente da zone con caratteristiche pedologiche diverse da quelle dell'area oggetto dell'autorizzazione;
- dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di San Dorligo della Valle, al Comune di Trieste, alla Provincia di Trieste, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, al Servizio geologico, all'Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 5 febbraio 2016

GIOVANETTI

16_7_1_DDC_AMB ENER_142_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 5 febbraio 2016, n. 142

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica ai sensi dell'art. 21 della LR 43/1990 del progetto di costruzione di un

complesso commerciale e residenziale nell'area ex Maddalena in Comune di Trieste - GeneralGiulia2 Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, ed in particolare la Parte seconda che disciplina la valutazione di impatto ambientale (VIA);
VISTA la L.R. 43/1990 "Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale";
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO in particolare l'art. 29, del precitato D.Lgs. 152/2006 concernente la disciplina dei controlli e delle sanzioni nel caso di opere realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione alle disposizioni in materia di VIA;
VISTO l'art. 21 della LR 43/90 recante "Vigilanza sulla costruzione e l' esercizio delle opere", come da ultimo modificato dall'articolo 3, comma 41 della LR 24 agosto 2011, n. 11, recante "Assoggettamento del bilancio 2011 e dei bilanci pluriennali per gli anni 2011 - 2013 ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 21/2007, che dispone l'accertamento di eventuali negative e significative variazioni dell'impatto ambientale derivate da violazioni accertate";
VISTO l'art. 21bis della LR 43/90 recante "Sanzioni" aggiunto dall'articolo 3, comma 42 della LR 24 agosto 2011, n. 11, recante "Assoggettamento del bilancio 2011 e dei bilanci pluriennali per gli anni 2011 - 2013 ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 21/2007, che stabilisce le sanzioni nel caso di realizzazione di opere in violazione delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità i di valutazione di impatto ambientale;
CONSTATATO che Progetto di costruzione di un complesso commerciale e residenziale nell'area ex Maddalena in Comune di Trieste - proponente GeneralGiulia2 s.r.l. è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA in quanto rientrante nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera b) dell'allegato IV al d.lgs. 152/2006 e che detto procedimento si è concluso con esito favorevole e prescrizioni, stabilito con Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. 74 dd. 27 gennaio 2010;
CONSTATATO che la prescrizione 1.b) del precitato decreto stabilisce che il proponente in sede di progettazione esecutiva "dovrà predisporre un piano di monitoraggio per le componenti rumore ed inquinamento atmosferico, con particolare riferimento alla tutela dei principali recettori sensibili (ovvero le residenze prossime al centro commerciale con particolare riferimento all'ospedale). Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;"
RILEVATO che il precitato decreto è stato emanato in base al parere della Commissione tecnico consultiva di VIA, che aveva individuato, per la realizzazione delle opere, come fase più critica da un punto di vista ambientale "lo scavo delle fondazioni quale azione di cantiere maggiormente impattante in termini di emissione di fumi di combustione, di odori e di polveri" ed ancora che "L'intervento sarà completato in circa 3 anni, con una fase, la più critica dal punto di vista ambientale che durerà circa 12/15 mesi, nella quale verranno realizzati gli scavi e la parte grezza degli edifici (berlinesi, strutture in cemento armato, solai, ecc.";
PRESO ATTO che in data 27 agosto 2010 l'ARPA FVG, con nota n. 7474/2010/DS/73 ha sostanzialmente approvato il piano di monitoraggio presentato dal proponente, fornendo alcune precisazioni sulle modalità di attuazione dello stesso;
VISTA la nota dell'ARPA prot. n. 3249 del 30 marzo 2012 in cui viene comunicato che, nonostante l'invio di una nota di sollecito, inviata in data 26 gennaio 2012, non risultavano ancora pervenuti i dati relativi al monitoraggio per le componenti rumore ed inquinamento atmosferico;
VISTA la nota del Servizio valutazione impatto ambientale n. 40987 dd. 17 dicembre 2012, con cui è stato chiesto a GeneralGiulia 2 S.r.l. l'invio di una relazione in merito all'attuazione delle prescrizioni impartite con il Decreto 74/2010;
CONSTATATO che in data 18 gennaio 2013 con nota n. 496, l'ARPA ha segnalato al Servizio valutazione impatto ambientale che:
- il monitoraggio ante operam delle componenti aria e rumore non era stato effettuato da GeneralGiulia 2 S.r.l. nei tempi e nei modi previsti dal "Piano di monitoraggio componenti rumore ed inquinamento atmosferico" come approvato dalla medesima Agenzia;
- che non erano ancora stati inviati i dati relativi alla fase di monitoraggio relativi alla fase di cantiere, i quali, a giudizio dell'Agenzia, potevano già essere stati rilevati nel periodo compreso tra il 14 gennaio ed il 3 aprile 2012.

PRESO ATTO che in data 1 febbraio 2013 GeneralGiulia 2 S.r.l. ha inviato una nota (prot. in entrata n. 4926/2013) in cui, in modo sintetico ha sostenuto di aver ottemperato al monitoraggio ante operam e che i rilievi relativi alla fase di cantiere sarebbero stati effettuati alla ripresa dei lavori, che alla data risultavano sospesi.
CONSTATATO che il Servizio valutazione impatto ambientale, non avendo ricevuto di fatto risposta esaudiente a quanto richiesto con la precedente nota n. 40987 dd. 17 dicembre 2012, in data 15 luglio 2013 ha inviato tramite Posta Elettronica Certificata, la nota n. 23792, con cui è stata nuovamente richiesta a GeneralGiulia 2 S.r.l. una relazione dettagliata in merito all'attuazione delle prescrizioni impartite con il Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. 74/2010;
CONSTATATO che a tale richiesta GeneralGiulia 2 S.r.l. non ha dato nessun riscontro;
VISTO che il Servizio valutazioni ambientali ha nuovamente chiesto, con nota n. 2334 dd. 29 gennaio 2015, notizia all'ARPA FVG se fosse stato comunicato da parte di GeneralGiulia 2 S.r.l. quanto previsto dal Piano di monitoraggio approvato o se la situazione fosse rimasta invariata rispetto quanto segnalato nella nota ARPA n. 496 dd. 18 gennaio 2013.
RILEVATO che L'ARPA FVG, con nota prot. 21124 di data 26 giugno 2015, ha confermato che la situazione è rimasta invariata rispetto quanto segnalato con la nota n. 496 dd. 18 gennaio 2013;
RILEVATA pertanto la sussistenza dei presupposti per l'applicazione delle disposizioni di cui al precitato articolo 21 della LR 43/90 e articolo 29 del d.lgs. 152/06;
VISTA la nota del Direttore centrale ambiente ed energia prot. n. 22756 VPA/17 dd. 28 agosto 2016 di comunicazione di avvio del procedimento di cui all'articolo 21 della L.R. 43/1990, diretto a stabilire il livello di significatività delle variazioni dell'impatto ambientale indotte dalla mancata ottemperanza nonché ad adottare misure per la rimozione di eventuali conseguenze negative sull'ambiente prodotte dalla violazione medesima, nota inviata alla GeneralGiulia2 S.r.l., al Comune di Trieste e all'ARPA;
RILEVATO che con la medesima nota la Direzione centrale ambiente ed energia ha richiesto alla società GneralGiulia 2 S.r.l. di fornire tutte le informazioni a disposizione in relazione a quanto sopra evidenziato;
VISTA la nota n. 22755 VPA/17 con cui è stato notificato a GeneralGiulia2 S.r.l. (atto giudiziario n. 765593403023) ed al Sig. Alberto Modugno, Amministratore unico della GeneralGiulia 2 S.r.l. (atto giudiziario n. 765593403012) il Verbale di Accertamento n.1/2015 dd. 28 agosto 2015, inerente la presente procedura;
CONSTATATO che nel precitato Verbale di Accertamento è fatto presente che entro 60 giorni dalla notifica del medesimo "possono essere presentati scritti difensivi, richiesta di audizione, documenti" al Servizio valutazioni ambientali;
PRECISATO pertanto che la violazione accertata attiene alla "difformità sostanziale" di quanto realizzato da GeneralGiulia 2 S.r.l. rispetto quanto disposto con la prescrizione 1.b) impartita con il Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. 74 dd. 27 gennaio 2010"in violazione delle prescrizioni impartite" (articolo 29 del d.lgs. 152/2006)";
CONSTATATO che alla data del 1 febbraio 2016 il Servizio valutazioni ambientali non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte di GeneralGiulia 2, come richiesto con la nota di comunicazione di avvio del presente procedimento (n. 22756 dd. 28 agosto 2015) e parimenti indicato nel Verbale di Accertamento.
VISTO il parere n. VPA/1/2016 del 3 febbraio 2016 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha valutato, sulla base delle seguenti considerazioni:
- sebbene la fase di cantiere non sia terminata, non risulta più utile la realizzazione del monitoraggio delle emissioni in fase di cantiere, essendo quasi completamente realizzata la fase di scavo delle fondamenta, individuata come la più impattante dalla Commissione tecnico - consultiva di VIA;
- non sono stati riscontrati elementi che possano indurre a ritenere che la mancata ottemperanza alla predetta prescrizione in questione abbia determinato significative variazioni dell'impatto ambientale.

che la mancata ottemperanza da parte di GeneralGiulia 2 S.r.l. alla prescrizione 1. b) stabilita dal decreto n. 74 dd. 27 gennaio 2010, oggetto della presente procedura, non abbia prodotto variazioni dell'impatto ambientale negative e significative;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che le variazioni dell'impatto ambientale arrecate non sono negative e significative;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune di Trieste e all'ARPA;
VISTO l'articolo 60 della deliberazione di Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860;

DECRETA

che, per le motivazioni sopra esposte, le variazioni dell'impatto ambientale - arrecate dalla mancata ottemperanza da parte di GeneralGiulia 2 S.r.l. alla prescrizione 1. b) stabilita dal decreto n. 74 dd. 27 gennaio 2010, - difformità sostanziale "in violazione delle prescrizioni impartite" (articolo 29 del d.lgs. 152/06) - non sono negative e significative.

Ravvisati i presupposti della violazione dell'articolo 21bis della l.r. 43/1990, si provvederà a comminare la relativa sanzione pecuniaria amministrativa.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato GeneralGiulia 2 S.r.l. in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia. Copia del presente decreto sarà inviata, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Trieste e all'ARPA.
Trieste, 5 febbraio 2016

GIOVANETTI

16_7_1_DDS_CACCIA RIS ITT_20_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche 6 febbraio 2016, n. 20

Legge regionale n. 24/1996, articolo 2, comma 2. Inizio e termine della giornata venatoria. Annata venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 concernente "Norme in materia di specie cacciabili e periodi di attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere";
ATTESO che, in forza dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale n. 24/1996, le norme contenute all'articolo 2 e agli articoli dal 3 al 7 della medesima legge regionale n. 24/1996 costituiscono per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il calendario venatorio di cui all'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, riguardante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
VISTO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della sopra citata legge regionale n. 24/1996, la caccia è consentita durante i periodi indicati dalla legge stessa da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto;
VISTA la legge regionale 15 maggio 1987, n. 14 "Disciplina dell'esercizio della caccia di selezione per particolari prelievi di fauna selvatica" che individua criteri per l'inizio e il termine della giornata venatoria differenziati per specie;
VISTA la legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)" e in particolare l'articolo 3, comma 2, lettera h) che stabilisce, per le zone di protezione speciale (ZPS) il divieto di esercitare la caccia dopo il tramonto, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
VISTO il DPCM 3 settembre 2015 - Determinazione del periodo di vigenza dell'ora legale per l'anno solare 2016 - che stabilisce che per l'anno 2016 l'ora solare è anticipata di sessanta minuti primi dalle ore due del mattino, ora locale (ore una del Tempo coordinato universale), di domenica 27 marzo 2016 sino alle ore tre del mattino, ora locale (ore una del Tempo coordinato universale), di domenica 30 ottobre 2016;
VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 24/1996 nel quale si prevede che il Direttore del Servizio della caccia e della pesca provveda con proprio decreto, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, a fissare l'ora di inizio e il termine della giornata venatoria secondo medie quindicinali;
RITENUTO di determinare le effemeridi solari ai fini dell'attività venatoria facendo riferimento agli orari del sorgere e del tramontare del sole per il periodo che va dal 1° febbraio 2016 al 31 gennaio 2017;
RITENUTO di fissare gli orari del sorgere e del tramontare del sole delle giornate venatorie secondo medie quindicinali elaborate sulla base delle Effemeridi aeronautiche fornite dal 2° Stormo - Ufficio meteo dell'Aeronautica militare (Ufficio Meteo Rivolto - UD) - per l'anno 2016;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, con cui il "Servizio della caccia e della pesca" è stato rinominato "Servizio caccia e risorse ittiche" (DGR n. 1612 del 13/09/2013);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2673 dd. 29.12.2015 con la quale è stato conferito alla dott.sa Raffella Di Martino l'incarico di dirigente del Servizio caccia e risorse ittiche, a decorrere dal 1 gennaio 2016;

DECRETA

1. Le ore del sorgere e del tramontare del sole per il periodo "febbraio 2016 - gennaio 2017" sono le seguenti:

Effemeridi solari 2016/2017

MESE	PERIODO	IL SOLE SORGE	IL SOLE TRAMONTA
FEBBRAIO 2016	1ª quindicina	7,21	17,22
	2ª quindicina	7,00	17,44
MARZO 2016	1ª quindicina	6,33	18,02
	2ª quindicina	6,03	18,25
	(dal 27 inizio ora legale)	7,03*	19,25*
APRILE 2016	1ª quindicina	6,34*	19,46*
	2ª quindicina	6,04*	20,03*
MAGGIO 2016	1ª quindicina	5,44*	20,25*
	2ª quindicina	5,27*	20,43*
GIUGNO 2016	1ª quindicina	5,18*	20,56*
	2ª quindicina	5,18*	21,03*
LUGLIO 2016	1ª quindicina	5,26*	20,59 *
	2ª quindicina	5,41*	20,47*
AGOSTO 2016	1ª quindicina	5,59*	20,26*
	2ª quindicina	6,17*	20,02*
SETTEMBRE 2016	1ª quindicina	6,37*	19,32*
	2ª quindicina	6,58*	19,02*
OTTOBRE 2016	1ª quindicina	7,15*	18,34*
	2ª quindicina	7,36*	18,03*
	(dal 30 inizio ora solare)	6,36	17,03
NOVEMBRE 2016	1ª quindicina	6,59	16,44
	2ª quindicina	7,19	16,29
DICEMBRE 2016	1ª quindicina	7,36	16,23
	2ª quindicina	7,47	16,27
GENNAIO 2017	1ª quindicina	7,49	16,39
	2ª quindicina	7,40	17,00

* = ora legale già conteggiata

2. L'attività venatoria si effettua da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto, compresa la caccia di selezione alle specie Daino, Camoscio e Muflone.
3. Fa eccezione:
- la caccia di selezione alle specie Cinghiale, Cervo e Capriolo che si effettua due ore prima del sorgere del sole e fino a due ore dopo il tramonto;
- la caccia alla posta agli acquatici che è consentita sino ad un'ora dopo il tramonto in aree non ricomprese in zone di protezione speciale (ZPS).
4. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 6 febbrato 2016

per il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE: MINIUSSI

16_7_1_DDS_DEM CONS_135_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 2 febbraio 2016, n. 135

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Forni di Sopra - Foglio 42 - Mappali 531 e 532.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;

VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";

PRESO ATTO che la Società Cooperativa Idroelettrica ha avanzato istanza in data 23/11/2012 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Forni di Sopra, Foglio 42, mappale incensito di mq. 22 circa;

VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. SDIS/UD/13878/INO/4182 pervenuto in data 22/04/2013, con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;

VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 23739 del 08/10/2013 non ha manifestato interesse all'acquisizione del bene nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. n. 0108 del 18/05/2012;

VISTA la DGR n. 738 del 17/04/2014 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Forni di Sopra, Foglio 42, mappale incensito di mq. 22 circa, il cui valore è determinato provvisoriamente in € 1.196,00 (millecentonovantasei/00) esclusi gli oneri fiscali;

ACCERTATO che con Tipo di Frazionamento e Mappale prot. 2015/167879 e successivo mod. Docfa prot. UD0000203/2016 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato in Comune di Forni di Sopra come segue:

Catasto Terreni
Foglio 42 mappale 531 - Ente Urbano di mq. 5
Foglio 42 mappale 532 - Ente Urbano di mq. 17
Catasto Fabbricati
Foglio 42 mappale 531 - Categoria D/1 - Rendita € 2,00
Foglio 42 mappale 532 - Categoria D/1 - Rendita € 10,00

RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;

VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;

VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;

VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. Sono sdemanializzati - secondo la procedure disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Forni di Sopra come segue:
Catasto Terreni
Foglio 42 mappale 531 - Ente Urbano di mq. 5
Foglio 42 mappale 532 - Ente Urbano di mq. 17
Catasto Fabbricati
Foglio 42 mappale 531 - Categoria D/1 - Rendita € 2,00
Foglio 42 mappale 532 - Categoria D/1 - Rendita € 10,00
2. I predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.
Trieste, 2 febbraio 2016

ADAMI

16_7_1_DDS_PROG GEST_299_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 febbraio 2016, n. 299

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS - Misure compensative. Approvazione della graduatoria della candidatura e dei prototipi formativi per la realizzazione delle operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione - e Asse 3 - Istruzione e formazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 7818/LAVFORU del 3 dicembre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 16 dicembre 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature e di prototipi formativi per la realizzazione delle operazioni che si realizzano a valere sull'Asse 1 - Occupazione - e asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS - Misure compensative - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;
PRECISATO che le candidature ed i prototipi formativi devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, dal 17 dicembre 2015 ed entro il 18 gennaio 2016;
PRECISATO che con il citato Avviso si perviene alla individuazione di un unico soggetto per la realizzazione nel periodo 2015/2018 (anni formativi 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018) sull'intero territorio regionale delle operazioni formative relative alle Misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario;
EVIDENZIATO che, all'atto della presentazione della candidatura, è necessaria, attraverso un accordo di rete tra le parti, la manifestazione di volontà dei soggetti coinvolti a formalizzare l'ATI ad avvenuta comunicazione dell'approvazione della candidatura;
PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dall'Avviso, è pervenuta una sola proposta di

candidatura, presentata dalla costituenda Associazione Temporanea formata da En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia (Ente ACLI Istruzione Professionale - Friuli Venezia Giulia) con sede a Trieste; Fondazione Opera Sacra Famiglia Impresa sociale con sede a Pordenone; INDAR - Formazione e sviluppo - società cooperativa con sede a Udine; CRAMARS - Società cooperativa sociale con sede a Tolmezzo; I.R.E.S - Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale con sede a Udine, con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che le proposte di candidatura ed i prototipi formativi vengono valutati sulla base delle metodologie e dei criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, PO Inclusione e professioni area sociale, ha provveduto alla valutazione della candidatura presentata, comprendente 1 formulario descrittivo della struttura tecnico/organizzativo/progettuale del soggetto proponente e 2 formulari relativi ai prototipi formativi delle due tipologie di operazioni formative da realizzare, sulla base dei criteri di cui al paragrafo 6.7 del citato Avviso, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 27 gennaio 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che la candidatura presentata, comprensiva dei prototipi formativi, ha ottenuto un punteggio pari a 38,4 punti, superando pertanto la soglia di punteggio minima richiesta per l'utile per l'inserimento in graduatoria, pari a 35 punti;
CONSIDERATO che la valutazione della candidatura presentata, comprensiva dei prototipi formativi, determina l'approvazione della seguente graduatoria:

- AT Misure compensative OSS 28/15

En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia (Ente ACLI Istruzione Professionale - Friuli Venezia Giulia) con sede a Trieste; Fondazione Opera Sacra Famiglia Impresa sociale con sede a Pordenone; INDAR - Formazione e sviluppo - società cooperativa con sede a Udine; CRAMARS - Società cooperativa sociale con sede a Tolmezzo; I.R.E.S - Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale con sede a Udine
con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
e con una valutazione pari a punti 38,4
PRECISATO, inoltre, che l'unica ATI candidatasi diviene affidataria e soggetto attuatore delle operazioni formative previste dal programma specifico n. 28 del PPO 2015, da realizzarsi sulla base dei prototipi presentati e valutati nell'ambito del procedimento di cui si tratta;
CONSIDERATO che, secondo quanto espressamente disposto dal citato Avviso, l'incarico è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione Temporanea entro trenta giorni lavorativi dal ricevimento della nota con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università comunica l'approvazione della candidatura;
PRECISATO, inoltre, che l'incarico al soggetto attuatore decorre dal giorno successivo a quello di presentazione alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università del documento costitutivo dell'AT e si conclude entro il 31 dicembre 2018;
PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione della candidatura, comprensiva dei prototipi formativi, presentata entro il 18 gennaio 2016, è approvata la seguente graduatoria:

- AT Misure compensative OSS 28/15

En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia (Ente ACLI Istruzione Professionale - Friuli Venezia Giulia) con sede a Trieste; Fondazione Opera Sacra Famiglia Impresa sociale con sede a Pordenone; INDAR - Formazione e sviluppo - società cooperativa con sede a Udine; CRAMARS - Società cooperativa sociale con sede a Tolmezzo; I.R.E.S - Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale con sede a Udine, con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
con una valutazione pari a punti 38,4
2. In base alla citata graduatoria la costituenda Associazione Temporanea con soggetto capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia diviene affidataria e soggetto attuatore delle operazioni formative previste dal programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS - Misure compensative - del PPO 2015.

3. L'affidamento dell'incarico è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione Temporanea che deve avvenire entro trenta giorni lavorativi dal ricevimento della nota con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università comunica l'approvazione della candidatura.
4 L'incarico decorre dal giorno successivo a quello di presentazione alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università del documento costitutivo dell'AT e si conclude entro il 31 dicembre 2018.
5. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 3 febbraio 2016

FERFOGLIA

16_7_1_DDS_PROG GEST_300_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 febbraio 2016, n. 300

LR 18/2011. Direttive per la presentazione e gestione, da parte degli Istituti professionali di Stato, di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di Istruzione e formazione professionale (Iefp) (anno formativo 2015/2016). Approvazione edizioni corsuali.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 10, comma 18 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, in base al quale, in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provvedimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell' articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), e, a tal fine emana indirizzi e direttive che costituiscono anche riferimento per la gestione metodologica e amministrativa dei percorsi formativi;
VISTO il decreto n. 2942/LAVFORU dd. 15/07/2015 con il quale sono state approvate le "Direttive per la presentazione e gestione, da parte degli Istituti Professionali di Stato, di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IeFP) (anno formativo 2015/2016)";
VISTE le richieste di approvazione di undici edizioni corsuali presentate dagli Istituti Professionali di Stato autorizzati all'avvio di percorsi di IeFP in regime sussidiario nell'a.f. 2015/2016 e di cui all'elenco riportato dalle citate Direttive regionali al paragrafo 3.1 "Modalità di presentazione delle edizioni corsuali - Premessa";
VISTA la corrispondenza delle undici edizioni corsuali, di cui sette riferite alla Tipologia A - sussidiarietà integrativa e quattro riferite alla Tipologia B - sussidiarietà complementare con i relativi prototipi formativi approvati con decreto n. 2838/LAVFORU dd. 06/07/2015;
RITENUTO pertanto di approvare l'elenco delle menzionate edizioni corsuali di cui all'Allegato 1;
EVIDENZIATO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali

DECRETA

1. Sono approvate le edizioni corsuali relative ai percorsi sussidiari di Tipologia A - sussidiarietà integrativa e Tipologia B - sussidiarietà complementare, così come previsto dalle "Direttive per la presentazione e gestione, da parte degli Istituti Professionali di Stato, di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IeFP) (anno formativo 2015/2016)" e di cui all'allegato elenco (Allegato 1), parte integrante del presente decreto.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 3 febbraio 2016

FERFOGLIA

16_7_1_DDS_PROG GEST_300_2_ALL1

Allegato 1

Prime annualità				
CODICE PROGETTO	**TIPOLOGIA**	**SOGGETTO PROPONENTE**	**DENOMINAZIONE**	**VALUTAZIONE**
FP1549191001	A - Int.	ISIS DELLA BASSA FRIULANA	Operatore amministrativo segretariale - Addetto alla segreteria	AMMESSO
FP1549190001	A - Int.	ISIS DELLA BASSA FRIULANA	Operatore meccanico - Conduttore di macchine utensili	AMMESSO
FP1550859001	A - Int.	ISIS "R. D'ARONCO" GEMONA DEL FRIULI	Operatore meccanico - Meccanico attrezzista procedure cad-cam	AMMESSO
FP1550070002	A - Int.	ISIS "F. SOLARI"	Operatore meccanico - Montatore manutentore di sistemi elettro-meccanici	AMMESSO
FP1550070001	A - Int.	ISIS "F. SOLARI"	Operatore della trasformazione agroalimentare - Addetto alle lavorazioni in filiere agroalimentari	AMMESSO
FP1553318001	A - Int.	I.S.I.S. "B. STRINGHER"	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Addetto ai servizi turistici	AMMESSO
FP1549277001	A - Int.	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "IL TAGLIAMENTO" - SPILIMBERGO	Operatore amministrativo segretariale - Addetto alla contabilità	AMMESSO

TOTALE 7 PROGETTI

Prime annualità				
CODICE PROGETTO	**TIPOLOGIA**	**SOGGETTO PROPONENTE**	**DENOMINAZIONE**	**VALUTAZIONE**
FP1550070003	B - Comp	ISIS "F. SOLARI"	Operatore del legno - Addetto alle lavorazioni di falegnameria	AMMESSO
FP1551616002	B - Comp	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. ZANUSSI	Operatore elettronico - Installatore di apparecchiature elettroniche civili e industriali	AMMESSO
FP1551616001	B - Comp	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. ZANUSSI	Operatore meccanico - Conduttore di macchine utensili	AMMESSO

TOTALE 3 PROGETTI

Quarte annualità				
CODICE PROGETTO	**TIPOLOGIA**	**SOGGETTO PROPONENTE**	**DENOMINAZIONE**	**VALUTAZIONE**
FP1559830001	B - Comp	ISIS PAOLINO D'AQUILEIA IPSIA	Tecnico di impianti termici	AMMESSO

TOTALE 1 PROGETTO

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Ileana Ferfoglia

16_7_1_DDS_PROG GEST_313_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 febbraio 2016, n. 313

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani - Programma specifico n. 5/15 - Istruzione e formazione tecnico superiore (Ifts). Approvazione operazioni relative alla tipologia Ifts personalizzati - Mese di novembre 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 7878/LAVFOR.FP del 28 novembre 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 18 dicembre 2013, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori incaricati della gestione delle attività connessi ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS e del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare;
VISTO il successivo decreto di modifica n. 34/LAVFOR.FP del 15 gennaio 2014;
EVIDENZIATO che il succitato Avviso prevede la presentazione di candidature per l'individuazione:
a) dei soggetti attuatori delle attività gestione di quattro Centri regionali di istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS nelle aree:
- edilizia /manifattura e artigianato;
- meccanica e impianti;
- cultura, informazione e tecnologie informatiche;
- servizi commerciali/turismo e sport;
b) del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare;
VISTO il decreto 2699/LAVFOR.FP dell'11 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per l'Ambito 1 - a) Edilizia - b) Manifattura e Artigianato
Centro regionale IFTS, incaricato della gestione delle attività, formative e non, connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Professionale - Centro regionale IFTS
Edilizia/Manifattura e Artigianato (Ambito 1)
con capofila ForSer FVG - formazione e servizi per la pubblica amministrazione
per l'Ambito 2 - Meccanica e Impianti
Centro regionale IFTS meccanica e impianti (ambito 2) - Incaricato della gestione delle attività, formative e non, connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Professionale
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per l'Ambito 3 - Cultura, Informazione e Tecnologie Informatiche
Centro regionale IFTS cultura, informazione e tecnologie informatiche (ambito 3)
con capofila Consorzio Friuli Formazione
per l'Ambito 4 - a) Servizi commerciali - b) Turismo e Sport
Centro regionale IFTS servizi commerciali, turismo e sport
con capofila IAL Innovazione apprendimento lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. impresa sociale
per l'area agroalimentare
Polo formativo agroalimentare FVG
con capofila CeFAP - Centro per la Formazione Agricola Permanente;
VISTO il decreto n. 799/LAVFOR.FP del 15 aprile 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 20 maggio 2015, con il quale è stato approvato il documento denominato "Direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali IFTS del Piano Annuale di Attuazione 2015/2016";
PRECISATO che le Direttive prevedono che il Programma Annuale di Attuazione 2015/2016 deve essere presentato presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 26 maggio 2015;
EVIDENZIATO che il Programma Annuale di Attuazione è costituito da
- una relazione descrittiva delle operazioni che si propone di attivare
- operazioni di carattere formativo riferite alle seguenti tipologie:
- qualificazione superiore post diploma (IFTS standard)

- formazione permanente con modalità individuali (IFTS personalizzato)

EVIDENZIATO che le succitate Direttive prevedono la presentazione di tre operazioni relative alla tipologia IFTS standard per ciascun Centro regionale IFTS di cui due operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e Formazione - Programma specifico 5/15 ed una operazione a valere sull'asse 1 - Occupazione - Programma specifico 12/15, e prevedono, altresì, che la presentazione delle operazioni relative alla tipologia IFTS personalizzati possa avvenire a partire dalla data di avvio dell'operazione standard di riferimento;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 1.592.800,00, così ripartita:

- euro 524.000,00 a valere sull'asse 1
- euro 1.068.800,00 a valere sull'asse 3

EVIDENZIATO che le operazioni riferite alle attività di tutoraggio connesse ai percorsi personalizzati vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri previsti dal paragrafo 9.1.3, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n.1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, tenuto conto della relazione di cui all'articolo 2.1, comma 2, lettera a) delle citate Direttive;

EVIDENZIATO altresì che le proposte di percorso formativo personalizzato vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri previsti dal paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n.1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, con l'esclusione del criterio relativo alla coerenza finanziaria in quanto non pertinente;

VISTO il decreto n. 3099/LAVFORU del 29 luglio 2015 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative alla tipologia IFTS standard presentate entro il 26 maggio 2015;

VISTE l'operazione riferita all'attività di tutoraggio connessa ai percorsi personalizzati e la proposta di percorso formativo personalizzato presentate per l'area agroalimentare nel mese di novembre 2015;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 23 dicembre 2015;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione riferita all'attività di tutoraggio connessa ai percorsi personalizzati che si realizza a valere sull'asse 3 per un costo complessivo di euro 4.160,00 e l'approvazione di 1 operazione relativa al percorso formativo personalizzato;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dell'operazione avente titolo;

PRECISATO inoltre che l'AT cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dell'operazione riferita all'attività di tutoraggio connessa ai percorsi personalizzati e della proposta di percorso formativo personalizzato presentate per l'area agroalimentare nel mese di novembre 2015, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione riferita all'attività di tutoraggio connessa ai percorsi personalizzati che si realizza a valere sull'asse 3 per un costo complessivo di euro 4.160,00 e l'approvazione di 1 operazione relativa al percorso formativo personalizzato.

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dell'operazione avente titolo.

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 5 febbraio 2016

FERFOGLIA

16_7_1_DDS_PROG GEST_313_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420IFTSP 2015 - 10

FSE 2014/2020 - IFTS 2 PERS - 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.		
1	TECNICHE DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE AGRO-ALIMENTARE E BIOLOGICA - V.Z.	FP1590304002	AT CE.F.A.P. POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2014/2017	2015		AMMESSO
			Totale con finanziamento			
			Totale			

1420IFTS 1PERS 2015

FSE 2014/2020 - IFTS 1 PERS - 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TUTORAGGIO PERSONALIZZATI POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE	FP1590304001	AT CE.F.A.P. POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2014/2017	2015	4.160,00	4.160,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		4.160,00	4.160,00	
			Totale		4.160,00	4.160,00	
			Totale con finanziamento		4.160,00	4.160,00	
			Totale		4.160,00	4.160,00	

16_7_1_DDS_PROG GEST_314_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 febbraio 2016, n. 314

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 40/15 - Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia - Master FP. Approvazione proposta progettuale a valere sull'Asse 5 - Assistenza tecnica - Scadenza dicembre 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 6880/LAVFORU del 23 novembre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 2 dicembre 2015, con il quale sono state approvate le "Direttive per la presentazione di una proposta progettuale";
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'asse 5 - Assistenza tecnica del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 40/15 - Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia - Master FP - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche;
PRECISATO che la proposta progettuale deve essere presentata e realizzata dall'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi, individuata quale soggetto attuatore delle attività di istruzione e formazione professionale nel periodo 2015-2017 con il decreto n.35/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015 a seguito dell'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle suddette attività approvato con la delibera della Giunta regionale n. 2407 del 7 novembre 2014;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, dal 3 dicembre ed entro il 23 dicembre 2015;
VISTO il decreto n. 8498/LAVFORU del 15 dicembre 2015 con il quale è stata sospesa la decorrenza di tutti i termini fissati dagli avvisi e dai documenti adottati in attuazione degli avvisi stessi che incidono sulla realizzazione dell'attività, ricadenti nel periodo compreso tra il 21 dicembre 2015 ed il 10 gennaio 2016;
PRECISATO che le risorse finanziarie complessive disponibili per la realizzazione dell'operazione ammontano ad euro 100.000,00;
EVIDENZIATO che la proposta progettuale viene valutata sulla base delle metodologie e dei criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
VISTA la proposta progettuale presentata il 28 dicembre 2015;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione della proposta progettuale presentata il 28 dicembre 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 26 gennaio 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che la proposta progettuale presentata è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione della proposta progettuale presentata determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 100.000,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dell'operazione avente titolo;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che l'AT cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame della proposta progettuale presentata il 28 dicembre 2015 è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 100.000,00.

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 febbraio 2016

FERFOGLIA

16_7_1_DDS_PROG GEST_314_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420MASFP

FSE 2014/2020 - MASTER FP

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	2016 ANNO DELLA FORMAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA	F15101212001	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	2051	100.000,00	100.000,00	AMMESSO
				Totale con finanziamento	100.000,00	100.000,00	
				Totale	100.000,00	100.000,00	
				Totale con finanziamento	100.000,00	100.000,00	
				Totale	100.000,00	100.000,00	

16_7_1_DDS_PROG GEST_318_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 febbraio 2016, n. 318

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico 7/15: misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Asse 1 - Occupazione. Emanazione dell'Avviso per la presentazione delle candidature per la realizzazione delle operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. Del 29/04/2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres.;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 7/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa, a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma Operativo;
RITENUTO di provvedere alla emanazione dell'avviso pubblico finalizzato all'attuazione del programma specifico richiamato;

DECRETA

1. E' approvato l'avviso costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento destinato alla selezione delle proposte progettuali attraverso cui dare attuazione al programma specifico n. 7/15 del PPO 2015.
2. Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 4.800.000 a valere sull'asse 1 - Occupazione - del POR.
3. Il presente provvedimento e l'allegato A) parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 8 febbraio 2016

FERFOGLIA

16_7_1_DDS_PROG GEST_318_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015
Programma specifico n. 7/15 – Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa - IMPRENDERO' [in] FVG

AVVISO PER LA SELEZIONE DI UN SOGGETTO AFFIDATARIO DEL PROGETTO FINALIZZATO ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA IMPRENDITORIALE E ALLA CREAZIONE DI IMPRESA E LAVORO AUTONOMO – *IMPRENDERO' [in] FVG*

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Con il presente avviso viene data attuazione alla procedura per la selezione del soggetto attuatore del progetto denominato "IMPRENDERO' [in] FVG",di seguito IMPRENDERO', il quale fa riferimento al programma specifico n. 7/15 - "*Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione di impresa* " - previsto dal documento di "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni e inerente il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR, approvato con decisione C(2014) 9883 del 17 dicembre 2014.
2. Il progetto IMPRENDERO' è finalizzato a sostenere l'occupazione e lo sviluppo del tessuto produttivo regionale favorendo in particolare:
   – la promozione della cultura imprenditoriale;
   – i processi di creazione di impresa e lavoro autonomo;
   – il consolidamento delle neo imprese.
3. Il progetto si pone in continuità con quanto già realizzato nella precedente programmazione a valere sulle risorse del Programma Operativo 2007/2013, Asse 2 - Occupabilità - e del Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC.
4. Ogni soggetto avente titolo può presentare una proposta progettuale. Le proposte progettuali sono oggetto di selezione da parte del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Struttura attuatrice, sulla base dei criteri indicati nel presente avviso.
5. L'ammissione al finanziamento è riservata alla proposta progettuale che consegue il miglior punteggio nella selezione svolta dal Servizio.
6. La partecipazione alle attività di IMPRENDERO' che conduca alla creazione di una nuova impresa o all'avvio di una attività autonoma consente l'accesso alle misure incentivanti di cui all'ASSE II – Promuovere la competitività delle PMI – del POR FESR 2014/2020, Azione 2.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   – Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   – REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   – REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   – REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- Documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito Regolamento per l'accreditamento;
- Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;

- Strategia di specializzazione intelligente regionale disponibile al sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/Strategia-specializzazione-intelligente/articolo.html
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. L'attuazione del programma specifico n. 7/15 - "*Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione di impresa – IMPRENDERO' 5.0*"- del PPO 2015 - si colloca all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:

1.a) Asse: 1 – Occupazione
1.b) Priorità d'investimento: 8.ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani
1.c) Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
1.d) Azione: 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
1.e) Settore di intervento: 103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di
esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"

1.f) Indicatori di risultato comuni:

Obiettivo specifico 8.1Aumentare l'occupazione dei giovani				
ID	**Indicatore**	**Categoria di Regione**	**Unità di misura dell'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	

1.g) Indicatori di output:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

2.a) Asse: 1 – Occupazione
2.b) Priorità d'investimento: 8.iv) l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.c) Obiettivo specifico: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile

2.d) Azione: 8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

2.e) Settore di intervento: 105 Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore

2.f) Indicatori di risultato comuni:

Obiettivo specifico 8.2 Aumentare l'occupazione femminile				
ID	**Indicatore**	**Categoria di Regione**	**Unità di misura dell'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	-

2.g) Indicatori di output:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

3.a) Asse: 1 – Occupazione

3.b) Priorità d'investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

3.c) Obiettivo specifico: 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

3.d) Azione: 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

3.e) Settore di intervento: 102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori

3.f) Indicatori di risultato comuni:

Obiettivo specifico 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata				
ID	**Indicatore**	**Categoria di Regione**	**Unità di misura dell'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**

CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata

3.g)Indicatori di output:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida e dal documento UCS.
2. L'applicazione del Regolamento e delle Linee guida avviene nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa comunitaria citata al paragrafo 2.
3. Il documento UCS è conforme alle disposizioni dell'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

5. SOGGETTO PROPONENTE E SOGGETTO ATTUATORE

1. Come già indicato al paragrafo 1, con il presente Avviso si intende pervenire alla individuazione di un unico Soggetto per la realizzazione sul territorio regionale, nel periodo 2016/2020, delle operazioni relative al progetto IMPRENDERO' di cui al programma specifico n. 7 del PPO 2015.
2. La candidatura può essere presentata da una Associazione Temporanea -AT- già costituita in coerenza con le previsioni del presente avviso o da una costituenda AT. Tali soggetti sono definiti "soggetti proponenti". Ciascun soggetto proponente deve essere composto da non meno di tre soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
3. Il raggruppamento selezionato assume la denominazione di Soggetto attuatore delle attività inerenti il programma specifico n. 7/15.
4. Le operazioni di cui al punto 1 sono svolte dagli enti componenti il Soggetto attuatore. Le operazioni aventi carattere formativo devono essere realizzate da soggetti accreditati, ai sensi del regolamento per l'accreditamento, nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente - durante tutta la durata dell'attività in senso stretto delle operazioni.
5. Il mancato possesso del requisito di cui al punto 4 è **causa di decadenza dal contributo.**
6. Il presente avviso fornisce un primo quadro di riferimento del complesso delle attività che il soggetto attuatore è chiamato a svolgere ai fini dell'attuazione di IMPRENDERO'. Successivamente alla selezione delle candidature ed alla individuazione di quella affidataria, la Struttura attuatrice provvede alla emanazione di specifiche direttive al soggetto attuatore che forniscono le regole di funzionamento del progetto, a partire dalla costituzione dell'offerta di cui al paragrafo 7 e seguenti.

6. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del progetto IMPRENDERO' sono le seguenti:

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Risorse finanziarie
1 - Occupazione	8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	1.800.000
1 - Occupazione	8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	1.800.000
1 - Occupazione	8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	1.200.000
TOTALE			**4.800.000**

7. L'OFFERTA DI IMPRENDERO'

1. Come indicato in precedenza, IMPRENDERO' si pone l'obiettivo di promuovere la cultura imprenditoriale, favorire i processi di creazione di impresa e lavoro autonomo e il consolidamento delle neo imprese.
2. L'offerta di IMPRENDERO' si articola all'interno di quattro aree di attività:
   a) AREA 1: Promozione e comunicazione;
   b) AREA 2: Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università;
   c) AREA 3: Percorsi integrati per la creazione di impresa;
   d) AREA 4: Sostegno alle imprese costituite attraverso la partecipazione a IMPRENDERO'.

7.1 La struttura per la governance di IMPRENDERO'

1. Il Soggetto proponente, che presenta la propria candidatura secondo i termini e le modalità stabilite al paragrafo 11, deve dimostrare la disponibilità di una struttura organizzativa idonea a garantire l'efficacia,

l'efficienza e la qualità delle attività promosse e la gestione coordinata di IMPRENDERO' nel periodo di assegnazione dell'incarico.

2. Il Soggetto proponente deve dimostrare anche la capacità di:
   a) assicurare modalità e strumenti per l'identificazione delle competenze, abilità e conoscenze possedute dai destinatari di IMPRENDERO';
   b) garantire il massimo livello di decentramento, flessibilità di tempi ed orari di svolgimento della formazione, al fine di agevolare la partecipazione delle allieve e degli allievi.
3. La candidatura deve prevedere un assetto organizzativo e di governance interna così composto:
   a) Comitato di pilotaggio. È composto dai rappresentanti dei gruppi di lavoro successivamente indicati ed è coordinato dal responsabile dell'AT o della costituenda AT che diviene il referente nei rapporti con la Struttura attuatrice. Il Comitato sovrintende a tutte le questioni di carattere generale afferenti la programmazione e la gestione delle attività, cura lo sviluppo e l'attuazione di metodologie didattiche adeguate, garantisce il coordinamento ed il raccordo metodologico, organizzativo e gestionale, assicura il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte, in raccordo con la Struttura attuatrice. Il coordinatore del Comitato di Pilotaggio deve avere un'esperienza professionale di direzione/coordinamento nei processi di sviluppo delle risorse umane di almeno 10 anni alla data del 31 dicembre 2015 ed a partire dal 1° gennaio 2000;
   b) Gruppo di lavoro per le attività di promozione e comunicazione – GL1. Il gruppo di lavoro opera ai fini dell'attuazione delle attività dell'AREA 1 e dell'AREA 2. La candidatura deve descrivere la composizione del gruppo di lavoro, indicandone il responsabile al quale è richiesta una esperienza professionale in materia di comunicazione di almeno 5 anni alla data del 31 dicembre 2015 ed a partire dal 1° gennaio 2006;
   c) Gruppo di lavoro per le attività di accoglienza ed orientamento specialistico, di progettazione delle attività di carattere formativo e di coordinamento didattico e tutoraggio – GL2. Il gruppo di lavoro opera ai fini dell'attuazione delle attività dell'AREA 3, con riferimento alle fasi dell'accoglienza e della progettazione e realizzazione delle attività di carattere formativo.
      La candidatura deve descrivere la composizione del gruppo di lavoro, indicandone il responsabile al quale è richiesta una esperienza professionale in materia di formazione professionale di almeno 8 anni alla data del 31 dicembre 2015 ed a partire dal 1° gennaio 2003;
   d) Gruppo di lavoro per le attività di preparazione del business plan e di consulenza alle imprese IMPRENDERO' nella fase di start up – GL3. Il gruppo di lavoro opera ai fini dell'attuazione delle attività dell'AREA 3 inerenti l'accompagnamento alla definizione del business plan e dell'AREA 4. La candidatura deve descrivere la composizione del gruppo di lavoro, indicandone il responsabile al quale è richiesta una esperienza professionale in materia di servizi alle imprese di almeno 8 anni alla data del 31 dicembre 2015 ed a partire dal 1° gennaio 2003;
   e) Gruppo di lavoro per la selezione dei business plan – GL4. Il gruppo di lavoro opera ai fini dell'attuazione delle attività dell'AREA 3, con esclusivo riferimento alla fase della selezione di business plan presentati a seguito della predisposizione del business plan intervenuta con il supporto del gruppo di lavoro di cui alla lettera d). La candidatura deve descrivere la composizione del gruppo di lavoro che deve essere costituito da 3 persone, indicandone il responsabile al quale è richiesta una esperienza professionale in materia di servizi alle imprese di almeno 8 anni alla data del 31 dicembre 2015 ed a partire dal 1° gennaio 2003. **I componenti di questo gruppo di lavoro non possono svolgere alcuna altra attività nell'ambito di IMPRENDERO'**;
   f) Gruppo di lavoro per la gestione amministrativa e la rendicontazione – GL5. Il gruppo di lavoro opera in senso trasversale rispetto alle AREE di attività ed è competente ai fini della gestione amministrativa e contabile e della rendicontazione delle attività svolte. La candidatura deve descrivere la composizione del gruppo di lavoro, indicandone il responsabile al quale è richiesta una esperienza professionale in materia di gestione amministrativa e rendicontazione di attività finanziata dal Fondo sociale europeo di almeno 8 anni alla data del 31 dicembre 2015 ed a partire dal 1° gennaio 2003;

4. La candidatura deve contenere il curriculum vitae del coordinatore del Comitato di Pilotaggio e dei coordinatori dei gruppi di lavoro di cui alle lettere da b) a f) del punto 3. I curricula devono risultare sottoscritti dagli interessati non più di 6 mesi prima della data di presentazione della candidatura.
5. Il Soggetto promotore si impegna, salvo cause di forza maggiore, a non sostituire i referenti del Comitato di pilotaggio e dei gruppi di lavoro indicati nella candidatura. In caso di sostituzione la persona prescelta deve possedere un curriculum almeno di pari livello a quello posseduto dal referente indicato in sede di candidatura. La richiesta di sostituzione deve essere tempestivamente inoltrata alla Struttura attuatrice, che si riserva l'accettazione, allegando il relativo curriculum nelle forme sopraindicate.
6. Il mancato rispetto delle indicazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 è causa di **non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione.**

7.2 Le attivita' dell'area 1 – Promozione e comunicazione

1. L'AREA 1 costituisce un ambito di attività trasversale attraverso la quale il soggetto attuatore garantisce la diffusione capillare sul territorio regionale della conoscenza e delle finalità del progetto.
2. La candidatura deve contenere, **pena la non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione,** la descrizione del piano di comunicazione che si intende attivare per tutta la durata del progetto, con particolare riguardo alla strumentazione che si intende utilizzare.
3. I destinatari delle attività dell'AREA 1 sono i seguenti:
    a) giovani disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 16 e 29 anni;
    b) donne in età lavorativa;
    c) disoccupati o inoccupati o inattivi; disoccupati di lunga durata; immigrati; disabili; altre categorie di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati (ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 651/2014); lavoratori che per situazioni di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro; neo imprenditori; lavoratori autonomi.
4. Le attività dell'AREA 1 si sostanziano nella realizzazione di un piano di comunicazione che deve prevedere anche la realizzazione di attività di carattere seminariale e convegnistico funzionali alla disseminazione del progetto sul territorio che devono svilupparsi lungo l'intero arco della durata del progetto. Le attività di promozione e comunicazione devono assicurare la conoscenza da parte delle persone interessate del possibile accesso alle misure incentivanti di cui all'ASSE II – Promuovere la competitività delle PMI – del POR FESR 2014/2020, Azione 2.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
5. Le attività dell'AREA 1:
    a) non costituiscono attività di carattere formativo,
    b) si realizzano a valere sugli obiettivi specifici 8.1), 8.2), 8.5),
    c) fanno capo al GL1.

7.3 Le attivita' dell'area 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università

1. Il cambiamento culturale che soggiace allo sviluppo dello spirito imprenditoriale trova un'importante collocazione all'interno del sistema educativo e formativo. In tal senso con l'AREA 2 si prevedono misure di carattere seminariale, di norma di durata non superiore a 8 ore, da svolgere presso le classi degli ultimi anni dei corsi IeFP, presso le classi dei quarti o quinti anni degli istituti scolastici superiori e nell'ambito dei percorsi di laurea triennali.
2. I destinatari delle attività dell'AREA 2 sono i giovani di età compresa tra 16 e 29 anni partecipanti
    a) al terzo o quarto anno di un percorso di IeFP;
    b) al quarto o quinto anno della scuola superiore;
    c) ai percorsi ITS;

d) ai percorsi IFTS;
e) a un percorso di laurea triennale presso le Università di Trieste e di Udine.

3. Ai fini della realizzazione delle attività dell'AREA 2 il soggetto attuatore sottoscrive appositi accordi con gli istituti coinvolti (associazione Effe.Pi., istituti scolastici, fondazioni ITS, poli IFTS, Università di Trieste e di Udine).
4. Le attività dell'AREA 2:
   a) non costituiscono attività di carattere formativo,
   b) si realizzano a valere sull'obiettivo specifico 8.1),
   c) fanno capo al GL1.
5. Il soggetto proponente, nella candidatura, **pena la non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione,** descrive il piano delle attività seminariali che intende realizzare all'interno dell'AREA 2 con riferimento agli anni formativi/scolastici/accademici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020.
6. L'obiettivo che viene posto dal progetto IMPRENDERO' e che il soggetto attuatore è chiamato a raggiungere in ognuno dei richiamati periodi è il seguente:
   1) classi dei terzi o quarti anni dei corsi IeFP: coinvolgimento di almeno 8 classi in almeno 4 enti di formazione;
   2) classi dei quarti o quinti anni degli istituti scolastici superiori: coinvolgimento di almeno 20 istituti scolastici per ogni ambito provinciale e di almeno 80 classi. Al soggetto attuatore è richiesta una distribuzione territoriale degli istituti scolastici coinvolti coerente con la presenza degli istituti scolastici stessi a livello di ambito provinciale; nella individuazione degli istituti scolastici è altresì richiesto di prestare particolare attenzione alla rappresentanza di quelli aderenti ai Poli tecnico professionali;
   3) percorsi di laurea triennali: coinvolgimento di almeno tre facoltà rispettivamente dell'Università degli studi di Trieste e dell'Università degli studi di Udine.

7.4 Le attivita' dell'area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa

1. Nel solco delle modalità attuative previste dal Piano Integrato per le Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL, le attività dell'AREA 3 danno centralità alla persona con la costruzione di un percorso articolato e individualizzato in grado di sostenere la sua volontà di approccio alla imprenditorialità e lo sviluppo di una possibile idea imprenditoriale.
2. I destinatari delle attività dell'AREA 3 sono i seguenti:
   a) giovani disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 18 e 29 anni;
   b) donne in età lavorativa;
   c) disoccupati o inoccupati o inattivi; disoccupati di lunga durata; immigrati; disabili; altre categorie di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati (ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 651/2014); lavoratori che per situazioni di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro;
   d) neo imprenditori; lavoratori autonomi.
3. Le fasi al cui interno si realizzano le attività dell'AREA 3 sono le seguenti:
   a) **Accoglienza:** il soggetto attuatore assicura un servizio di accoglienza e orientamento specialistico a favore delle persone che intendono accedere ai servizi di IMPRENDERO'. Il servizio di accoglienza, nel prendere in esame gli orientamenti e le aspettative della persona, si conclude con la sottoscrizione, da parte del soggetto proponente e della persona interessata, di un **Patto di Servizio – PdS** – nel quale viene evidenziato il percorso personalizzato della persona all'interno di IMPRENDERO' nel quadro delle attività previste dall'AREA 3.
   La candidatura deve contenere la descrizione delle modalità attraverso le quali il soggetto proponente intende garantire un servizio di accoglienza e orientamento specialistico, facendo anche specifico riferimento alla identificazione delle competenze possedute dalle persone che accedono ai servizi. La proposta progettuale deve indicare:

1) le sedi nella disponibilità dei soggetti aderenti al soggetto proponente presso le quali si svolge l'attività di accoglienza. È richiesta l'indicazione di almeno una sede per ogni capoluogo di provincia;
2) la descrizione delle modalità con cui viene svolta l'accoglienza delle persone, tenuto conto che è richiesto l'utilizzo di un data base, che assicuri la tracciabilità di ogni incontro di accoglienza con un livello minimo di dati che riguardano l'anagrafica della persona, la data, il luogo e l'orario di svolgimento dell'incontro di accoglienza, l'operatore del soggetto proponente che svolge l'azione di accoglienza. Tale data base deve essere impostato sulla persona e garantire la tracciabilità della persona stessa lungo il suo intero percorso all'interno di IMPRENDERO'.

La candidatura, **pena la non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione,** deve contenere il modello del PdS che si intende utilizzare.

Il colloquio di accoglienza ha una durata indicativa di 60 minuti e può prevedere la partecipazione di un numero di persone compreso tra 1 e 3.

Le attività di accoglienza dell'AREA 3:

1) non costituiscono attività di carattere formativo,
2) si realizzano a valere sugli obiettivi specifici 8.1), 8.2), 8.5),
3) fanno capo al GL2;

b) **<u>Progettazione e realizzazione di attività di carattere formativo</u>**: si prevede la costituzione dei seguenti Cataloghi formativi, differenziati in ragione della specifica finalità:

1) "<u>Catalogo della formazione imprenditoriale di IMPRENDERO'</u>", costituito da una serie di prototipi formativi di durata compresa tra 8 e 24 ore. Le attività si realizzano a valere sugli obiettivi specifici 8.1), 8.2), 8.5). Le attività di cui al presente catalogo si rivolgono a tutte le categorie di destinatari indicati al punto 2, fatta eccezione per gli imprenditori e i lavoratori autonomi. <u>Tipologia formativa</u>: formazione permanente per gruppi omogenei.
2) "<u>Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO'</u>", costituito da una serie di prototipi formativi di durata compresa tra 8 e 16 ore. Le attività formative di questo Catalogo sono esclusivamente rivolte a imprenditori responsabili di imprese con sede legale e produttiva nel territorio del Friuli Venezia Giulia e costituite da non più di 3 anni dalla data di sottoscrizione del PdS (viene presa a riferimento la data formale di attivazione/avvio registrata alla CCIAA). La realizzazione delle attività formative avviene sulla base delle regole sugli aiuti "de minimis" di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 ed a valere sugli obiettivi specifici 8.2) e 8.5). Le attività si rivolgono agli imprenditori e ai lavoratori autonomi (cfr punto 2, lett. d). <u>Tipologia formativa</u>: aggiornamento.
3) "<u>Catalogo della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di IMPRENDERO'</u>", costituito da una serie di prototipi formativi di durata pari a 8 ore. Si tratta di percorsi formativi di carattere individualizzato che prevedono la partecipazione di un'unica persona. Le attività si realizzano a valere sugli obiettivi specifici 8.1), 8.2), 8.5). Le attività si rivolgono a tutte le categorie di destinatari di cui al punto 2, fatta eccezione per gli imprenditori e i lavoratori autonomi. <u>Tipologia formativa</u>: formazione con modalità individuali.

Una volta predisposti i cataloghi, si procede alla realizzazione delle attività di carattere formativo: il PdS può prevedere la costruzione di percorsi modulari derivanti dalla partecipazione ad almeno 3 dei prototipi formativi previsti da ogni Catalogo con un impegno complessivo in ore di formazione per la persona compreso tra 24 e 40.

Le attività di progettazione e realizzazione delle attività di carattere formativo dell'AREA 3:

1) costituiscono attività di carattere formativo,
2) fanno capo al GL2;

c) **<u>Accompagnamento alla definizione del business plan</u>**: a fronte della completa partecipazione a un percorso modulare previsto dal PdS o qualora il PDS preveda l'accesso diretto della persona alle attività di cui al presente punto, la persona può presentare a IMPRENDERO' la richiesta per la predisposizione di un business plan utilizzando il servizio di "Tutoraggio alla predisposizione del business plan".

Alla persona interessata viene affiancato un tutor il quale fornisce il supporto tecnico e di conoscenze utile allo sviluppo del business plan.
Le attività di accompagnamento alla definizione del business plan dell'AREA 3:
1) non costituiscono attività di carattere formativo,
2) si realizzano a valere sugli obiettivi specifici 8.1), 8.2), 8.5),
3) fanno capo al GL3;

d) **Selezione dei business plan**: il businnes plan viene sottoposto al "Gruppo di lavoro per la selezione dei business plan" – GL4. La positiva valutazione consente l'accesso a ulteriori servizi di IMPRENDERO' (cfr. AREA 4) o ad esso collegati (*cfr POR FESR 2014/2020* ASSE II – Promuovere la competitività delle PMI Azione 2.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza).
In particolare è richiesta la valutazione della sostenibilità del piano di impresa.
Le attività di selezione dei business plan dell'AREA 3:
1) non costituiscono attività di carattere formativo,
2) si realizzano a valere sugli obiettivi specifici 8.1), 8.2), 8.5),
3) fanno capo al GL4.
La candidatura, **pena la non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione,** deve descrivere la metodologia adottata per la valutazione dei business plan.

4. Le attività formative del "Catalogo della formazione imprenditoriale di IMPRENDERO'" e del "Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO'" è necessario prevedere interventi di carattere informativo da parte di rappresentanti delle associazioni datoriali in merito ad aspetti specifici relativi ai settori di competenza.

7.5 Le attivita' dell'area 4 - sostegno alle imprese costituite attraverso la partecipazione a IMPRENDERO'

1. La fase di avvio (start up) è quella maggiormente critica nel ciclo di vita di un'impresa, con un elevato rischio di caducità dell'impresa stessa. Le attività dell'AREA 4 mirano a garantire un servizio di prima consulenza e orientamento a distanza – assistenza telefonica, on line, predisposizione di FAQ, ecc… - ai neo imprenditori o ai lavoratori autonomi che hanno costituito impresa attraverso il percorso previsto nell'AREA 3 o che hanno costituito impresa a seguito della partecipazione alle attività formative e consulenziali di IMPRENDERO 4.0.
2. La candidatura deve contenere la descrizione dettagliata delle modalità con le quali si intende realizzare l'azione consulenziale che si può svolgere, ad esempio, attraverso il sito web, assistenza telefonica, assistenza on line, predisposizione di FAQ.
3. Le attività dell'AREA 4:
   a) non costituiscono attività di carattere formativo,
   b) si realizzano a valere sugli obiettivi specifici 8.2 e 8.5;
   c) fanno capo al GL3.

7.6 La tracciabilita' delle attivita'

1. Il soggetto attuatore deve assicurare modalità di svolgimento in grado di registrare i dati anagrafici dei partecipanti in relazione al seguente set minimo di contenuti:
   a) nome e cognome;
   b) data e luogo di nascita;
   c) codice fiscale
   d) stato occupazionale.

   La struttura attuatrice si riserva di indicare al soggetto attuatore la registrazione di ulteriori dati utili al monitoraggio. La presentazione della candidatura costituisce accettazione di tale previsione da parte del proponente.

2. Attraverso tali dati il soggetto attuatore alimenta un data base dei partecipanti organizzato con riferimento alle categorie di destinatari previste.
3. Nella candidatura il soggetto proponente si impegna a costituire e realizzare il menzionato data base, **pena la inammissibilità generale della candidatura alla valutazione.**

8. LE PRIORITA' TERRITORIALI

1. Il territorio montano regionale rappresenta di per sé, per le sue caratteristiche geomorfologiche e l'altitudine, un fattore di debolezza dal punto di vista dello sviluppo socio-economico.
2. L'Amministrazione regionale ha individuato una strategia di intervento rispetto a tale parte del territorio con l'individuazione di un'Area Montana costituita dagli 83 Comuni interamente montani nell'ambito delle quattro zone omogenee Carnia, Gemonese-Val Canale-Canal del Ferro, Pordenonese, Torre Natisone Collio (1).
3. Il progetto IMPRENDERO' prevede che:
   a) almeno il 20% delle attività seminariale e convegnistica dell'AREA 1 si realizzi nelle zone montane individuate;
   b) almeno il 10% delle attività formative dell'AREA 3 - Catalogo della formazione imprenditoriale di IMPRENDERO' e Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO' – deve svolgersi nelle zone montane individuate.
4. Il rispetto delle priorità territoriali indicate è oggetto di specifico monitoraggio da parte del soggetto attuatore e della Struttura attuatrice.

9. LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE FINANZIARIA

9.1 Pianificazione finanziaria

1. La proposta progettuale comprende un apposito formulario finalizzato alla stesura della pianificazione finanziaria di IMPRENDERO'.
2. Le risorse finanziarie disponibili indicate al paragrafo 6 devono essere allocate con riferimento alle AREE 1, 2, 3, 4, secondo lo schema che si riporta e con le seguenti avvertenze:
   a) le attività inerenti l'AREA 1 non possono prevedere un costo superiore al 5% della disponibilità finanziaria di ogni obiettivo specifico (cfr paragrafo 6);
   b) le attività inerenti l'AREA 3 - "Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO'" ricadono nell'obiettivo specifico 8.2 – Aumentare l'occupazione femminile o nell'obiettivo specifico 8.5 - Ridurre il

---

[1] 1. Pordenonese:
Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro, Vajont.
2. Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale:
Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone, Forgaria nel Friuli.
3. Carnia:
Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di sopra, Forni di sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.
4. Torre, Natisone e Collio:
Attimis, Drenchia, Grimacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Torreano, Dolegna del Collio, San Floriano del Collio.

numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata;

c) le attività inerenti l'AREA 2 ricadono esclusivamente nell'obiettivo specifico 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani - e non possono prevedere un costo superiore al 12% della disponibilità finanziaria dell'obiettivo specifico medesimo;

d) le attività inerenti l'AREA 4 ricadono nell'obiettivo specifico 8.2 – Aumentare l'occupazione femminile o nell'obiettivo specifico 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

Obiettivo specifico	Disponibilità	AREA 1(*)	AREA 2 - IMPRENDERO' nell'istruzione e formazione professionale, nelle scuole e nelle università	AREA 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa (**)	AREA 4 - Sostegno alle imprese costituite attraverso la partecipazione a IMPRENDERO'	TOTALE
Da compilare a cura del proponente	*Idem*	*Idem*	*Idem*	*Idem*	*Idem*	*Idem*

3. Fermi restando i vincoli finanziari di cui al punto 2, lettere a) e c), la pianificazione finanziaria può essere modificata su motivata richiesta del soggetto attuatore e previa autorizzazione del Servizio.

9.2 Gestione finanziaria delle attività dell'AREA 1 - Promozione e comunicazione

1. La gestione finanziaria delle attività dell'AREA 1 avviene secondo la modalità a costi reali.
2. I costi ammissibili sono quelli indicati nelle Linee guida (cfr. paragrafo 11.1.3 Il Piano dei costi, voce di spesa B1.3 - Pubblicizzazione e promozione dell'operazione – delle Linee guida stesse).

9.3 Gestione finanziaria delle attività' dell'AREA 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università

1. La gestione finanziaria delle attività dell'AREA 2 avviene secondo la modalità a costi reali.
2. Il costo complessivo massimo di ogni attività seminariale è il seguente:

4 ore	5 ore	6 ore	7 ore	8 ore
€ 1040	€ 1150	€ 1260	€ 1370	€ 1480

3. Ai sensi di quanto previsto dal regolamento e dalle Linee guida, le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:
   a) B1.2 - Ideazione e progettazione;
   b) B1.5 – Elaborazione materiale didattico;
   c) B2.1 – Docenza;
   d) B2.2 – Tutoraggio;
   e) B4.2 – Coordinamento;
   f) B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione

9.4 Gestione finanziaria delle attività dell'AREA 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa

1. La gestione finanziaria delle attività dell'AREA 3 avviene con l'applicazione delle seguenti unità di costo standard (UCS):

Accoglienza	Catalogo formazione imprenditoriale IMPRENDERO'	Catalogo formazione manageriale IMPRENDERO'	Catalogo della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di IMPRENDERO'	Gruppo di valutazione del business plan
UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di GG	UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali	UCS 13C - Ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX

9.5 Gestione finanziaria delle attività dell'AREA 4: sostegno alle imprese costituite attraverso la partecipazione a IMPRENDERO'

1. La gestione finanziaria delle attività di sostegno alle imprese avviene con l'applicazione dell'UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di GG.

10. DURATA DELL'INCARICO

1. L'incarico affidato al soggetto attuatore decorre dal giorno successivo alla presentazione alla struttura attuatrice della documentazione che attesta la costituzione dell'AT e dura fino al 31 marzo 2021.
2. Tutte le attività devono concludersi, con riferimento all'attività in senso stretto, entro il 31 dicembre 2020.

11. PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA (MODALITA', TERMINI E REQUISITI)

1. Ogni soggetto proponente deve presentare la propria candidatura presso l'ufficio protocollo della Struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano, o con l'invio tramite posta certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
2. La candidatura può essere presentata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il 24 marzo 2016**.
3. Nel caso la presentazione avvenga presso l'ufficio protocollo di cui al punto 1, si ricorda che l'ufficio medesimo è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00. In tal senso, ai fini dell'ammissibilità, la presentazione con tale modalità deve avvenire entro le **ore 12.00 del 24 marzo 2016**.
4. Il mancato rispetto del suddetto termine per la presentazione della candidatura è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
5. Ogni candidatura deve essere presentata utilizzando la seguente documentazione:
   a) la proposta di candidatura;
   b) 1 formulario descrittivo della struttura tecnico/organizzativo/progettuale del Soggetto proponente;
   c) 1 formulario relativo alla pianificazione finanziaria.

   La documentazione deve essere presentata in forma cartacea ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e in regola con le vigenti normative sull'imposta di bollo.

La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it /*formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:

– cognome e nome
– codice fiscale
– codice d'identificazione (username utilizzato).

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla Struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

6. Il mancato utilizzo dei formulari previsti o la mancanza anche di uno solo dei documenti sopraindicati è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
7. I formulari vanno riempiti in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
8. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti: dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00; sabato dalle 8.00 alle 12.30.
   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
9. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
10. All'atto della presentazione della candidatura è sufficiente la manifestazione di volontà dei soggetti coinvolti a formalizzare l'AT ad avvenuta comunicazione dell'approvazione della candidatura, nei termini di cui ai punti 2 e 3, con la puntuale indicazione del capofila, della composizione, dei ruoli, degli impegni e degli obblighi dei singoli componenti il raggruppamento. La proposta deve contenere altresì l'impegno affinché nell'organizzazione delle attività vengano tenute in considerazione le prerogative o necessità formative della minoranza linguistica slovena.
    La candidatura è sottoscritta dal legale rappresentante di ogni soggetto aderente al raggruppamento.
11. Ogni soggetto avente titolo non può sottoscrivere più di una candidatura. Il mancato rispetto di tale vincolo comporta la **non ammissibilità generale alla valutazione di tutte le candidature sottoscritte dallo stesso soggetto**.
12. Ai fini della valutazione delle candidature, assume valenza premiante la presenza di almeno un soggetto accreditato, o che si intende accreditare, ai sensi del Regolamento per l'accreditamento, nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente, per un volume annuo di attività non superiore a 10.000 ore. Ciò al fine di promuovere la composizione ampia ed integrata delle AT e l'accesso degli enti aventi titolo alle attività .
13. I soggetti che compongono l'AT proponente o la costituenda AT proponente che si candidano per la prima volta a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dalla Struttura attuatrice devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.
14 Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione della documentazione di cui al punto 5, nella proposta di candidatura devono essere indicati, **pena la non ammissibilità generale alla valutazione della stessa**:
    a) i soggetti partecipanti all'AT o alla costituenda AT, evidenziando i dati anagrafici di ogni soggetto partecipante, e il capofila;
    b) la sede eletta quale sede di riferimento ai fini delle comunicazioni con la Struttura attuatrice;
    c) le sedi didattiche già accreditate o da accreditare, in coerenza con le previsioni del presente avviso, che saranno interessate allo svolgimento delle attività di carattere formativo. Il Soggetto proponente deve

assicurare la presenza di almeno una sede didattica in ogni capoluogo di provincia della regione Friuli Venezia Giulia.
I soggetti, che al momento della presentazione della candidatura non dispongano di un accreditamento coerente con le previsioni del presente avviso devono dichiarare la volontà di accreditarsi nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente, anche ai fini di quanto previsto al paragrafo 5 punto 4 del presente avviso.

12. SELEZIONE DELLE CANDIDATURE

1. La selezione delle proposte di candidatura avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015 ed in particolare del paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e del paragrafo 5.2, lettera b) per quanto concerne la selezione delle candidature.
2. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
1. Conformità della presentazione	1. mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione della candidatura (paragrafo 11 punti 1 e 2 e paragrafo 11 punto 4) 2. mancato utilizzo dei formulari previsti o mancanza anche di uno solo dei documenti previsti (paragrafo 11 punto 5 e paragrafo 11 punto 6)
2. Conformità del proponente	1. candidatura priva del numero minimo di componenti ovvero composta da soggetti privi dei requisiti minimi richiesti (paragrafo 5 punto 2) 2. sottoscrizione di più candidature da parte dello stesso soggetto (paragrafo 11 punto 11) 3. assenza di uno o più requisiti richiesti al paragrafo 11 punto 14
3. Conformità del progetto (requisiti minimi)	1. assenza di uno o più delle indicazioni previste ai paragrafi da 7 a 7.6

3. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa di cui paragrafo 5.2 lettera b) del citato documento ed in conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo documento, ai fini della selezioni delle candidature vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono

	valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

4. Ai fini della selezione delle candidature la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

5. Tutto ciò premesso, le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo organizzativo/strutturale. Punteggio massimo: 18			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
1.1 Adeguatezza della composizione del raggruppamento e della copertura territoriale *Punteggio massimo: 7*	**Sedi accreditate che si intendono mettere a disposizione per le attività formative (numero e articolazione territoriale), compresa l'area montana**	**1,4**	**7**
1.2 Adeguatezza del modello organizzativo e strutturale per il conseguimento delle finalità previste dall'Avviso *Punteggio massimo: 9*	**Descrizione del modello organizzativo dell'AT, delle regole per l'assunzione delle decisioni su ogni aspetto di interesse comune, l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante,**	**1,8**	**9**

Nota: si terrà conto di quanto indicato nella manifestazione di volontà di cui al paragrafo 11, punto 10	**anche nei confronti di terzi, e le modalità di realizzazione dello scopo comune**		
1.3 Presenza di uno o più soggetti accreditati nella macrotipologia C per un volume annuo di attività non superiore a 10.000 ore *Punteggio massimo: 2*	**Presenza di un soggetto accreditato nella macrotipologia C per un volume annuo di attività non superiore a 10.000 ore**	**0,4**	**2**

Criterio di selezione: 2. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento. Punteggio massimo: 16

Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
2.1 Adeguatezza delle competenze possedute in termini di specifiche attività pregresse /realizzate *Punteggio massimo: 4*	**Competenze specifiche complessivamente possedute dall'A.T. relativamente alla promozione della cultura imprenditoriale e al sostegno all'avvio di nuove imprese, compresa la pregressa attività "Imprenderò"***	**0,8**	**4**
2.2 Adeguatezza delle competenze dedicate alla realizzazione delle attività previste dall'Avviso *Punteggio massimo: 9*	**Competenze specifiche dell'A.T. relativamente alle professionalità messe a disposizione per le attività previste (con particolare riferimento ai Gruppi di Lavoro previsti dall'Avviso)**	**1,8**	**9**
2.3 Risorse professionali ulteriori rispetto a quanto previsto dall'Avviso *Punteggio massimo: 3*	**Eventuali ulteriori professionalità messe a disposizione**	**0,6**	**3**

Criterio di selezione: 3. Innovatività e qualità della proposta progettuale. Punteggio massimo: 16

Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
3.1 Coerenza delle modalità attuative delle attività previste dall'Avviso *Punteggio massimo: 14*	**A. Descrizione delle modalità di promozione e pubblicizzazione (cfr. piano di comunicazione)**	**0,4**	**2**
	B. Descrizione delle modalità di accoglienza ed orientamento specialistico	**0,6**	**3**
	C. Descrizione delle modalità di progettazione delle attività di carattere formativo	**0,4**	**2**
	D. Descrizione della metodologia adottata per la valutazione dei business plan	**0,4**	**2**
	E. Descrizione delle modalità di sostegno alle imprese costituite attraverso la partecipazione a Imprenderò (azione consulenziale)	**0,4**	**2**
	F. Descrizione complessiva dell'impianto del progetto (compresa l'identificazione delle competenze delle persone che si rivolgono al servizio)	**0,6**	**3**
3.2 Rispondenza alle priorità della Programmazione FSE 2014-2020 *Punteggio massimo: 2*	**Rispetto e rafforzamento dei Principi Orizzontali**	**0,4**	**2**

*Con riferimento al precedente periodo di programmazione comunitaria 2007/2013			

6. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna candidatura è pari a **50 punti.**
7. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ciascuna candidatura ai fini dell'approvazione è di **35 punti**.
8. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte progettuali, si prende in considerazione il punteggio ottenuto dal criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2.
9. Si prescinde dall'utilizzo del quarto criterio previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, concernente "Economicità del progetto", non sussistendo nel presente avviso elementi o aspetti valutativi corrispondenti a tale criterio.

13 . APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE,

1. Ad avvenuta selezione delle candidature la Struttura attuatrice predispone ed approva:
   a) la graduatoria delle candidature che hanno raggiunto la soglia minima di punteggio prevista (35 punti), con l'indicazione della candidatura che, in virtù del punteggio più alto conseguito, diviene Soggetto attuatore del progetto IMPRENDERO' [in] FVG;
   b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale della Struttura attuatrice a tutti i soggetti proponenti recante gli esiti della valutazione;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.*
3. Il soggetto attuatore deve presentare alla struttura attuatrice la documentazione attestante la costituzione dell'AT entro 30 giorni lavorativi dal ricevimento della nota di cui al punto 2, lettera b). Su richiesta motivata della costituenda AT, il termine di trenta giorni può essere prorogato una sola volta e per un periodo non superiore a quello inizialmente stabilito.

14 . CAUSE DI DECADENZA DELL'AT DALL'INCARICO

1. La mancata formalizzazione della costituzione in AT entro i termini previsti dal punto 3 del paragrafo 13 costituisce causa di decadenza dall'incarico.

15. MONITORAGGIO DEL PROGETTO

1. Ai fini della gestione procedurale e finanziaria e del monitoraggio del progetto, la Struttura attuatrice definisce distinti contenitori finanziari corrispondenti alla pianificazione finanziaria di cui al modello di tabella del paragrafo 9.1.
2. Come richiamato in più parti del presente avviso, IMPRENDERO' contribuisce al perseguimento di 3 obiettivi specifici dell'Asse 1 – Occupazione –del POR FSE (8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata; 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani; 8.2 Aumentare l'occupazione femminile).
3. Le modalità operative dell'attività di monitoraggio del progetto corrispondono a due principali esigenze:
   a) assicurare la raccolta dei dati coerente con la strutturazione del POR e con il sistema di monitoraggio che

regola la gestione del POR medesimo;
b) assicurare una gestione delle attività improntata su obiettivi di flessibilità ed efficacia che facilitino e ottimizzino l'accesso delle persone alle attività stesse.

4. A tali fini la Struttura attuatrice, ad avvenuta conclusione delle procedure connesse alle direttive richiamate al paragrafo 5, punto 6, emana le necessarie disposizioni.

16. I FLUSSI FINANZIARI

1. Il soggetto attuatore deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma restando la normativa contabile vigente.
2. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie della Struttura attuatrice ed i pagamenti connessi alle singole attività realizzate dal soggetto attuatore. Tale flusso incrociato deve riguardare anche le attività gestite con l'applicazione delle UCS.
3. Le modalità attraverso cui il soggetto attuatore garantisce il rispetto delle indicazioni di cui ai capoversi 1 e 2 **deve essere adeguatamente descritto nella proposta progettuale**.
4. I flussi finanziari da parte della Struttura attuatrice nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso tre fasi di anticipazione:
   a) ad avvenuta approvazione della proposta progettuale, il soggetto attuatore può richiedere una anticipazione fino al 50% della disponibilità finanziaria di ogni obiettivo specifico;
   b) il soggetto attuatore può richiedere una seconda anticipazione, fino al 40% della disponibilità finanziaria di ogni obiettivo specifico, dopo avere attestato l'utilizzo del 70% della prima anticipazione;
   c) ad avvenuta verifica di tutti i rendiconti attestanti le spese sostenute per la realizzazione del progetto, la Struttura attuatrice provvede alla erogazione del saldo spettante, nella misura massima del 10% dello stanziamento complessivo dell'operazione.
5. Tutte le anticipazioni, ad esclusione delle quote delle stesse per le quali sia già stata completata la verifica della documentazione a chiusura dei progetti, devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

17. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Il presente avviso prevede la realizzazione di attività di carattere formativo e di carattere non formativo.
2. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono essere realizzate presso sedi didattiche accreditate a titolarità dei componenti dell'AT. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
3. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze. E' in ogni caso ammissibile l'utilizzo di sedi didattiche occasionali qualora l'attività formativa si svolga nelle aree territoriali indicate al paragrafo 8, punto 2. Il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve dare comunicazione alla Struttura attuatrice, con le adeguate motivazioni, utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica.*
4. Le attività di carattere non formativo devono svolgersi presso sedi in regola con la normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

18. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le specifiche disposizioni delle Linee guida.

19. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore ed è costituita dalle attività previste nell'AREA 1.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

20. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** Tutte le fasi di attività di IMPRENDERO' sono finalizzate a sostenere lo sviluppo di imprese sostenibili dal punto di vista dell'impatto ambientale ed anche sotto il profilo della loro sostenibilità e capacità di permanenza nel mercato. Anche in questo senso si è previsto il funzionamento del Gruppo di valutazione del business plan.
2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'articolo 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 il soggetto attuatore è chiamato a dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle attività finanziate.
3. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE**. La Regione FVG consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma, individua risorse specificamente dedicate al sostegno dell'occupazione femminile che, nella fattispecie in questione, si traduce nel sostegno alla creazione di nuova imprenditoria femminile o al suo consolidamento.

21. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE. RENDICONTAZIONE.

1. La rendicontazione delle attività, con la trasmissione della documentazione attestante la loro effettiva realizzazione, avviene secondo le modalità previste dal Regolamento e dalle Linee guida.
2. Indicazioni specifiche relative alla rendicontazione saranno contenute nelle Direttive di cui al paragrafo 5, punto 6.
3. Dalle verifiche della rendicontazione derivano i flussi finanziari di cui al paragrafo 16.

22. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle attività svolte.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità…).

23. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
Ileana Ferfoglia

16_7_1_DDS_PROG GEST_319_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 febbraio 2016, n. 319

Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4 - "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle citta". Approvazione operazioni formative individuali a favore di lavoratori destinatari di congedo ai sensi della legge 53/2000 - Mese di novembre 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 5529/LAVFORU del 15 ottobre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2015, con il quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di operazioni formative individuali a favore dei lavoratori destinatari di congedo ai sensi della legge 53/2000;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via Nievo 20, Udine, dal 02 novembre 2015 al 29 febbraio 2016, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti a euro 190.000,00;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mensilmente sulla base delle metodologie e criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE nella seduta dell'11 giugno 2015 (paragrafo 7 dell'Avviso);

VISTE le operazioni presentate nel mese di novembre 2015;

EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 15 gennaio 2016;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che le operazioni presentate sono 97, delle quali 94 hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e 3 operazioni risultano rinunciate prima della valutazione;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse della valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 94 operazioni per complessivi euro 192.400,15;

RAVVISATA l'opportunità di aumentare da euro 190.000,00 ad euro 192.400,15 la disponibilità finanziaria dell'Avviso in modo da assicurare copertura a tutti i progetti presentati nel mese di novembre 2015;

PRECISATO che l'integrazione di cui al precedente capoverso è possibile in quanto, nell'ambito di avvisi emanati in anni precedenti, sono state accertate minori spese determinate dal fatto che alcuni beneficiari hanno comunicato la rinuncia alla realizzazione di progetti a suo tempo presentati, approvati e finanziati;

PRECISATO inoltre che alla prenotazione dei fondi necessari si provvederà con atto successivo;

RICORDATO che l'attività formativa in senso stretto può trovare avvio dopo il ricevimento della comunicazione formale di approvazione e ammissione a finanziamento dell'operazione da parte della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, e deve concludersi entro il 31 dicembre 2016;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);

VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n.

2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in narrativa è disposto l'aumento da euro 190.000,00 ad euro 192.400,15 della somma disponibile per le attività formative previste dall'Avviso emanato con decreto n. 5529/LAVFORU del 15 ottobre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2015 (operazioni formative individuali a favore dei lavoratori destinatari di congedo ai sensi della legge 53/2000);
2. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2015 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse della valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante).
3. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 94 operazioni per complessivi euro 192.400,15.
4. Alla prenotazione dei fondi necessari si provvederà con atto successivo.
5. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 8 febbraio 2016

FERFOGLIA

16_7_1_DDS_PROG GEST_319_2_ALL1

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Avviso emanato con decreto n. 5529/LAVFORU del 15 ottobre 2015
Legge 53/2000 – Progetti di formazione continua a carattere individuale
Allegato 1) Elenco delle operazioni approvate
(sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

n.	Denominazione operazione	Codice operazione	Operatore	Anno di riferimento	Costo Ammesso	Contributo	
1	PROFESSIONAL ENGLISH: BUSINESS CONVERSATION LIV. B1 - DA.NO.	FP1583840001	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	1.080,00	1.080,00	ammesso
2	PROFESSIONAL ENGLISH: BUSINESS CONVERSATION LIV. A2- OR.GI.	FP1583840002	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	1.080,00	1.080,00	ammesso
3	PROFESSIONAL ENGLISH: BUSINESS CONVERSATION LIV. B1+- PA.TO.	FP1583840003	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	1.080,00	1.080,00	ammesso
4	PROFESSIONAL ENGLISH: BUSINESS CONVERSATION LIV. B1 - EN.FR.	FP1583840004	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	1.080,00	1.080,00	ammesso
5	PROFESSIONAL ENGLISH: BUSINESS CONVERSATION LIV. B1+- FR.OR.	FP1583840005	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	1.080,00	1.080,00	ammesso
6	PROFESSIONAL ENGLISH: BUSINESS CONVERSATION LIV. B1+- AN.DA.	FP1583840006	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	1.080,00	1.080,00	ammesso
7	PROFESSIONAL ENGLISH: BUSINESS CONVERSATION LIV. B1 - AL.CA.	FP1583840007	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	1.080,00	1.080,00	ammesso
8	PROFESSIONAL ENGLISH: BUSINESS CONVERSATION LIV. B1 - DA.BO.	FP1583840008	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	1.080,00	1.080,00	ammesso
9	PROFESSIONAL ENGLISH: BUSINESS CONVERSATION LIV. A2- PA.BO.	FP1583840009	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	1.080,00	1.080,00	ammesso

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Avviso emanato con decreto n. 5529/LAVFORU del 15 ottobre 2015
Legge 53/2000 – Progetti di formazione continua a carattere individuale
Allegato 1) Elenco delle operazioni approvate
(sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

n.	Denominazione operazione	Codice operazione	Operatore	Anno di riferimento	Costo Ammesso	Contributo	
10	PROFESSIONAL ENGLISH: BUSINESS CONVERSATION LIV. B1+- PA. ZE.	FP1583840010	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	1.080,00	1.080,00	ammesso
11	PROFESSIONAL ENGLISH: BUSINESS CONVERSATION LIV. B1+ -FR.FR.	FP1583840011	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	1.080,00	1.080,00	ammesso
12	PROFESSIONAL ENGLISH: BUSINESS CONVERSATION LIV. B1+ -LA.CE.	FP1583840012	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	1.080,00	1.080,00	ammesso
13	PROFESSIONAL ENGLISH: BUSINESS CONVERSATION LIV. B1 - GI.BU.	FP1583840013	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	1.080,00	1.080,00	ammesso
14	PROFESSIONAL ENGLISH:BUSINESS CONVERSATION LIV. B1 SI-ZI	FP1583840014	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	1.080,00	1.080,00	ammesso
15	KEY ACCOUNT MANAGEMENT: VENDERE AI CLIENTI STRATEGICI	FP1583845002	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2015	2.901,84	2.901,84	ammesso
16	IL RUOLO DELL'ASSISTENTE DI DIREZIONE	FP1583845003	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2015	2.481,92	2.481,92	ammesso
17	VALUTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEI PROGETTI AZIENDALI	FP1583845004	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2015	2.504,96	2.504,96	ammesso
18	CONTROLLO STATISTICO DEL PROCESSO - A.S.	FP1583845005	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2015	1.633,92	1.633,92	ammesso

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Avviso emanato con decreto n. 5529/LAVFORU del 15 ottobre 2015
Legge 53/2000 – Progetti di formazione continua a carattere individuale
Allegato 1) Elenco delle operazioni approvate
(sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

n.	Denominazione operazione	Codice operazione	Operatore	Anno di riferimento	Costo Ammesso	Contributo	
19	FMEA (FAILURE MODE AND EFFECTS ANALYSIS) - B.S.	FP1583845006	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2015	1.504,96	1.504,96	ammesso
20	FMEA (FAILURE MODE AND EFFECTS ANALYSIS) - A.S.	FP1583845007	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2015	1.504,96	1.504,96	ammesso
21	FMEA (FAILURE MODE AND EFFECTS ANALYSIS) - F.A.	FP1583845008	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2015	1.504,96	1.504,96	ammesso
22	CONTROLLO STATISTICO DEL PROCESSO - B.S.	FP1583845009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2015	1.633,92	1.633,92	ammesso
23	CONTROLLO STATISTICO DEL PROCESSO -C.B.	FP1583845010	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2015	1.633,92	1.633,92	ammesso
24	JOBLEADER PROJECT MANAGEMENT	FP1583850001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	3.830,40	3.830,40	ammesso
25	DIALOGHI SULL'EDUCAZIONE - M. A.	FP1583870001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	1.030,00	1.030,00	ammesso
26	DIALOGHI SULL'EDUCAZIONE - T.F.	FP1583870002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	1.030,00	1.030,00	ammesso
27	DIALOGHI SULL'EDUCAZIONE - F.M.	FP1583870003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	1.030,00	1.030,00	ammesso

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Avviso emanato con decreto n. 5529/LAVFORU del 15 ottobre 2015
Legge 53/2000 – Progetti di formazione continua a carattere individuale
Allegato 1) Elenco delle operazioni approvate
(sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

n.	Denominazione operazione	Codice operazione	Operatore	Anno di riferimento	Costo Ammesso	Contributo	
28	VALUTAZIONE E GESTIONE DEI FORNITORI	FP1583870004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	1.744,00	1.744,00	ammesso
29	AREA MANAGER. GESTIRE CON SUCCESSO L'AREA COMMERCIALE	FP1583870005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	3.973,00	3.973,00	ammesso
30	LA FISCALITA' DI IMPRESA	FP1583870007	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	4.050,00	4.050,00	ammesso
31	LA GOVERNANCE PER IL SUCCESSO DELLE IMPRESE NON QUOTATE	FP1583876001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	3.778,00	3.778,00	ammesso
32	FINANCE FOR NON FINANCE MANAGER. BUDGET E VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI AZIENDALI	FP1583876002	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	4.050,00	4.050,00	ammesso
33	IL CONTROLLER IN AZIENDA - C.T.	FP1583878001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	4.050,00	4.050,00	ammesso
34	IL CONTROLLER IN AZIENDA - V.T.	FP1583878002	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	4.050,00	4.050,00	ammesso
35	IL CONTROLLER IN AZIENDA - D.D.B.	FP1583878003	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	4.050,00	4.050,00	ammesso
36	AC EXCLUSIVE CLUB	FP1584477001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	4.894,24	4.894,24	ammesso

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Avviso emanato con decreto n. 5529/LAVFORU del 15 ottobre 2015
Legge 53/2000 – Progetti di formazione continua a carattere individuale
Allegato 1) Elenco delle operazioni approvate
(sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

n.	Denominazione operazione	Codice operazione	Operatore	Anno di riferimento	Costo Ammesso	Contributo	
37	FINGER FOOD E APERICENA	FP1584477002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	1.810,08	1.810,08	ammesso
38	LA CARNE: TECNICHE DI LAVORAZIONE E IDEE CREATIVE	FP1584477003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	1.810,08	1.810,08	ammesso
39	TECNOLOGIE E CREATIVITÀ PER UNA CUCINA VEGETARIANA	FP1584477004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	1.585,60	1.585,60	ammesso
40	FANTASIA DI FINGER FOOD	FP1585551001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	1.585,60	1.585,60	ammesso
41	THE MARKETING IN YOU	FP1585596001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	4.022,00	4.022,00	ammesso
42	IMPLEMENTING IPV6 SOLUTIONS FOR SERVICE PROVIDERS (IPV6SPSE) - M. M.	FP1587269001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2015	4.000,00	4.000,00	ammesso
43	IMPLEMENTING IPV6 SOLUTIONS FOR SERVICE PROVIDERS (IPV6SPSE) - L.A.	FP1587269002	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2015	4.000,00	4.000,00	ammesso
44	IMPLEMENTING IPV6 SOLUTIONS FOR SERVICE PROVIDERS (IPV6SPSE) - D'O. A.	FP1587269003	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2015	4.000,00	4.000,00	ammesso
45	IMPLEMENTING IPV6 SOLUTIONS FOR SERVICE PROVIDERS (IPV6SPSE) - M.E.	FP1587269004	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2015	4.000,00	4.000,00	ammesso

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Avviso emanato con decreto n. 5529/LAVFORU del 15 ottobre 2015
Legge 53/2000 – Progetti di formazione continua a carattere individuale
Allegato 1) Elenco delle operazioni approvate
(sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

n.	Denominazione operazione	Codice operazione	Operatore	Anno di riferimento	Costo Ammesso	Contributo	
46	IMPLEMENTING IPV6 SOLUTIONS FOR SERVICE PROVIDERS (IPV6SPSE) - P.L.	FP1587269005	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2015	4.000,00	4.000,00	ammesso
47	FONDAMENTI DI DIRITTO DEL LAVORO PER LA FUNZIONE HR	FP1588417001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2015	2.482,08	2.482,08	ammesso
48	MASTER IN DIRITTO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	FP1590233001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	2.772,80	2.772,80	ammesso
49	LEADING THE EFFECTIVE SALES FORCE	FP1591392001	FORMINDUSTRIA - CONSORZIO DI FORMAZIONE PER L'INDUSTRIA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA	2015	5.000,00	5.000,00	ammesso
50	COMPETENZE BASE DI VENDITA	FP1591486001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	2.997,00	2.997,00	ammesso
51	LA NEGOZIAZIONE COMMERCIALE: LA RELAZIONE OLTRE LE TECNICHE DI VENDITA	FP1591491001	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2015	1.435,60	1.435,60	ammesso
52	LEAN IT: IL MIGLIORAMENTO E L'EFFICIENTAMENTO DELL'IT IN AZIENDA	FP1591491002	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2015	1.435,60	1.435,60	ammesso
53	CREDIT MANAGEMENT: PROCESSI, POLICY E STRUMENTI - G.B.	FP1591491003	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2015	2.606,80	2.606,80	ammesso
54	CREDIT MANAGEMENT: PROCESSI, POLICY E STRUMENTI - M.L.	FP1591491004	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2015	2.606,80	2.606,80	ammesso

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Avviso emanato con decreto n. 5529/LAVFORU del 15 ottobre 2015
Legge 53/2000 – Progetti di formazione continua a carattere individuale
Allegato 1) Elenco delle operazioni approvate
(sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

n.	Denominazione operazione	Codice operazione	Operatore	Anno di riferimento	Costo Ammesso	Contributo	
55	ENGLISH AT WORK - INTERMEDIATE - K.R.	FP1591491005	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2015	1.650,00	1.650,00	ammesso
56	ENGLISH AT WORK - INTERMEDIATE - P.C.	FP1591491006	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2015	1.650,00	1.650,00	ammesso
57	ENGLISH AT WORK - INTERMEDIATE - L.G.	FP1591491007	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2015	1.650,00	1.650,00	ammesso
58	ENGLISH AT WORK - INTERMEDIATE - R.M.	FP1591491008	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2015	1.650,00	1.650,00	ammesso
59	ENGLISH AT WORK - UPPER INTERMEDIATE - A.M.	FP1591491009	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2015	1.650,00	1.650,00	ammesso
60	ENGLISH AT WORK -ADVANCED - B.D.	FP1591491010	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2015	1.650,00	1.650,00	ammesso
61	ENGLISH AT WORK - LOWER ADVANCED - G.C.	FP1591491011	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2015	1.650,00	1.650,00	ammesso
62	IL GRUPPO DI LAVORO E IL LAVORO DI GRUPPO AC	FP1591896001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2015	1.846,00	1.846,00	ammesso
63	IL GRUPPO DI LAVORO E IL LAVORO DI GRUPPO GP	FP1591896002	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2015	1.846,00	1.846,00	ammesso

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Avviso emanato con decreto n. 5529/LAVFORU del 15 ottobre 2015
Legge 53/2000 – Progetti di formazione continua a carattere individuale
Allegato 1) Elenco delle operazioni approvate
(sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

n.	Denominazione operazione	Codice operazione	Operatore	Anno di riferimento	Costo Ammesso	Contributo	
64	IL GRUPPO DI LAVORO E IL LAVORO DI GRUPPO BF	FP1591896003	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2015	1.846,00	1.846,00	ammesso
65	IL GRUPPO DI LAVORO E IL LAVORO DI GRUPPO FS	FP1591896004	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2015	1.846,00	1.846,00	ammesso
66	IL GRUPPO DI LAVORO E IL LAVORO DI GRUPPO ML	FP1591896005	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2015	1.846,00	1.846,00	ammesso
67	PLC PROGETTAZIONE, PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE (AVANZATO)	FP1591975001	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	930,00	930,00	ammesso
68	TECNICHE DI SALDATURA TIG	FP1591975002	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	830,00	830,00	ammesso
69	PLC PROGETTAZIONE, PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE (AVANZATO)	FP1591975003	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	930,00	930,00	ammesso
70	PLC PROGETTAZIONE, PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE (AVANZATO)	FP1591975004	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	930,00	930,00	ammesso
71	PLC PROGETTAZIONE, PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE (AVANZATO)	FP1591975005	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	930,00	930,00	ammesso
72	PLC PROGETTAZIONE, PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE (AVANZATO)	FP1591975006	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	930,00	930,00	ammesso

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Avviso emanato con decreto n. 5529/LAVFORU del 15 ottobre 2015
Legge 53/2000 – Progetti di formazione continua a carattere individuale
Allegato 1) Elenco delle operazioni approvate
(sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

n.	Denominazione operazione	Codice operazione	Operatore	Anno di riferimento	Costo Ammesso	Contributo	
73	TECNICHE DI SALDATURA TIG	FP1591975007	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	830,00	830,00	ammesso
74	TECNICHE DI SALDATURA TIG	FP1591975008	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	830,00	830,00	ammesso
75	TECNICHE DI SALDATURA TIG	FP1591975009	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	830,00	830,00	ammesso
76	TECNICHE DI SALDATURA TIG	FP1591975010	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	830,00	830,00	ammesso
77	TECNICHE DI SALDATURA TIG	FP1591975011	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	830,00	830,00	ammesso
78	TECNICHE DI SALDATURA TIG	FP1591975012	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	830,00	830,00	ammesso
79	TECNICHE DI SALDATURA TIG	FP1591975013	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	830,00	830,00	ammesso
80	TECNICHE DI SALDATURA TIG	FP1591975014	SYNTHESI FORMAZIONE	2015	830,00	830,00	ammesso
81	LA CERTIFICAZIONE KNX PER LA DOMOTICA E L'HOME & BUILDING AUTOMATION - TM	FP1592847001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2015	2.268,70	2.268,70	ammesso

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Avviso emanato con decreto n. 5529/LAVFORU del 15 ottobre 2015
Legge 53/2000 – Progetti di formazione continua a carattere individuale
Allegato 1) Elenco delle operazioni approvate
(sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

n.	Denominazione operazione	Codice operazione	Operatore	Anno di riferimento	Costo Ammesso	Contributo	
82	LA CERTIFICAZIONE KNX PER LA DOMOTICA E L'HOME & BUILDING AUTOMATION - ZV	FP1592847002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2015	2.268,70	2.268,70	ammesso
83	CORSO ADWORDS PROFESSIONALE AVANZATO - FR	FP1592847003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2015	1.868,46	1.868,46	ammesso
84	LABORATORIO GOOGLE ADWORDS ADVANCED - FR	FP1592847004	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2015	1.536,65	1.536,65	ammesso
85	CORSO ANAG ASSAGGIATORE GRAPPE - NLM	FP1592881001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	1.240,00	1.240,00	ammesso
86	SUPPLY CHAIN MANAGEMENT	FP1592902001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	4.690,00	4.690,00	ammesso
87	MASTER CLASS IN FINANZIAMENTI EUROPEI ED EUROPROGETTAZIONE - C.D.	FP1592902002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	2.819,60	2.819,60	ammesso
88	WORKSHOP SPECIALISTICO IN EUROPROGETTAZIONE	FP1592902003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	1.174,00	1.174,00	ammesso
89	MASTER CLASS IN FINANZIAMENTI EUROPEI ED EUROPROGETTAZIONE - L.C.	FP1592902004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	2.819,60	2.819,60	ammesso
90	MASTER CLASS IN FINANZIAMENTI EUROPEI ED EUROPROGETTAZIONE - T.R.	FP1592902005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	2.819,60	2.819,60	ammesso

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Avviso emanato con decreto n. 5529/LAVFORU del 15 ottobre 2015
Legge 53/2000 – Progetti di formazione continua a carattere individuale
Allegato 1) Elenco delle operazioni approvate
(sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

n.	Denominazione operazione	Codice operazione	Operatore	Anno di riferimento	Costo Ammesso	Contributo	
91	MASTER CLASS IN FINANZIAMENTI EUROPEI ED EUROPROGETTAZIONE - M.D.P.	FP1592902006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	2.819,60	2.819,60	ammesso
92	MASTER CLASS IN FINANZIAMENTI EUROPEI ED EUROPROGETTAZIONE - M.M.	FP1592902007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	2.819,60	2.819,60	ammesso
93	CCNA - CCNA BOOTCAMP - FR.EN	FP1592978001	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	2.286,20	2.286,20	ammesso
94	TRATTATIVE SINDACALI - TA.SI	FP1592978002	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2015	1.934,40	1.934,40	ammesso
					Totale	192.400,15	

Il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Ileana Ferfoglia
(firmato digitalmente)

16_7_1_DDS_PROG GEST_319_3_ALL2

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Avviso emanato con decreto n. 5529/LAVFORU del 15 ottobre 2015

Legge 53/2000 - Progetti di formazione continua a carattere individuale

Allegato 2) Elenco delle operazioni escluse

Tipo finanziamento	Codice operazione	Denominazione operazione	Descrizione	Operatore
Legge 53/2000	FP1583845001	FONDAMENTI DI DIRITTO DEL LAVORO PER LA FUNZIONE HR	Rinunciato prima della valutazione	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
Legge 53/2000	FP1583870006	COMPETENZE BASE DI VENDITA	Rinunciato prima della valutazione	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA
Legge 53/2000	FP1590302001	RIMORCHI BERTOJA SPA 2015	Rinunciato prima della valutazione	FORMINDUSTRIA - CONSORZIO DI FORMAZIONE PER L'INDUSTRIA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Ileana Ferfoglia
(firmato digitalmente)

16_7_1_DDS_PROG PIAN_248_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica 2 febbraio 2016, n. 248

Approvazione dell'Avviso di selezione pubblica, per soli titoli, per l'istituzione di una lista di accreditamento di rilevatori per le indagini statistiche di interesse regionale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI gli art. 2 e 5 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322, istitutivi del Sistema statistico nazionale e degli uffici di statistica delle Regioni e Province Autonome come facenti parte del Sistema statistico nazionale e ne definisce i compiti;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali 27 agosto 2004, n.0277/Pres e successive modificazioni;
VISTO il Programma Statistico Nazionale, aggiornato, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322, al triennio 2014 - 2016;
VISTO il Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della Legge regionale n. 12/2009;
VISTO il proprio Decreto n° 2066/DGEN del 30/12/2015 con il quale si dispone di procedere all'individuazione di una lista di rilevatori a cui attingere in previsione delle rilevazioni previste, ai sensi del Programma Statistico Nazionale, sul territorio regionale, e per le quali l'Istat si avvale della collaborazione dell'amministrazione Regionale e finanzia le relative spese;
VISTO che il decreto di cui sopra e l'avviso pubblico di selezione come sopra descritto sono stati pubblicati sul BUR n. 2 del 13 gennaio 2016;
VISTA la nota prot. n. CRFVG/2016/15 del 28 gennaio 2016 del Garante regionale dei diritti della persona con cui viene segnalato il parere emanato il 19 luglio 2011 dall'UNAR in merito alla possibilità di includere i cittadini di Paesi terzi non membri dell'UE regolarmente soggiornanti in Italia ed in possesso di titolo di soggiorno che consenta l'esercizio di attività lavorativa;
RITENUTO di soddisfare la su citata richiesta del Garante regionale integrando l'avviso di selezione pubblica de quo, in senso conforme a quanto previsto all'articolo 2, comma 3 del T.U. dell'Immigrazione;
RAVVISATA, quindi, l'opportunità di ripubblicare l'avviso pubblico di cui all'oggetto,

DECRETA

1. per le motivazioni indicate in premessa, di integrare e di prorogare i termini dell'avviso di selezione pubblica, per soli titoli, per l'istituzione di una lista di accreditamento di rilevatori per le indagini statistiche di interesse regionale;
2. il nuovo termine per la presentazione delle domande è fissato entro e non oltre il 4 marzo 2016;
3. l'avviso pubblico di selezione sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, lo stesso sarà inoltre reso disponibile sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it.
Trieste, 2 febbraio 2016

DOMINUTTI

16_7_1_DDS_PROG PIAN_248_2_ALL1

Avviso di selezione pubblica, per soli titoli, per l'istituzione di un lista di accreditamento di rilevatori per le indagini statistiche di interesse regionale

Art. 1 finalità

Il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, al fine di ottemperare con efficacia e tempestività ai compiti assegnatigli dall'art. 6 del decreto legislativo 322/1989, costituisce una lista di accredi-

tamento di rilevatori per l'esecuzione di indagini statistiche promosse dal Sistan e di interesse dell'amministrazione regionale.

Art. 2 caratteristiche dell'attività professionale richiesta

L'attività professionale richiesta consiste nella raccolta e registrazione delle informazioni presso le unità statistiche individuate dalla specifica rilevazione, di norma tramite intervista e compilazione del questionario con o senza l'ausilio di strumenti elettronici e successiva registrazione dei dati su supporto informatico.
Tale attività professionale è caratterizzata da adeguata flessibilità ed è concentrata in alcuni brevi periodi dell'anno entro i quali deve concludersi.
I rilevatori, nello svolgere il servizio di raccolta dati, operano in completa autonomia, senza vincoli di orario, tuttavia nel rispetto delle istruzioni impartite, per la corretta e completa esecuzione della rilevazione, dal responsabile della rilevazione.
Ai rilevatori verrà corrisposto un compenso lordo, comprensivo di qualsiasi rimborso spese e commisurato al numero dei questionari correttamente compilati e registrati. L'importo del compenso e le modalità di erogazione verranno stabilite di volta in volta, in relazione alle indicazioni fornite dai competenti organi del Sistan.

Art. 3 composizione della lista di accreditamento

La lista di accreditamento sarà composta da due sezioni: sezione A, rilevatori per le indagini statistiche in agricoltura; sezione B, rilevatori per altre indagini statistiche.

Art. 4 applicazione, conservazione e approvazione della lista di accreditamento

La formazione e la tenuta della lista di accreditamento è affidata al Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica.
L'elenco degli ammessi con i relativi punteggi è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la relativa documentazione è conservata presso la sede del Servizio.
La lista di accreditamento dei rilevatori costituisce il documento di riferimento per l'assegnazione dell'incarico di rilevatore e/o addetto alla registrazione dei dati nelle indagini statistiche di interesse regionale.
La lista di accreditamento dei rilevatori e la relativa graduatoria hanno validità a decorrere dalla data di pubblicazione dello stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per una durata di tre anni .
La valutazione dei titoli viene effettuata da una apposita commissione nominata dal Direttore generale della Regione.
Con proprio provvedimento il Direttore del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica approva la graduatoria finale.
Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica dott. Gianluca Dominutti.

Art. 5 requisiti per l'ammissione

Sono ammessi a partecipare alla selezione gli aspiranti che, alla data di scadenza della presentazione della domanda, siano in possesso dei seguenti requisiti:
- essere cittadini italiani o dei paesi membri dell'Unione europea, ovvero essere cittadino straniero extracomunitario regolarmente soggiornante in Italia, fermi restando tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- perfetta padronanza della lingua italiana letta, scritta e parlata (per i cittadini stranieri);
- età non inferiore a 18 anni;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano, dovranno essere specificatamente dichiarati.

I cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e non aver riportato condanne penali nello Stato in cui sono cittadini oltre che in quello italiano;
- essere in possesso di diploma di scuola media superiore, ovvero:
- essere in possesso di diploma di scuola media inferiore a condizione di avere una comprovata esperienza in materia di rilevazioni statistiche.

I cittadini stranieri dovranno essere in possesso di un titolo di studio riconosciuto equipollente in base ad accordi internazionali ed alla normativa vigente.

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso e anche nel momento del conferimento dell'incarico e mantenuti per tutta la durata dell'incarico stesso.

Art. 6 domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione alla selezione, firmata in originale e redatta in carta semplice, secondo il modello di cui all'allegato 1, potrà essere:
a) spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Generale
Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica
Piazza Unità d'Italia n.1
34121 Trieste
b) spedita a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo PEC: direzionegenerale@certregione.fvg.it.
La domanda e i relativi allegati devono pervenire, a pena di inammissibilità, entro il 04 marzo 2016. In ogni caso farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga al sopraindicato indirizzo entro il 14 marzo 2016 alle ore 12.00.
L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi postali, imputabili comunque a terzi. La presentazione della domanda implica l'accettazione incondizionata delle norme del presente avviso.
Nella domanda dovrà altresì essere indicato un recapito telefonico, oltre ad un indirizzo di posta elettronica o pec a cui trasmettere le eventuali comunicazioni. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per il malfunzionamento delle apparecchiature informatiche nel caso di mancato o tardivo ricevimento delle comunicazioni.
La domanda e gli allegati dovranno essere contenuti in busta chiusa. La busta deve riportare all'esterno la dicitura: "Lista di accreditamento dei rilevatori_NON APRIRE".
A pena di esclusione dalla selezione, il candidato deve allegare fotocopia di un documento di identificazione valido e sottoscrivere la domanda prevista nell'allegato n.1.
L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati alla presente selezione possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.
La pubblicazione del suddetto avviso non comporta per l'Amministrazione regionale alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte dell'Amministrazione stessa.
L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
L'Amministrazione si riserva di accertare d'ufficio i dati relativi alle autodichiarazioni rese. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.
In ogni caso l'Amministrazione procedente si riserva la possibilità di chiedere integrazioni alle dichiarazioni in caso di dichiarazioni incomplete. In particolare, per quanto riguarda i titoli di studio richiesti per l'ammissione, questi dovranno riportare l'esatta denominazione, l'indicazione del luogo e dell'anno del conseguimento.

Art. 7 criteri di valutazione dei titoli

Per la sezione A
Titoli di studio (nel caso si possiedano più titoli si considera il titolo con valore superiore):
- punti 5 laurea magistrale delle classi LM7, LM69, LM70, LM73, LM75, LM82, LM83, LM86 (ai sensi del D.M. 16 marzo 2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 9 luglio 2007 n. 155) o titoli equiparati (lauree vecchio ordinamento o lauree specialistiche) ai sensi del D.M. 9 luglio 2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 7 ottobre 2009 n. 233;
- punti 3 per laurea nelle classi L25, L26, L32, L38 e L41 (ai sensi del D.M. 16 marzo 2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 6 luglio 2007 n. 153) o titoli equiparati ai sensi del D.M. 9 luglio 2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 7 ottobre 2009 n. 233;

- punti 2,5 per diploma di perito agrario ed equiparati (da indicare nella apposita sezione del modulo di domanda);
- punti 2 per altra laurea;
Altri titoli:
- punti 2 per iscrizione all'albo professionale in ambito agricolo (da indicare nella apposita sezione del modulo di domanda);
- punti 1,5 per ogni indagine statistica in materia agricola, promossa dall'ISTAT o da altri enti del SISTAN, svolta in precedenza con incarichi di rilevazione, coordinamento o gestione della rilevazione, fino ad un massimo di punti 9.
- punti 1 per ogni indagine statistica in materia non agricola, promossa dall'ISTAT o da altri enti del SISTAN, svolta in precedenza con incarichi di rilevazione, coordinamento o gestione della rilevazione, fino ad un massimo di punti 4.
A parità di punteggio finale è preferito il candidato con migliore punteggio nelle esperienze in indagini statistiche e in caso di ulteriore parità il candidato di minore età.
Per la sezione B
Titoli di studio (nel caso si possiedano più titoli si considera il titolo con valore superiore):
- punti 5 laurea magistrale delle classi LM82 e LM83 (ai sensi del D.M. 16 marzo 2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 9 luglio 2007 n. 155) o titoli equiparati (lauree vecchio ordinamento o lauree specialistiche) ai sensi del D.M. 9 luglio 2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 7 ottobre 2009 n. 233;
- punti 3 per laurea nelle classi L41 (ai sensi del D.M. 16 marzo 2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 6 luglio 2007 n. 153) o titoli equiparati ai sensi del D.M. 9 luglio 2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 7 ottobre 2009 n. 233;
- punti 2 per altra laurea;
Altri titoli:
- punti 1,5 per ogni indagine statistica, promossa dall'ISTAT o da altri enti del SISTAN, svolta in precedenza con incarichi di rilevazione, coordinamento o gestione della rilevazione, fino ad un massimo di punti 15.
A parità di punteggio finale è preferito il candidato con migliore punteggio nelle esperienze in indagini statistiche e in caso di ulteriore parità il candidato di minore età.

Art. 8 graduatoria e suo utilizzo

Sulla base dei requisiti posseduti al momento della presentazione della domanda, viene redatta una graduatoria per sezione della lista.
Per la convocazione dei rilevatori e il successivo conferimento del'incarico si scorrono le graduatorie di ciascuna sezione.
Il Direttore del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica convocherà un numero di iscritti nella lista di accreditamento adeguato alla complessità dell'indagine.
La convocazione avverrà con lettera raccomandata o pec, e la presentazione, nel giorno e nell'ora indicati nella lettera di convocazione, costituisce presupposto indispensabile ai fini del conferimento dell'incarico.
Al convocato che non si presenta non verrà conferito l'incarico e potrà essere richiamato solamente al nuovo scorrimento della graduatoria.
La lista potrà essere utilizzata anche dagli Enti Locali del Friuli Venezia Giulia per le rilevazioni di loro interesse.

Art. 9 obblighi degli iscritti in graduatoria

E' a carico dei rilevatori iscritti in graduatoria comunicare al Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica eventuali variazioni di domicilio e/o di recapito telefonico.
I rilevatori sono tenuti a partecipare alle giornate di formazione previste.
I rilevatori sono vincolati al segreto statistico ai sensi dell'art. 8 del Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e alla disciplina stabilita dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
E' fatto divieto ai rilevatori, in occasione delle operazioni di rilevazione, di svolgere nei confronti delle unità da intervistare attività diverse da quelle proprie della rilevazione e di raccogliere informazioni non contenute nei questionari di rilevazione predisposti, o comunque eccedenti l'oggetto dell'indagine. I rilevatori dovranno garantire la disponibilità a raggiungere i luoghi di rilevazione con mezzo proprio e a proprie spese.

Art. 10 cancellazione dalla lista di accreditamento regionale dei rilevatori

La cancellazione del rilevatore dalla lista di accreditamento regionale si effettua, in qualunque momento, nei seguenti casi:

a) qualora l'operato del rilevatore sia valutato negativamente dal responsabile della rilevazione;
b) nel caso venga a mancare uno dei requisiti per l'ammissione alla lista di accreditamento;
c) nel caso in cui sia constatata l'irreperibilità del candidato, causata dalla mancata comunicazione scritta al Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica del cambio di indirizzo;
d) nel caso di istanza scritta del rilevatore;
e) nel caso di indisponibilità per due rilevazioni consecutive.

Art. 11 informazioni sull'Avviso

Il presente Avviso è pubblicato, unitamente ai suoi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Esso è inoltre reso disponibile sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it - sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Informazioni possono inoltre essere richieste al Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica ai seguenti numeri telefonici: 040 3773572 (dott.ssa Ilaria Silvestri) e 040 3772228 (sig.ra Paola Cotterle). Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio dott. Gianluca Dominutti; responsabili dell'istruttoria sono la dott.ssa Ilaria Silvestri e la sig.ra Paola Cotterle.

Art. 12 trattamento dei dati

I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni.
Il trattamento dei dati personali è finalizzato unicamente all'attività di gestione delle procedure di cui al presente avviso. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta la non ammissibilità alla selezione.
Il candidato è tenuto a consentire al trattamento dei dati personali forniti all'Amministrazione firmando il consenso in calce alla domanda.
Titolare del trattamento dei dati è la Direzione Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica.

Allegato 1

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Generale
Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica
Piazza Unità d'Italia n.1
34121 Trieste

DOMANDA D'ISCRIZIONE NELLA LISTA DI ACCREDITAMENTO DEI RILEVATORI PER LE INDAGINI STATISTICHE DI INTERESSE REGIONALE

......l/l...... sottoscritt......
Nome ....
Cognome ....
Nata/o il ....
a...
Residente a ....Prov.......................
in via/piazza ....n...........................
Codice fiscale...
Domicilio (se diverso dalla residenza) ....
....
Recapito telefonico ....
e-mail..
Pec ....

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione per la sezione:

- A – indagini statistiche in agricoltura
- B – indagini statistiche in generale
- entrambe le sezioni A e B

e, a tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge stessa nei casi di dichiarazioni mendaci:
- di essere cittadino italiano o di uno Stato membro della U.E., proveniente dal seguente Stato ....; ;
-di essere cittadino straniero extracomunitario regolarmente soggiornante in Italia, proveniente dal seguente Stato .... ;
- di avere una perfetta padronanza della lingua italiana letta, scritta e parlata (per i cittadini stranieri);
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non aver riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
ovvero di avere a proprio carico i seguenti procedimenti:
....
....
.... ;

- di essere in possesso del seguente titolo di studio (si consideri il titolo di grado superiore):
   - Laurea vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale
   - Laurea triennale
   - Diploma di scuola media superiore
   - Diploma di scuola media inferiore

   Specificare:
   Titolo di studio: ....
   ....
   conseguito presso: ....
   ....
   nell'anno ....

- di essere in possesso delle seguenti esperienze in indagini statistiche, promosse dall'ISTAT o da altri enti del SISTAN:

1. *denominazione dell'indagine* ....
   per conto dell'Ente/Società ....
   anno/periodo di svolgimento ....
   luogo di svolgimento ....
   con l'incarico di : □ *rilevatore* □ *coordinatore* □ *altro*: ....
   ....
2. *denominazione dell'indagine* ....
   per conto dell'Ente/Società ....
   anno/periodo di svolgimento ....
   luogo di svolgimento ....
   con l'incarico di : □ *rilevatore* □ *coordinatore* □ *altro*: ....
   ....
3. *denominazione dell'indagine* ....
   per conto dell'Ente/Società ....
   anno/periodo di svolgimento ....
   luogo di svolgimento ....
   con l'incarico di : □ *rilevatore* □ *coordinatore* □ *altro*: ....
   ....
4. *denominazione dell'indagine* ....
   per conto dell'Ente/Società ....
   anno/periodo di svolgimento ....
   luogo di svolgimento ....
   con l'incarico di : □ *rilevatore* □ *coordinatore* □ *altro*: ....
   ....
5. *denominazione dell'indagine* ....
   per conto dell'Ente/Società ....
   anno/periodo di svolgimento ....
   luogo di svolgimento ....
   con l'incarico di : □ *rilevatore* □ *coordinatore* □ *altro*: ....
   ....

6. *denominazione dell'indagine* ....
per conto dell'Ente/Società ....
anno/periodo di svolgimento ....
luogo di svolgimento ....
con l'incarico di : ☐ *rilevatore* ☐ *coordinatore* ☐ *altro:* ....
....

7. *denominazione dell'indagine* ....
per conto dell'Ente/Società ....
anno/periodo di svolgimento ....
luogo di svolgimento ....
con l'incarico di : ☐ *rilevatore* ☐ *coordinatore* ☐ *altro:* ....
....

8. *denominazione dell'indagine* ....
per conto dell'Ente/Società ....
anno/periodo di svolgimento ....
luogo di svolgimento ....
con l'incarico di : ☐ *rilevatore* ☐ *coordinatore* ☐ *altro:* ....
....

9. *denominazione dell'indagine* ....
per conto dell'Ente/Società ....
anno/periodo di svolgimento ....
luogo di svolgimento ....
con l'incarico di : ☐ *rilevatore* ☐ *coordinatore* ☐ *altro:* ....
....

10. *denominazione dell'indagine* ....
per conto dell'Ente/Società ....
anno/periodo di svolgimento ....
luogo di svolgimento ....
con l'incarico di : ☐ *rilevatore* ☐ *coordinatore* ☐ *altro:* ....
....

11. *denominazione dell'indagine* ....
per conto dell'Ente/Società ....
anno/periodo di svolgimento ....
luogo di svolgimento ....
con l'incarico di : ☐ *rilevatore* ☐ *coordinatore* ☐ *altro:* ....
....

12. *denominazione dell'indagine* ....
per conto dell'Ente/Società ....
anno/periodo di svolgimento ....
luogo di svolgimento ....
con l'incarico di : ☐ *rilevatore* ☐ *coordinatore* ☐ *altro:* ....
....

13. *denominazione dell'indagine* ....
per conto dell'Ente/Società ....
anno/periodo di svolgimento...
luogo di svolgimento...
con l'incarico di : *rilevatore* *coordinatore* *altro*:...
....

14. *denominazione dell'indagine* ....
per conto dell'Ente/Società ....
anno/periodo di svolgimento...
luogo di svolgimento...
con l'incarico di : *rilevatore* *coordinatore* *altro*:...
....

- *(solo per la sezione A della lista di accreditamento)* di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli:

iscrizione ad un albo/ordine/collegio professionale in ambito agricolo
Specificare:
Albo/Ordine/Collegio: ....
della provincia di ....
data di iscrizione ....*numero di iscrizione*...

diploma di perito agrario o equiparati
Specificare titolo di studio:
....
conseguito presso: ....
.... *nell'anno* ....

......l/l...... sottoscritt......

DICHIARA di prendere atto che la verifica di non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n.445, comporta l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

ALLEGA alla domanda <u>fotocopia del documento di identificazione</u> valido e leggibile ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, pena l'esclusione della candidatura.

ESPRIME il proprio consenso affinché i dati personali indicati nella presente domanda di iscrizione e nella documentazione allegata siano trattati dalla Direzione Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Data ..../........./ 20....... **Firma ....**

NB: La domanda e gli allegati dovranno essere contenuti in busta chiusa. La busta deve riportare all'esterno la dicitura: "Lista di accreditamento dei rilevatori_NON APRIRE".

16_7_1_DDS_VAL AMB_130_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 4 febbraio 2016, n. 130

SIC/831 Valutazione di incidenza relativa a autostrada A4 - Piano per la sicurezza autostradale - Adeguamento piste di immissione in autostrada, presentata dal Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 concernente il Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1323 dd. 11 luglio 2014 con la quale vengono dati nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di cui al precitato D.P.R. 357/1997;

VISTA l'istanza ricevuta in data 23 dicembre 2015 con la quale il Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia ha chiesto di sottoporre a valutazione di incidenza gli interventi relativi a "Autostrada A4 - Piano per la sicurezza autostradale - Adeguamento piste di immissione in autostrada", riguardanti la ZSC IT3340006 "Carso triestino e goriziano" e la ZPS IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia";

VISTA la nota prot. n. 2420 di data 21 gennaio 2016 con la quale la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, concorda con lo studio presentato dal proponente in merito all'assenza di significatività dell'incidenza dell'intervento presso lo svincolo di Redipuglia e concentra le valutazioni sui lavori interessanti il tratto di pista di accelerazione in uscita dall'Area di Servizio Duino Nord. Preso atto del fatto che l'intervento determinerà la riduzione e l'alterazione di piccole porzioni degli habitat PC4, GM7 e BL 18, il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità concorda con le misure di mitigazione proposte, specificando che, al fine di contenere le specie floristiche invasive sui rilevati e sulle aree di cantiere, la semina dovrà essere effettuata con una miscela costituita per il 50% da semi commerciali (per un rapido attecchimento del cotico erboso) e per i 50% da sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae). Il controllo delle specie invasive dovrà inoltre essere effettuato per almeno due anni con operazioni di sfalcio ed estirpo con mezzi meccanici da effettuarsi 2 volte all'anno. Al Servizio non risultano specie di interesse comunitario nidificanti nell'area di intervento. Il parere conclude che è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000 se verranno attuate le misure di mitigazione individuate dal proponente con le precisazioni sopra riportate per il contenimento delle specie floristiche invasive.

VISTA la Relazione istruttoria dd. 1 febbraio 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia che, vista la precitata nota della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, nel condividere le osservazioni ivi formulate, valuta che l'intervento in esame:

- comporterà limitati impatti in termini di riduzione/danneggiamento di habitat, impatti valutati come non significativi in funzione della superficie interessata e dello stato di conservazione e mitigabili dagli interventi di miglioramento ambientale previsti dal progetto;
- in considerazione della localizzazione a ridosso di una grande infrastruttura viaria non comporterà frammentazione o alterazione di processi ecologici funzionali, né determinerà una riduzione del numero di soggetti/scomparsa di specie di interesse comunitario, né una loro significativa perturbazione;

RITENUTO, sulla base di tutto quanto sopra evidenziato, che il progetto così come proposto, non comportando incidenze significative sugli elementi faunistici e vegetazionali/ecosistemici che caratterizzano i siti nella sua peculiarità, può essere considerato compatibile con gli obiettivi di conservazione dei siti in argomento, con il rispetto di alcune prescrizioni finalizzate a mitigare gli impatti dell'intervento;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole il progetto in argomento ai sensi del sesto comma, dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente ma anche ai Comuni territorialmente interessati, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità e al Servizio corpo forestale regionale della Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, al fine dell'esercizio delle azioni di sorveglianza di cui all'art. 15 del DPR 357/1997 e all'allegato A punto 5.6 DGR 1323/2014;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali - approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e s.m.i. - e la deliberazione della Giunta Regionale n. 1860 dd. 24 settembre 2010, che attribuiscono la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTA la precitata deliberazione della Giunta Regionale n. 1860 dd. 24 settembre 2010, che stabilisce le corrispondenze tra le strutture direzionali regionali;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;

DECRETA

di valutare favorevolmente, ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, gli interventi relativi a "Autostrada A4 - Piano per la sicurezza autostradale - Adeguamento piste di immissione in autostrada", presentati dal Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia, e riguardanti la ZSC IT3340006 "Carso triestino e goriziano" e la ZPS IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia", con il rispetto delle seguenti prescrizioni:
1. Sui rilevati e sulle aree di cantiere, la semina dovrà essere effettuata subito dopo al termine dei lavori, possibilmente in periodo autunnale, e utilizzando una miscela costituita per il 50% da semi commerciali (per un rapido attecchimento del cotico erboso) e per il 50% da sementi e/o fiorume provenienti da prati stabili naturali del territorio regionale afferenti all'habitat 62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae).
2. Il controllo delle specie invasive sulle aree di intervento dovrà essere effettuato per almeno due anni con operazioni di sfalcio ed estirpo con mezzi meccanici da effettuarsi 2 volte all'anno.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il presente decreto sarà inoltre inviato, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, ai Comuni di Fogliano Redipuglia, Duino Aurisina, Ronchi dei Legionari; alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Servizio tutela del paesaggio e biodiversità e alla Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Servizio corpo forestale regionale.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica del presente atto.
Trieste, 4 febbraio 2016

PENGUE

16_7_1_DGR_110_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2016, n. 110

LR 2/2002, art. 138 e DPReg. 241/2002 - Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida alpina - Maestro di alpinismo ed aspirante guida alpina - Sostituzione componente titolare.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 136, comma 1 della Legge regionale 2/2002, in cui viene stabilito che l'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Guida alpina - maestro di alpinismo ed aspirante guida alpina si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami ;
VISTO l'articolo 138 della LR 2/2002, che demanda ad apposito regolamento regionale di attuazione la fissazione delle modalità di nomina, funzionamento e composizione della Commissione esaminatrice per le prove di ammissione ai corsi teorico-pratici e agli esami finali per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di Guida alpina - maestro di alpinismo ed aspirante guida alpina, di seguito denominata Commissione esaminatrice ;
VISTO il "Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nel Titolo VIII della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, concernente le professioni turistiche, ai sensi dell'articolo 138 della LR 2/2002, di seguito denominato regolamento di attuazione, emanato con DPReg. n. 0241/Pres.di data 9 agosto 2002 ;

RICHIAMATO l'articolo 3 del regolamento di attuazione il quale stabilisce che la sopra citata Commissione esaminatrice viene nominata dalla Giunta regionale, dura in carica quattro anni ed è composta specificatamente da :
a) il Direttore centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente ;
b) due "esperti" nelle materie dei corsi teorico-pratici di formazione professionale, designati dal Collegio delle Guide alpine - maestri di alpinismo ed aspiranti guide alpine del Friuli Venezia Giulia;
c) due guide alpine - maestri di alpinismo in possesso del diploma di istruttore, designati dal Collegio delle Guide alpine - maestri di alpinismo ed aspiranti guide alpine del Friuli Venezia Giulia ;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2159 di data 5 dicembre 2012 con la quale è stata nominata la Commissione esaminatrice, ai sensi dei citati articoli 138 e seguenti della legge regionale n. 2/2002 e dell'articolo 3 del regolamento di attuazione , nella composizione di seguito indicata:

PRESIDENTE
Il Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione , risorse agricole e forestali, attualmente dott. Franco Milan, o suo delegato;

COMPONENTI
a) sig. Alberto IERALLA, membro effettivo, e sig. Guido CANDOLINI,membro sostituto, sig. Pierpaolo PEDRINI , membro effettivo, e sig. Paolo SPALIVIERO, membro sostituto, "esperti" nelle materie dei corsi teorico-pratici di formazione professionale, designati dal Collegio delle Guide alpine - maestri di alpinismo ed aspiranti guide alpine del Friuli Venezia Giulia ;
b) sig. Aldo MICHELINI, membro effettivo, e sig. Andrea VIANO, membro sostituto, sig. Dario SEGATO, membro effettivo, e sig. Fabio IACCHINI, membro sostituto, Guide alpine - maestri di alpinismo in possesso del diploma di istruttore, designati dal Collegio delle Guide alpine -Maestri di alpinismo ed aspiranti guide alpine del Friuli Venezia Giulia;

SEGRETARIO
Un dipendente regionale appartenente alla categoria D in servizio presso la Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali.

PRESO ATTO che con decreto n. 2020 PROD/TUR di data 10 dicembre 2012 il Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali ha ritenuto di delegare, in qualità di Presidente della Commissione esaminatrice il dott. Antonio Cinti e di nominare segretario della sopracitata Commissione esaminatrice la dott.ssa Alessandra Trampus, entrambi funzionari presso la Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
VISTA la nota pervenuta alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali PROD/TUR n. 3414 di data 20 gennaio 2015 con la quale il sig. Aldo MICHELINI membro effettivo della Commissione esaminatrice in qualità guida alpina-maestro di alpinismo in possesso del diploma di istruttore rassegna le proprie dimissioni dalla Commissione esaminatrice;
VISTA la nota di data 10 dicembre 2015 n. 90873/PROD/TUR inoltrata alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali dal Collegio delle Guide alpine - maestri di alpinismo ed aspiranti guide alpine del Friuli Venezia Giulia, nella quale il signor Davide ANCHIERI, guida alpina - maestro di alpinismo in possesso del diploma di istruttore, è indicato come membro effettivo in sostituzione del signor Aldo MICHELINI nella Commissione esaminatrice;
DATO ATTO che la competenza ed esperienza necessariamente richiesta al sopra citato componente risulta attestata dalla designazione effettuata dal Collegio delle Guide alpine - maestri di alpinismo ed aspiranti guide alpine del Friuli Venezia Giulia ;
VISTO l'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, recante Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2007) ;
CONSIDERATO che, in relazione alla professionalità richiesta e alla peculiarità delle funzioni attribuite ai membri della Commissione esaminatrice, in analogia con quanto già disposto per le altre Commissioni esaminatrici disciplinate dalla L 2/2002, si ritiene di corrispondere ai componenti esterni della stessa un gettone di presenza a seduta pari ad Euro 106,20=(centosei/20), comprensivo dell'adeguamento in riduzione del 10% ai sensi della citata LR 1/2007 nonché dell'ulteriore riduzione del 10% prevista dalla LR 22 di data 29 dicembre 2010 ;
VISTE la Circolari n. 11 di data 23 aprile 2007 della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi e la n.4 di data 28 febbraio 2011 della Direzione centrale funzione pubblica autonomie locali e coordinamento delle riforme in materia d'indennità oraria di missione e indennità supplementare, in cui viene illustrata la nuova disciplina in materia di trattamento economico di missione ;
CONSIDERATO opportuno prevedere anche per i componenti esterni della Commissione esaminatrice, l'applicazione del rimborso relativamente alle spese di missione in analogia a quanto previsto per i dipendenti regionali, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, recante "Disposizioni per gli Organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale" e successive modificazioni ed integrazioni ;

VISTO l'articolo 53 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni ed integrazioni, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici ;;
VISTE, altresì, le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, recante "Disciplina delle nomine d i competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici" e successive modificazioni ed integrazioni, relativo al divieto di nomina o designazione negli Organi collegiali costituiti con provvedimento regionale ;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di nominare nella la Commissione esaminatrice , quale guida alpina- maestro di alpinismo in possesso del diploma di istruttore, il sig. Davide ANCHIERI;
2. di dare atto che pertanto la Commissione esaminatrice risulta composta come di seguito indicato:

PRESIDENTE
Il Direttore centrale attività produttive o suo delegato, nella persona del dott. Antonio CINTI, funzionario regionale collocato nella categoria D in servizio presso la Direzione centrale attività produttive

COMPONENTI
a) sig. Alberto IERALLA, membro effettivo, e sig. Guido CANDOLINI,membro sostituto, sig. Pierpaolo PEDRINI , membro effettivo, e sig. Paolo SPALIVIERO, membro sostituto, "esperti" nelle materie dei corsi teorico-pratici di formazione professionale, designati dal Collegio delle Guide alpine - maestri di alpinismo ed aspiranti guide alpine del Friuli Venezia Giulia ;
b) sig. Davide ANCHIERI, membro effettivo, e sig. Andrea VIANO, membro sostituto, sig. Dario SEGATO, membro effettivo, e sig. Fabio IACCHINI, membro sostituto, Guide alpine - maestri di alpinismo in possesso del diploma di istruttore, designati dal Collegio delle Guide alpine -Maestri di alpinismo ed aspiranti guide alpine del Friuli Venezia Giulia;

SEGRETARIO
dott.ssa Alessandra TRAMPUS, dipendente regionale collocata nella categoria D in servizio presso la Direzione centrale attività produttive

3. Ai componenti esterni della Commissione esaminatrice viene corrisposto, in forza dell'importanza dei lavori e della qualificazione professionale, per ogni singola giornata di partecipazione alle sedute un gettone di presenza pari ad Euro 106,20=(centosei/20), in analogia con quanto già disposto per le altre Commissioni esaminatrici disciplinate dalla LR 2/2002, e comprensivo dell'adeguamento in riduzione del 10% ai sensi della LR 1/2007 nonché dell'ulteriore riduzione del 10% prevista dalla LR 22 di data 29 dicembre 2010 ; i componenti esterni sono equiparati ai fini del rimborso per le spese di missione ai dipendenti dell'Amministrazione regionale, secondo quanto previsto dalla citata legge regionale 63/1982;
4. La relativa spesa è posta a carico del capitolo 718 del BFG 2016 e sul corrispondente capitolo degli esercizi finanziari successivi;
5. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE. BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_DGR_111_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2016, n. 111

LR 12/2002, art. 72 bis, comma 4. Direttive al Cata artigianato Friuli Venezia Giulia Srl in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane - Anno 2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato);
VISTA la legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 (Adeguamenti della legge regionale 22 aprile, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Modifiche alle leggi regionali 50/1993, 4/2005, 7/2003, 29/2005 e

11/2009 in materia di attività economiche);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012) ed, in particolare, l'articolo 3, ai sensi del quale sono apportate modifiche alla legge regionale 12/2002 ed alla legge regionale 7/2011;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2015) ed, in particolare, l'articolo 2, ai sensi del quale sono apportate modifiche alla legge regionale 12/2002;
VISTO l'articolo 72 bis della citata legge regionale 12/2002 e, in particolare:
- il comma 3, ai sensi del quale sono delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA) le funzioni amministrative concernenti la concessione degli incentivi ivi indicati;
- il comma 4, ai sensi del quale la Giunta regionale emana direttive al CATA al fine di disciplinare l'esercizio delle funzione delegate;
VISTO l'articolo 72 ter della citata legge regionale 12/2002 e, in particolare:
- il comma 1, che istituisce il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;
- il comma 2, il quale dispone che con le medesime direttive sono stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzo del Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;
- il comma 3, il quale dispone che con le medesime direttive sono stabiliti i criteri e le modalità per l'assegnazione del rimborso forfetario al CATA delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive del 29 dicembre 2011, n. 2337/PROD/ART, con cui si autorizza il CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L." con sede legale in Trieste, via del Coroneo, 6 all'esercizio delle funzioni delegate, secondo quanto previsto dall'articolo 72, comma 2 della legge regionale 12/2002, con decorrenza 1° gennaio 2012;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015, con la quale è stato approvato il Bilancio Finanziario Gestionale 2016;
PRESO ATTO:
- che l'articolo 72 ter comma 3 della legge regionale 12/2002, integrato dall'articolo 2, comma 10 della legge regionale 27/2014, riconosce annualmente al CATA un rimborso forfetario delle spese da sostenere, in relazione all'ammontare dei trasferimenti e alle funzioni e adempimenti da svolgersi per l'esercizio delle funzioni delegate dall'articolo 72 bis comma 3 e comma 3 bis;
- che con il Bilancio Finanziario Gestionale 2016 non sono state assegnate per l'anno 2016 risorse finanziarie sul Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;
- che il comma 2 dell'articolo 13 bis del Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con DPreg 25 gennaio 2012, n. 33/Pres, stabilisce che, in caso di mancata assegnazione sul capitolo di pertinenza del bilancio regionale, la Giunta regionale, con direttive, procede esclusivamente a definire i criteri generali per l'esercizio delle funzioni delegate al CATA e per l'utilizzo degli avanzi finanziari;
RITENUTO pertanto di dover emanare le direttive al CATA per definire i criteri generali per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002 e, in particolare, per l'utilizzo dei fondi non impegnati o disimpegnati e non riutilizzati nel corso dell'anno 2015 (avanzi finanziari) che confluiscono sul Fondo CATA per gli incentivi alle imprese - annualità 2016;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di emanare, per le ragioni espresse in premessa ed in applicazione dell'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002, le "Direttive al CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane - anno 2016", contenute nell'allegato A alla presente deliberazione.
2. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione delle presenti direttive.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_DGR_111_2_ALL1

Allegato A

Legge regionale 12/2002, articolo 72 bis, comma 4. Direttive al Cata artigianato Friuli Venezia Giulia Srl in materia di delega di

funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane - Anno 2016

PARTE PRIMA - DISPOSIZIONI GENERALI

PARTE SECONDA: RIPARTO E CRITERI DI UTILIZZO DEL FONDO CATA PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

PARTE TERZA: SISTEMA DI CONTROLLO GESTIONALE E DISPOSIZIONI FINALI

PARTE PRIMA - DISPOSIZIONI GENERALI

1. Premessa

L'articolo 72, comma 1 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 prevede che, ai fini di un efficiente ed efficace esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 72 bis della legge medesima, le Associazioni artigiane possono attivare processi di aggregazione finalizzati alla formazione di un unico Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane, operativo a livello regionale, quale unico referente nei rapporti giuridici con l'Amministrazione regionale.
L'articolo 79 della legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 dispone che la delega al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane decorre dall'1 gennaio 2012.
Con atto costitutivo del 26 ottobre 2011 è stato istituito il "CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L." con sede legale in Trieste, via del Coroneo, 6 (di seguito: CATA).
Con decreto del Direttore centrale attività produttive del 29 dicembre 2011, n. 2337/PROD/ART è stata rilasciata al CATA l'autorizzazione per l'esercizio delle funzioni delegate, secondo quanto previsto dall'articolo 72, comma 2 della legge regionale 12/2002.
L'articolo 72 bis, comma 3, della legge regionale 12/2002 conferisce la delega al CATA di funzioni amministrative, aventi ad oggetto la concessione di incentivi in conto capitale alle imprese artigiane, come specificati al paragrafo 3. Il comma 4 del medesimo articolo dispone che la Giunta regionale emana le direttive al CATA al fine di disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate e che le direttive sono pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione.
L'articolo 72 ter della legge regionale 12/2002 istituisce il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese (comma 1) e dispone che con le medesime direttive sono stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzo del Fondo medesimo (comma 2).
L'articolo 72 ter comma 3 della legge regionale 12/2002, integrato dall'articolo 2, comma 10 della legge regionale 27/2014, riconosce annualmente al CATA un rimborso forfetario delle spese da sostenere, in relazione all'ammontare dei trasferimenti e alle funzioni e adempimenti da svolgersi per l'esercizio delle funzioni delegate dall'articolo 72 bis comma 3 (delega su procedimenti contributivi) e comma 3 bis (delega per adempimenti amministrativi esami estetiste e acconciatori).
Per tale finalità è stata autorizzata la spesa complessiva di euro 200.000,00.- per l'anno 2016, a carico del capitolo 9115 del bilancio regionale.
Con il decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33/Pres, entrato in vigore in 9 febbraio 2012 è stato emanato il "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", (in seguito: Testo unico). Il Testo unico è stato da ultimo modificato con DPReg 30 marzo 2015, n. 67/Pres.
Dalla data dell'entrata in vigore del Testo unico è operativo presso il CATA un apposito ufficio per la gestione dei procedimenti contributivi delegati, rispetto ai quali l'Amministrazione regionale eserciterà le proprie funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, controllo, monitoraggio e vigilanza, onde garantire l'indispensabile efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa posta in essere dal CATA.
Con il Bilancio Finanziario Gestionale 2016 approvato con DGR 29 dicembre 2015, n. 2646 non sono state assegnate per l'anno 2016 risorse finanziarie sul Fondo CATA per gli incentivi alle imprese.

Il comma 2 dell'articolo 13 bis del Testo unico, stabilisce che in caso di mancata assegnazione sul capitolo di pertinenza del bilancio regionale, con le direttive di cui all'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002, la Giunta regionale, entro il 31 gennaio, procede esclusivamente a definire i criteri generali per l'esercizio delle funzioni delegate al CATA e per l'utilizzo degli avanzi finanziari.

2. Organizzazione degli uffici del CATA

Per l'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 72 bis, comma 3 della legge regionale 12/2002, è costituito presso il CATA un apposito ufficio operativo a livello regionale (di seguito: Ufficio), quale referente unico nei rapporti giuridici con le imprese artigiane, con sede a Trieste, via del Coroneo 6, come da comunicazione del CATA dd. 23 gennaio 2012.

La dotazione organica e gli orari di apertura dell'Ufficio sono concordati con l'Amministrazione regionale. La dotazione organica dell'Ufficio non può, in ogni caso, essere inferiore a 2 unità assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato.

L'organizzazione dell'Ufficio del CATA ed il suo funzionamento si ispirano ai seguenti criteri e principi:

a) imparzialità, economicità, efficacia, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa;

b) armonizzazione degli orari di servizio e di apertura dell'Ufficio con le esigenze dell'utenza.

Al fine di consentire l'operatività dell'Ufficio secondo i suddetti principi il CATA è tenuto ad implementare:

a) il sistema contabile che consenta la registrazione degli atti relativi alla gestione delle entrate e delle spese;

b) il protocollo informatico per la registrazione delle istanze di contributo secondo l'ordine cronologico di presentazione nonché della corrispondenza in arrivo ed in partenza;

c) il proprio portale nel quale sono riportate tutti i dati e informazioni connessi all'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 72 bis della legge regionale 12/2002, anche al fine di garantire il principio di trasparenza;

d) il registro dei provvedimenti adottati.

L'Ufficio del CATA individua, per la gestione di ciascun canale contributivo delegato:

a) il responsabile del procedimento;

b) il responsabile del trattamento dei dati.

Il responsabile del procedimento individua il responsabile dell'istruttoria; ove il responsabile dell'istruttoria non sia individuato, il responsabile del procedimento è anche responsabile dell'istruttoria.

Al responsabile del procedimento ed al responsabile dell'istruttoria spetta l'assolvimento dei compiti previsti, rispettivamente, dagli articoli 10 e 11 della legge regionale 7/2000.

In relazione alle funzioni delegate, il titolare del trattamento dei dati è il CATA mentre gli incaricati al trattamento dei dati sono designati dal CATA medesimo.

Il CATA, al fine di acquisire l'assenso da parte dell'Amministrazione regionale, comunica motivatamente in via preventiva tutte le variazioni che dovessero intervenire sugli orari di apertura dell'Ufficio, sulla relativa dotazione organica nonché sui nominativi dei responsabili del procedimento, dell'istruttoria e degli incaricati al trattamento dei dati, anche ai fini dell'aggiornamento delle note informative.

3. Individuazione delle funzioni delegate con legge regionale 12/2002

Con l'articolo 72 bis, comma 3 della legge regionale 12/2002, da ultimo modificato dall'art. 2, della legge regionale 27/2014, l'Amministrazione regionale ha delegato al CATA le funzioni amministrative concernenti la concessione degli incentivi di seguito specificati:

a) incentivi per le imprese di nuova costituzione di cui all'articolo 42 bis della legge regionale 12/2002;

b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 della legge regionale 12/2002;

c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55 della legge regionale 12/2002;

d) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a) della legge regionale 12/2002;

e) incentivi per l'analisi di fattibilità e consulenza economico - finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche di cui all'articolo 56, comma 1, lettera b) della legge regionale 12/2002;

f) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c) della legge regionale 12/2002;

g) incentivi per l'acquisizione da parte delle imprese artigiane della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c bis della legge regionale 12/2002;

h) incentivi per la diffusione e la promozione del commercio elettronico, di cui all'articolo 57 della legge regionale 12/2002;

i) contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni di cui all'articolo 60 bis della legge regionale 12/2002;

j) incentivi a favore della successione nell'impresa di cui all'articolo 62 della legge regionale 12/2002.

4. Disciplina applicabile ai procedimenti contributivi

Si indicano di seguito i principali provvedimenti di natura legislativa e regolamentare applicabili ai proce-

dimenti di concessione degli incentivi delegati al CATA. Il richiamo a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato con le presenti direttive si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.
1) Disciplina comunitaria
Relativamente alla disciplina comunitaria, gli incentivi individuati al paragrafo 3 sono concessi dal CATA secondo la regola <<de minimis>> ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2013.
2) Disciplina statale e regionale
Ai procedimenti contributivi si applicano, in particolare, le seguenti disposizioni:

a) legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso) e legge 241/90 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per le fattispecie non disciplinate dalla legge regionale medesima;
b) legge regionale 12/2002 (Disciplina organica dell'artigianato);
c) DPReg 20 dicembre 2005, n. 453/Pres. (Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generale e di collaudo);
d) DPReg 29 dicembre 2005, n. 463/Pres (Regolamento recante «Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000);
e) DPReg 25 gennaio 2012, n. 33/Pres (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano).

Il richiamo a legge, regolamenti e atti comunitari operato con le presenti direttive si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

5. Adempimenti per l'esercizio delle funzioni delegate

Oggetto della delega al CATA è l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla gestione di procedimenti contributivi, ciascuno dei quali consta di due fasi connesse, quella di concessione e quella di liquidazione dell'incentivo. Se ne evidenziano in estrema sintesi gli adempimenti principali.
In relazione alla gestione del procedimento di concessione dell'incentivo, i responsabili del procedimento e dell'istruttoria dovranno provvedere, ciascuno per la parte di propria competenza e secondo le modalità e termini previsti dal Testo unico, in particolare:
a) all'istruttoria delle istanze di contributo pervenute, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione dell'incentivo o di rigetto della domanda o ai fini della comunicazione di archiviazione del procedimento;
b) all'adozione del provvedimento di concessione dell'incentivo ed a registrarne il relativo importo sulla dotazione del fondo destinata allo specifico canale contributivo;
c) ad osservare la disciplina relativa al CUP (Codice unico di progetto);
d) a comunicare tempestivamente all'interessato la concessione o la mancata concessione dell'incentivo;
e) ad esaminare le eventuali richieste di erogazione in via anticipata degli incentivi, ad assumere il relativo provvedimento di liquidazione e di ordinazione del pagamento ed a registrarne il relativo importo;
f) ad esaminare le eventuali richieste di variazione nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo ai fini dell'eventuale approvazione;
g) ad esaminare le eventuali richieste di proroga per la presentazione della rendicontazione ed ad assumere il relativo provvedimento autorizzativo.
Ricevuta la rendicontazione da parte del beneficiario, i responsabili del procedimento e dell'istruttoria sono tenuti, ciascuno per la parte di propria competenza e secondo le modalità e termini previsti dal Testo unico, in particolare:
a) all'istruttoria della documentazione riguardante la rendicontazione, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di liquidazione;
b) all'adozione del provvedimento di liquidazione dell'incentivo, a registrarne il relativo importo e all'ordinazione del pagamento.
c) ad allegare al fascicolo la quietanza di pagamento emessa dal cassiere e relativa al pagamento dell'incentivo.
Il CATA è tenuto ad osservare, nell'attuazione dei regimi <<de minimis>> allo stesso affidati, le disposizioni comunitarie vigenti in materia. Il CATA è tenuto, in particolare, a registrare e riunire tutte le informazioni riguardanti ciascun regime <<de minimis>> nonché i singoli aiuti concessi in applicazione del medesimo regime, ed a conservarle per almeno dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime in questione.
Il CATA è tenuto ad effettuare presso i soggetti beneficiari, ispezioni e controlli anche a campione, in relazione agli incentivi concessi, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000. Nel caso di controlli a campione, il campione deve essere casuale e non inferiore al 5% del totale dei beneficiari degli incentivi.
Il CATA è tenuto ad effettuare i controlli, anche a campione, così come disposto dall'articolo 71 del de-

creto del Presidente della Repubblica 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese in sede di presentazione delle domande di contributo, delle rendicontazioni o delle dichiarazioni annuali sul rispetto del vincolo di destinazione.
Il CATA è tenuto inoltre ad osservare la disciplina vigente sulla ritenuta d'acconto, secondo quanto previsto al paragrafo 12 e la disciplina sull'imposta di bollo.

6 .Obblighi del CATA

6.1. Nell'esercizio delle funzioni delegate l'Ufficio del CATA è tenuto ad adempiere ai seguenti obblighi:
a) a dotarsi di un conto corrente riservato alle transazioni finanziarie riguardanti i finanziamenti erogati dall'Amministrazione regionale al CATA e dal CATA alle imprese artigiane;
b) ad adottare un proprio sistema contabile finalizzato alla gestione delle risorse assegnate dalla Regione per l'esercizio delle funzioni delegate, sul quale registrare tutte fasi della spesa (impegno di spesa, liquidazione, ordinazione e pagamento), propedeutiche alle attività di monitoraggio di cui al paragrafo 10;
c) ad utilizzare le risorse non impegnate o disimpegnate e non riutilizzate secondo le modalità e criteri stabiliti con le direttive;
d) a trasmettere i dati di monitoraggio indicati al paragrafo 10 nei termini ivi previsti;
e) ad indicare nelle note di trasmissione dei provvedimenti adottati il responsabile del procedimento e dell'istruttoria;
f) a comunicare preventivamente e motivatamente al Servizio industria e artigianato (in seguito Servizio competente) le variazioni degli orari di apertura, della dotazione organica nonché dei responsabili del procedimento, dell'istruttoria e del trattamento dei dati;
g) a conservare tutta la documentazione afferente la gestione delle singole pratiche in appositi fascicoli, in modo ordinato e facilmente consultabile, anche ai fini dei controlli ispettivi esperibili dal Servizio competente;
h) a comunicare al Servizio competente entro il 15 gennaio 2017, gli oneri sostenuti nell'anno 2016 per l'esercizio delle funzioni delegate;

6.2. Nell'esercizio delle funzioni delegate il personale dell'Ufficio è tenuto inoltre all'osservanza delle indicazioni contenute nelle presenti direttive ed a rispettare, nell'espletamento delle procedure amministrative, i seguenti obblighi:
a) ad assolvere i compiti indicati al paragrafo 5, in relazione alla gestione del procedimento contributivo;
b) ad assolvere i propri compiti nel rispetto delle regole e principi di fedeltà, correttezza, diligenza, riservatezza, collaborazione, imparzialità, efficienza, condotta decorosa;
c) a riservare tutta la propria attività lavorativa all'Ufficio, fatta salva l'autorizzazione del CATA, sentita l'Amministrazione regionale;
d) a non essere legato all'impresa beneficiaria del contributo da rapporti che possono comprometterne l'indipendenza nello svolgimento del procedimento contributivo, quali in particolare si verificano nei confronti di chi presta attività nella preparazione della domanda di contributo o della rendicontazione nonché di chi ha prestato comunque la sua attività professionale a favore dell'impresa o in qualsiasi modo si è ingerito nell'attività dell'impresa medesima durante i due anni anteriori al conferimento della delega al CATA, ovvero nei confronti del professionista affiliato o del collaboratore stabile dello studio professionale incaricato della preparazione della domanda di contributo o della rendicontazione;
e) ad osservare i termini procedimentali;
f) ad osservare l'obbligo di motivazione nell'adozione di ogni provvedimento amministrativo;
g) ad osservare la disciplina sul procedimento amministrativo prevista dalla legge regionale 7/2000;
h) ad osservare la disciplina sul diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al titolo IV della legge regionale 7/2000;
i) ad osservare le istruzioni impartite dal Servizio competente con circolari ed altri atti amministrativi.

6.3. In esito agli elementi e valutazioni emersi dai controlli successivi effettuati dal Servizio competente l'Ufficio del CATA è tenuto infine a seguire le seguenti indicazioni:
a) ad esplicitare in modo esaustivo le motivazioni del provvedimento assunto, considerato che la motivazione consente di dare adeguata rappresentazione di quanto è avvenuto nel corso del procedimento, in ossequio al principio di trasparenza, in particolar modo in relazione a provvedimenti negativi o parzialmente positivi nel caso di non ammissibilità di alcune spese e conseguente riduzione del contributo concesso rispetto a quello richiesto;
b) a trasmettere la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000 nei casi previsti dall'articolo 12, comma 6 del T.U., ad eccezione dei casi di rinuncia e di insufficiente disponibilità finanziaria;
c) di adottare i provvedimenti di archiviazione solo nei casi tassativi previsti all'articolo 12, comma 6 del T.U. Le archiviazioni devono essere adottate con specifico provvedimento.

PARTE SECONDA: RIPARTO E CRITERI DI UTILIZZO DEL FONDO CATA PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

7 Riparto Fondo CATA per gli incentivi alle imprese

7.1. Individuazione delle risorse sul Fondo 2016

Con l'articolo 72 ter, comma 1, della legge regionale 12/2002, per l'esercizio delle funzioni delegate è stato istituito il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese, di seguito denominato Fondo. Sul Fondo, ai sensi del comma 4 del medesimo articolo, possono confluire anche i finanziamenti del fondo incentivi alle imprese di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese).

Con il Bilancio Finanziario Gestionale 2016 approvato con DGR 29 dicembre 2015, n. 2646 non sono state assegnate per l'anno 2016 risorse finanziarie sul Fondo CATA per gli incentivi alle imprese, pertanto, come previsto all'articolo 13, comma 2 del T.U, con le presenti direttive non si procede al riparto delle risorse, ma esclusivamente alla definizione dei criteri generali per l'esercizio delle funzioni delegate e per l'utilizzo degli avanzi finanziari.

8. Rimborso forfetario al CATA

L'articolo 72 ter comma 3 della legge regionale 12/2002, integrato dall'articolo 2, comma 10 della legge regionale 27/2014, riconosce annualmente al CATA un rimborso forfetario delle spese da sostenere, in relazione all'ammontare dei trasferimenti e alle funzioni e adempimenti da svolgersi per l'esercizio delle funzioni delegate dall'articolo 72 bis comma 3 (delega su procedimenti contributivi) e comma 3 bis (delega per adempimenti amministrativi esami estetiste e acconciatori).

Per tale finalità è stata autorizzata la spesa complessiva di euro 200.000,00.- per l'anno 2016, a carico del capitolo 9115 del bilancio regionale.

Per l'esercizio delle funzioni delegate è riconosciuto al CATA il seguente rimborso forfettario:

a) euro 150.000,00, pari al 75% dello stanziamento, per le funzioni e adempimenti da svolgersi per l'esercizio delle funzioni delegate dall'articolo 72 bis comma 3 della legge regionale 12/2002 (delega su procedimenti contributivi);

b) euro 50.000,00, pari al 25% dello stanziamento, per le funzioni e adempimenti da svolgersi per l'esercizio delle funzioni delegate dall'articolo 72 bis comma 3 bis della legge regionale 12/2002 (delega per adempimenti amministrativi esami estetiste e acconciatori).

Il Servizio competente provvede ad adottare i provvedimenti di impegno e di liquidazione relativamente al rimborso spese sub lettera a) e b) entro 90 giorni dall'adozione delle presenti direttive.

Nel caso di eventuali risorse aggiuntive, si procederà al riparto delle risorse assegnate applicando le medesime percentuali (75% per delega procedimenti contributivi e 25% per delega adempimenti amministrativi esami estetiste ed acconciatori).

9 Criteri per l'utilizzo degli avanzi finanziari

9.1. Avanzi finanziari sul Fondo 2015

A fronte delle risorse assegnate nel 2015, pari ad euro 2.395.993,64, il CATA ha impegnato risorse ammontanti ad euro 2.163.900,69. Alla data del 31/12/2015 risultano risorse sul Fondo 2015 non impegnate o risorse disimpegnate e non riutilizzate (avanzi finanziari) che possono confluire sul Fondo 2016 pari ad euro 619.165,83, come risulta dal seguente prospetto riepilogativo:

A)dotazione iniziale fondo	2.395.993,64
B)risorse disimpegnate da Fondo 2012	178.954,00
C) risorse disimpegnate da Fondo 2013	158.893,93
D) risorse disimpegnate da fondo 2014	29.852,64
E) risorse disimpegnate da Fondo 2015	19.372,31
F) dotazione finale Fondo al 31/12/2014 (A+B+C+D+E)	2.783.066,52

G) impegni sul Fondo al 31/12/2015	2.163.900,69	di cui	1.819.825,29	importo di A) impegnato
			178.954,00	importo di B) reimpegnato
			150.599,26	importo di C) reimpegnato
			14.522,14	importo di D) reimpegnato
avanzi di competenza al 31/12/2015	619.165,83	di cui	576.168,35	importo di A) non impegnato
			8.294,67	importo di C) non reimpegnato
			15.330,50	importo di D) non reimpegnato
			19.372,31	importo di E) non reimpegnato

L'avanzo di competenza 2015, pari ad euro 619.165,83, è trasferito al Fondo 2016 ed è così impiegato:
a) euro 378.653,20 sono destinati al finanziamento delle domande presentate nel 2015 per le quali è iniziata l'istruttoria nel corso dell'anno medesimo senza l'adozione, per esigenze istruttorie, del provvedimento di concessione entro il 31 dicembre 2015;
b) euro 240.512,63 sono destinati al finanziamento delle domande presentate nel 2016, previa emanazione di ulteriori direttive.

PARTE TERZA: SISTEMA DI CONTROLLO GESTIONALE E DISPOSIZIONI FINALI
10 Controllo concomitante: monitoraggio dell'attività del CATA
L'Amministrazione regionale eserciterà nel corso del 2016 la funzione di monitoraggio dell'azione amministrativa posta in essere dal CATA nell'esercizio delle funzioni delegate, onde garantirne l'indispensabile efficienza ed efficacia.
Per consentire l'esercizio della predetta funzione il CATA è tenuto a comunicare trimestralmente al Servizio competente, anche attraverso l'attivazione di appositi strumenti informatici, i dati per ciascun canale contributivo e ciascuna impresa artigiana beneficiaria del contributo sulla base di prospetti predisposti dal Servizio competente secondo le esigenze derivanti dal monitoraggio.
Il CATA è tenuto a trasmettere i dati entro 15 giorni dalla scadenza del trimestre e, in ogni caso, anche prima della scadenza del trimestre, su motivata richiesta del Servizio competente.
11 Controllo successivo sull'attività del CATA
Al fine di verificare la presenza di elementi disfunzionali o di irregolarità nella gestione dei contributi e conseguentemente di suggerire criteri e modalità per porvi rimedio, è istituito un sistema di controllo gestionale.
Tale sistema sulle seguenti fasi:
1) Pianificazione;
2) Individuazione di indicatori di efficienza o efficacia;
3) Controllo sulla gestione;
4) Relazione conclusiva.

1) Pianificazione
La competente Direzione centrale adotta nel corso del 2016 un "Programma di lavoro per il controllo gestionale sull'attività del CATA" (in seguito denominato Programma) con cui sono stabiliti:
- i compiti specifici da svolgere nel corso dell'anno successivo sull'attività del CATA effettuata nel 2016;
- i soggetti coinvolti, i tempi e le modalità per lo svolgimento dell'attività di controllo (sia documentale che ispettiva) e per la valutazione finale;
- i tempi e le modalità relativi all'acquisizione dei dati;
- i tempi e le modalità per la redazione delle conclusioni finali.

Nel programma sono individuati principalmente:
a) gli indicatori di efficienza e/o di efficacia mediante i quali misurare le prestazioni del CATA;
b) i soggetti dotati di adeguate capacità professionali che eseguiranno le operazioni di controllo (documentale ed in loco) e la valutazione finale;
c) un modello che contenga tutte le fasi principali del processo di finanziamento da parte della Regione, da confrontare annualmente con l'attività effettivamente svolta dal CATA e dalla competente Direzione centrale; si tratta di predisporre un cronogramma relativo alle diverse fasi del processo di finanziamento, al fine di intervenire sui punti critici;

d) i dati fondamentali, relativi alla gestione dei procedimenti contributivi, che il CATA dovrà fornire almeno trimestralmente alla Direzione centrale attività produttive; l'obiettivo è quello di monitorare i fabbisogni di competenza e di cassa del CATA;
e) i tempi, le modalità e la frequenza delle operazioni di controllo, definendone l'oggetto (tipologia dei documenti contabili da verificare, connessi alla gestione dei procedimenti contributivi) ed il numero.

2) Individuazione di indicatori di efficienza e/o di efficacia
In accordo fra la Regione e il CATA si procederà all'individuazione degli indicatori di efficienza e/o di efficacia per valutare l'azione amministrativa del CATA.
Gli indicatori consentiranno una valutazione delle performances del CATA e una confrontabilità nel tempo dei risultati ottenuti.

3) Controllo sulla gestione
Il controllo sulla gestione del CATA è svolto da un team, sulla base delle istruzioni impartite annualmente dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Programma. L'obiettivo principale del controllo è quello di evidenziare la presenza di elementi disfunzionali o di irregolarità nella gestione dei contributi delegata al CATA e conseguentemente di suggerire criteri e modalità per porvi rimedio.
Il controllo è realizzato sia mediante l'analisi dei dati trasmessi dal CATA, nell'ambito del monitoraggio periodico e della documentazione trasmessa e relativa ai procedimenti contributivi oggetto di verifica, che mediante ispezioni in loco per gli aspetti non verificabili su base documentale.

4) Relazione conclusiva
Il controllo gestionale incontra un momento di sintesi e di pubblicità nella relazione conclusiva, con cui si comunicano agli organi di direzione amministrativa e politica della Regione gli elementi e le valutazioni emersi dalle verifiche effettuate nel corso dell'anno, ponendo l'accento sulle eventuali irregolarità riscontrate nell'ambito del controllo gestionale nonché sull'andamento dei vari canali contributivi; a tal fine la relazione evidenzia il trend annuale sui diversi canali contributivi, con specifico riguardo al numero delle domande presentate, all'importo concesso ed erogato, al fabbisogno di cassa e di competenza.
I dati ottenuti dal sistema di controllo gestionale, raffrontati con i dati corrispondenti dell'anno precedente, costituiscono un'importante base statistica per la determinazione delle politiche di settore e per l'allocazione delle risorse a favore del Fondo.

12. Applicazione della ritenuta d'acconto in sede di erogazione del contributo
In sede di erogazione di contributo al beneficiario, il CATA è tenuto ad applicare la ritenuta alla fonte a titolo di acconto prevista dall'art. 28, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 il quale dispone che "le Regioni, le Province, i Comuni nonché gli altri enti pubblici e privati devono operare una ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle società, con obbligo di rivalsa sull'ammontare dei contributi corrisposti ad imprese, esclusi quelli per l'acquisto di beni strumentali".
La ritenuta è operata a titolo di acconto e, pertanto, costituisce un anticipo del prelievo tributario sull'importo dei contributi che concorreranno comunque alla determinazione del reddito d'impresa (cfr. Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate (RIS) n. 108 /E del 4 agosto 2004).
13. Disposizioni finali
Per le procedure relative al recupero delle somme dovute al CATA a seguito della revoca dell'incentivo trovano applicazione le disposizioni previste al capo II del titolo III della legge regionale 7/2000.
Per tutto quanto non previsto dalle presenti direttive si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000 e, per le parti non previste dalla legge regionale 7/2000, alla legge 241/1990.
Si rinvia alle seguenti circolari del Segretariato generale della Presidenza della Regione:
- n. 7 del 12 aprile 2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso (L.R. 7/2000));
- n. 2 del 22 giugno 2011 (Legge regionale 20 marzo 2000, n.7, articoli 42. 43, 44, 45 - DPR 28 dicembre 2000, n. 445 art.71 - direttive generali per l'effettuazione di controlli, ispezioni e verifiche).
- n.1 del 5 aprile 2012 (Nuove norme in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive);
- n. 3 del 6 marzo 2013 (Modifiche alla legge regionale 7/2000)
- n. 5 del 25 luglio 2013 (Amministrazione trasparente)
Si rinvia inoltre alle seguenti circolari della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione:
- n. 15 del 17 settembre 2001 (Articolo 5 della L.R. 4 settembre 2001, n. 21, recante Integrazione dell'articolo 49 della L.R. 7/2000);
- n. 5 del 14 febbraio 2011 (Art. 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" - Criteri e modalità di concessione di incentivi - Motivazione degli atti);

- n. 23 del 21 dicembre 2011 (Art. . 4 L.R. 20.3.2000 - N. 7);
- n. 20 del 26 dicembre 2012 (AMMINISTRAZIONE APERTA - prime indicazioni agli uffici).
Si rinvia infine alla circolare n. 3 del 18 novembre 2014 della Presidenza della Regione - Direzione generale (Amministrazione trasparente).

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_DGR_112_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2016, n. 112

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Multywork società cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1519 del giorno 31.07.2015 con la quale la cooperativa "Multywork Società Cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Pordenone, veniva posta in gestione commissariale ex articolo 2545-sexiesdecies c.c. ed il dott. Mauro Starnoni ne veniva nominato commissario governativo;
VISTA, altresì, la relazione del predetto commissario governativo dd.19.10.2015, sub prot. n. 76046/PRODRAF/GEN dd.19.10.2015, da cui si rileva che la cooperativa stessa si trova in palese stato d'insolvenza, attesa l'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dallo stesso organo della procedura commissariale, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 10 novembre 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di primo incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 20.01.2016, pervenuta addì 20.01.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 3477/PROD/SCTC dd.20.01.2016;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 10.12.2015, pervenuta il giorno 10.12.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 90592/PRODRAF/GEN dd.10.12.2015;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Marco Bianchet, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 48, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Multywork Società Cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Pordenone, C.F. 01742030933, costituita il 17.07.2013 per rogito notaio dott. Gianluca Francesco Maria Distefano di Pordenone, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge

17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Marco Bianchet, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 48, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_DGR_113_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2016, n. 113

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Latteria sociale di Fiaschetti società cooperativa agricola" in liquidazione, con sede in Caneva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione straordinaria ultimato il giorno 24.09.2015 alla cooperativa "Latteria Sociale di Fiaschetti Società Cooperativa Agricola" in liquidazione, con sede in Caneva, dal quale si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dal bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2014, sia dell'accertata inadeguatezza degli elementi attivi ad assicurare, in sede di liquidazione volontaria, l'uguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 10 novembre 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio di gradualità per cui si è attribuita una procedura di una certa complessità ad un professionista di provata capacità, e del criterio del merito dacchè il medesimo ha sinora efficacemente gestito altre procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 19.01.2016, pervenuta addì 20.01.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 3476/PROD/SCTC dd.20.01.2016;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 25.11.2015, pervenuta il giorno 25.11.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 86046/PRODRAF/GEN dd.25.11.2015;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa l'avv. Francesco Ribetti, con studio in Pordenone, Vicolo delle Acque n. 2, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Latteria Sociale di Fiaschetti Società Cooperativa Agricola" in liquidazione, con sede in Caneva, C.F. 80001970930, costituita addì 15.02.1973, per rogito notaio dott. Giorgio Bevilacqua di Pordenone, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- L'avv. Francesco Ribetti, con studio in Pordenone, Vicolo delle Acque n. 2, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_DGR_125_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2016, n. 125

DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6. LR 5/2007, art. 60: delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio ai Comuni di buia, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria del Friuli, Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive D'Arcano, San Vito di Fagagna, Treppo Grande.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice e, in particolare l'articolo 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio e può delegare tale funzione, per i rispettivi territori, a Province, forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli Enti Parco ovvero a Comuni purchè gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;
VISTO l'articolo 159, comma 1, dello stesso Codice, recante regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi del quale entro il 31 dicembre 2009 "le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009";
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:
- l'articolo 59 che disciplina le Commissioni locali per il paesaggio;
- l'articolo 60, comma 4 bis, ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativa in materia di paesaggio ";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti

dall'art. 146, comma 6 del Codice;
DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, della citata deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, dispone:
- alla lettera a) che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, devono nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268;
- alla lettera b) che i Comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10 devono altresì nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;
VISTE:
- la deliberazione della Giunta regionale del 23 luglio 2009, n. 1749, con la quale è stato approvato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 146, comma 6 e 159, comma 1, del D.Lgs 42/2004, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica, tra i quali i Comuni di Buia, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria del Friuli, Majano, Moruzzo, Osoppo, Rive d'Arcano, San Vito di Fagagna, Treppo Grande nella forma consortile denominata "Comunità Collinare del Friuli";
- la deliberazione della Giunta regionale del 14 gennaio 2010, n.16 con la quale, ai sensi del combinato disposto degli articoli 146, comma 6 e 159, comma 1, del D.Lgs 42/2004, è stato approvato un ulteriore elenco dei Comuni idonei all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica, tra i quali il Comune di Ragogna;
- la deliberazione della Giunta regionale del 12 giugno 2015, n. 1111, con la quale è stata confermata la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, fino al 31 dicembre 2015, ai comuni di Buia, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Vito di Fagagna, Treppo Grande;
DATO ATTO che dal 1 gennaio 2016 i comuni di Buia, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Vito di Fagagna, Treppo Grande non sono delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
VISTA la legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) che individua nelle Unioni territoriali intercomunali, di prossima costituzione, la forma associativa adeguata per l'esercizio in forma associata di funzioni comunali e di funzioni di area vasta, provinciali e regionali, nonché per lo sviluppo territoriale, economico e sociale;
VISTA la nota del Consorzio "Comunità Collinare del Friuli" assunta al protocollo generale n. 2162 del 19 gennaio 2016 con la quale sono stati trasmessi, ai fini della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica, unitamente ai presupposti atti deliberativi comunali:
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 115 del 28 dicembre 2015 che dispone la proroga, delle convenzioni Rep 272 e 273 del 25.05.2009 per la gestione in forma associata della funzione "Tutela Ambiente" con i Comuni di Buia, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria del Friuli, Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Vito di Fagagna, Treppo Grande, fino all'attribuzione della relativa funzione all'Unione Territoriale Collinare di cui alla legge regionale 26/2014;
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 116 del 28 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati i medesimi componenti della pregressa Commissione locale per il paesaggio fino all'attribuzione della relativa funzione all'Unione Territoriale Collinare di cui alla legge regionale 26/2014 e comunque non oltre il 31 dicembre 2016;
- la dichiarazione resa dal Direttore della Comunità Collinare del Friuli di attuazione del principio di differenziazione tra i procedimenti paesaggistici e i procedimenti urbanistico-edilizi come previsto all'allegato A, punto 1, lettera b), della deliberazione della Giunta regionale 2970/2008;
- la nota assunta al protocollo generale n. 2656/2016 con la quale il Comune di Ragogna, ai fini della conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica, ha dichiarato di rientrare nelle condizioni di cui all'allegato A, punto 1, lettera b), ultimo paragrafo della deliberazione della Giunta regionale 2970/2008;
DATO ATTO che, in relazione alle funzioni paesaggistiche:
- la Convenzione attuativa Rep 272 del 25.05.2009 reca l'adesione del Comune di Ragogna alla gestione associata delle funzioni amministrative concernenti la Commissione per il paesaggio;
- la Convenzione attuativa Rep 273 del 25.05.2009 reca l'adesione dei Comuni di Buia, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria del Friuli, Majano, Moruzzo, Osoppo, Rive d'Arcano, San Vito di Fagagna, Treppo Grande alla gestione in forma associata della funzione amministrativa afferente il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;
DATO ATTO che il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale Infrastrutture,

mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria della forma consortile denominata "Comunità Collinare del Friuli" e del Comune di Ragogna;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in narrativa, sono delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica fino all'attribuzione della relativa funzione all'Unione Territoriale Collinare di cui alla legge regionale 26/2014 e comunque non oltre il 31 dicembre 2016, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 e nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 5/2007:
- i comuni di Comuni di Buia, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria del Friuli, Majano, Moruzzo, Osoppo, Rive d'Arcano, San Vito di Fagagna, Treppo Grande nella forma consortile denominata "Comunità Collinare del Friuli;
- il comune di Ragogna.

2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_DGR_126_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2016, n. 126. (Estratto)

Comune di Arta Terme: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 40 del 14.12.2015, di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 1662 del 28.8.2015 in merito alla variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale del comune di ARTA TERME, superata dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 40 del 14.12.2015;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 40 del 14.12.2015, di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale del comune di Arta Terme;
3. omissis

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_DGR_132_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2016, n. 132

Conferma per l'anno 2016 del percorso di programmazione locale del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e

conferma ed integrazione degli obiettivi regionali previsti dalla DGR 458/2012 (linee guida per la predisposizione dei Piani di zona). Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) e in particolare l'articolo 24 (Piano di zona) che individua il Piano di zona quale strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza dei Comuni associati negli ambiti distrettuali;
VISTA la legge regionale 17 agosto 2004 n. 23 (Disposizioni sulla partecipazione degli enti locali ai processi programmatori e di verifica in materia sanitaria, sociale e sociosanitaria e disciplina dei relativi strumenti di programmazione, nonché altre disposizioni urgenti in materia sanitaria e sociale) e in particolare l'articolo 7, comma 2 nel quale è previsto che la Giunta regionale emana apposite linee guida per la predisposizione dei Piani di zona;
VISTA la propria deliberazione n. 458 del 22 marzo 2012 con la quale sono state approvate le Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona che hanno definito modalità, indirizzi e obiettivi sociali e sociosanitari per il triennio di programmazione 2013-2015;
VISTE le proprie deliberazioni n. 2358 del 30 novembre 2011, n. 2271 del 21 dicembre 2012, n. 2305 del 6 dicembre 2013, n. 394 del 6 marzo 2015 con le quali sono state approvate le linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per gli anni dal 2012 al 2015 che hanno previsto, fra l'altro, la partecipazione delle Aziende per l'assistenza sanitaria al percorso di elaborazione dei Piani di zona e dei Programmi attuativi annuali attraverso la strutturazione e/o il consolidamento in condivisione con i Servizi sociali dei Comuni del sistema locale sociosanitario integrato in tutte le aree di integrazione sociosanitaria;
PRESO ATTO che, come previsto dalle deliberazioni succitate, nei primi mesi del 2013 in ogni ambito territoriale della Regione sono stati approvati i Piani di Zona validi per il triennio 2013-2015 e che per ogni annualità a partire dal 2013 sono stati approvati i relativi Programmi attuativi annuali finalizzati alla realizzazione degli obiettivi regionali sociali e sociosanitari contenuti nelle Linee guida sopra menzionate;
ATTESO che il Piano di Zona e le sue declinazioni annuali rappresentano lo strumento permanente di governo locale e di programmazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi, compresa anche la programmazione locale in tema di integrazione sociosanitaria;
VISTA la propria deliberazione n. 2393 del 27 novembre 2015 con la quale sono state approvate in via preliminare le linee annuali per la gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'anno 2016 che confermano gli obiettivi e le azioni intraprese nelle aree d'integrazione socio sanitaria nel triennio di programmazione 2013-2015;
ATTESO che nel corso del 2016 la Regione procederà alla valutazione della programmazione zonale 2013-2015 e definirà gli obiettivi strategici per lo sviluppo successivo delle politiche del welfare regionale, anche attraverso la predisposizione di un piano sociale;
TENUTO CONTO che sono tuttora in atto i processi trasformativi che influiscono sul sistema integrato derivanti dal nuovo assetto territoriale introdotto con la legge regionale 26/2014 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative." e dal consolidamento della riforma del Servizio sanitario regionale di cui alla legge regionale 17/2014 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria.";
ATTESO inoltre che i nuovi obiettivi regionali per la programmazione territoriale del sistema integrato troveranno attuazione dal 2017 e che è necessario fornire indicazioni per il 2016;
RITENUTO pertanto opportuno confermare anche per il 2016 l'impianto metodologico generale, le modalità di governance e di integrazione sociosanitaria del percorso di programmazione locale iniziato nel 2013 sulla base di quanto previsto dalla sopra citata DGR 458/2012;
RITENUTO inoltre opportuno confermare per il 2016, in continuità con il periodo 2013-2015, anche i seguenti obiettivi regionali sociali e di integrazione sociosanitaria previsti dalla medesima deliberazione:
- n. 1/2013-2015 - governance sociale,
- n. 2/2013-2015 - azioni di sistema per il consolidamento del governo del sistema integrato,
- n. 3/2013-2015 - stabilizzazione/consolidamento dei livelli di prestazione,
- n. 4/2013-2015 - integrazione socio-sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree,
- n. 5/2013-2015 - integrazione socio-sanitaria - area materno infantile - infanzia e adolescenza,
- n. 6/2013-2015 - integrazione socio-sanitaria - area disabilità,
- n. 7/2013-2015 - integrazione socio-sanitaria - area anziani,
- n. 8/2013-2015 - integrazione socio-sanitaria - area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema

di inserimento lavorativo;
RITENUTO inoltre, in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito) e con l'esperienza maturata nell'ambito delle politiche per la famiglia, di riformulare parzialmente i seguenti obiettivi regionali, come specificato nelle tabelle allegate alla presente deliberazione quale sua parte integrante:
- n. 9/2013-2015 - misure di contrasto alla povertà - integrazione con le politiche del lavoro,
- n. 10/2013-2015 - area famiglia e genitorialità;

VISTA la propria deliberazione n. 2622 del 29 dicembre 2015 con la quale è stata approvata in via preliminare la "Conferma per l'anno 2016 del percorso di programmazione locale del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e conferma ed integrazione degli obiettivi regionali previsti dalla DGR 458/2012 (Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona).";
PRESO ATTO che, come previsto dall'articolo 8, comma 3 della legge regionale 22 maggio 2015, n. 12 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione - Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali), il Consiglio delle autonomie locali nella riunione n. 1 del 19 gennaio 2016 ha espresso parere favorevole sulla sopra citata deliberazione come risulta dall'estratto verbale n. 6/2016 agli atti della presente deliberazione;
RILEVATA quindi la necessità di assumere la presente deliberazione in via definitiva;
SU PROPOSTA dall'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa:
1. Di approvare in via definitiva, per l'anno 2016 l'impianto metodologico generale, le modalità di governance e di integrazione sociosanitaria del percorso di programmazione locale iniziato nel 2013 sulla base di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 458 del 22 marzo 2012 (Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona), confermando i seguenti obiettivi regionali:
- n. 1/2013-2015 - governance sociale,
- n. 2/2013-2015 - azioni di sistema per il consolidamento del governo del sistema integrato,
- n. 3/2013-2015 - stabilizzazione/consolidamento dei livelli di prestazione,
- n. 4/2013-2015 - integrazione socio-sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree,
- n. 5/2013-2015 - integrazione socio-sanitaria - area materno infantile - infanzia e adolescenza,
- n. 6/2013-2015 - integrazione socio-sanitaria - area disabilità,
- n. 7/2013-2015 - integrazione socio-sanitaria - area anziani,
- n. 8/2013-2015 - integrazione socio-sanitaria - area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo

e riformulando parzialmente i seguenti obiettivi regionali, come specificato nelle tabelle allegate alla presente deliberazione quale sua parte integrante:
- n. 9/2013-2015 - misure di contrasto alla povertà - integrazione con le politiche del lavoro,
- n. 10/2013-2015 - area famiglia e genitorialità.

2. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE. BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_DGR_132_2_ALL1

N. 9/2013-2015 **MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' - INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO**

OBIETTIVO 9.1	Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona.
RISULTATO ATTESO	SSC e CPI promuovono strumenti e percorsi di re-inserimento lavorativo-sociale. Un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale trae beneficio in termini di opportunità lavorative tramite: - l'attuazione della Misura attiva di sostegno al reddito (LR 15/2015 e DPReg 216/2015) e nello specifico lo sviluppo della presa in carico e della valutazione congiunta tra SSC, CPI e COR e nei casi in cui risulti necessario con altri servizi e in particolare con le AAS (anche in raccordo con l'obiettivo regionale 8.1); - le collaborazioni, gli accordi e i partenariati locali in grado si sostenere percorsi di economia locale inclusiva; - la sperimentazione di nuove modalità di gestione degli strumenti destinati all'inserimento lavorativo (borse lavoro, tirocini, ecc.) anche attraverso un più efficace raccordo con i percorsi di integrazione lavoro; - l'utilizzo di lavori socialmente utili (LSU) e lavori di pubblica utilità (LPU).
INDICATORE DI RISULTATO	N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di re-inserimento lavorativo. *Valore atteso* Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di re-inserimento lavorativo.

N. 10/2013-2015 AREA FAMIGLIA E GENITORIALITA'

OBIETTIVO 10.1	Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari.
RISULTATO ATTESO	I SSC comprendono nella programmazione prevista dal PDZ specifici interventi inerenti la famiglia con riferimento alle diverse fasi del suo ciclo di vita e ai relativi compiti, con particolare riferimento a quelli genitoriali. Nello specifico: a) sostegno alla solidarietà, alle adozioni e all'affidamento familiare (L.R. n. 11/2006, art. 13); b) sostegno alle attività informative e formative finalizzate al sostegno della vita di coppia e familiare, nonché per la valorizzazione sociale della maternità e della paternità (L.R. n. 11/2006, art. 7 bis); c) sostegno ai progetti delle associazioni/organizzazioni familiari (L.R. n. 11/2006, artt. 17 e 18) da attuare a livello territoriale, anche mediante coprogettazione; d) promozione dei rapporti intergenerazionali e coinvolgimento delle persone anziane in attività di cura dei minori nell'ambito della conciliazione dei tempi di lavoro dei genitori (L.R. n. 11/2006, artt. 7 e 7.1); e) sostegno e valorizzazione delle Banche dei tempi (L.R. n. 11/2006, art. 14); f) sostegno economico delle gestanti in difficoltà, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni che perseguono il sostegno alla maternità (L.R. n. 11/2006, art. 8).
INDICATORE DI RISULTATO	N. adozioni e affidamenti sostenuti N. iniziative informative/formative realizzate N. progetti attivati mediante percorsi di coprogettazione che coinvolgono associazioni/organizzazioni familiari N. iniziative inerenti i rapporti intergenerazionali realizzate N. di Banche del tempo sostenute nel territorio di ambito distrettuale N. progetti di sostegno realizzati (in collaborazione con quali servizi e organizzazioni) *Valore atteso* Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 i valori correlati agli indicatori di risultato registrano un numero di attività/iniziative/progetti complessivamente superiore.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_DGR_172_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2016, n. 172

LR 14/1991, art. 3, comma 3. Assegni di studio per la frequenza di scuole dell'obbligo e secondarie non statali. Determinazione della misura massima degli assegni di studio e differenziazione in base al grado di scuola. Determinazione del limite massimo e delle fasce dell'Isee rilevanti ai fini dell'accessibilità al beneficio e dell'applicazione dell'ordine di priorità. Anno scolastico 2015-2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 2 aprile 1991, n. 14 "Norme integrative in materia di diritto allo studio" e successive modifiche ed integrazioni, che prevede la concessione di assegni di studio a favore degli alunni iscritti a scuole dell'obbligo e secondarie non statali, parificate o paritarie o riconosciute con titolo di studio avente valore legale, istituite senza fine di lucro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge stessa;
VISTO in particolare l'art. 3, comma 3, lettera a), della citata legge regionale 14/1991, il quale stabilisce che la misura massima degli assegni di studio è fissata annualmente con deliberazione di Giunta regionale in un importo differenziato per la scuola primaria, per la scuola secondaria di primo grado e per la scuola secondaria di secondo grado e che lo stesso è determinato sulla base della stima del costo medio complessivo di iscrizione e frequenza ai rispettivi corsi di studio;
VISTA la deliberazione n. 46 del 16 gennaio 2015 con la quale è stata fissata, per l'anno scolastico 2014/2015, la misura massima degli assegni di studio come di seguito indicato:

scuola primaria	euro	730,00
scuola secondaria di primo grado	euro	1.030,00
scuola secondaria di secondo grado	euro	1.430,00

CONSIDERATO che con riferimento all'anno scolastico 2015/2016 le comunicazioni trasmesse dalle Province, contenenti l'indicazione dei costi di iscrizione e frequenza effettivamente richiesti dalle scuole frequentate degli alunni dei rispettivi territori, forniscono i seguenti costi medi complessivi:

scuola primaria	2.995,00	euro
scuola secondaria di primo grado	4.201,00	euro
scuola secondaria di secondo grado	4.920,00	euro

VERIFICATO che, rispetto all'anno scolastico 2014/2015, i costi di iscrizione e frequenza per l'anno scolastico 2015/2016 segnalano un aumento che oscilla tra il 2,1% per cento delle scuole primarie e l' 1,1 per cento delle scuole secondarie di primo grado, mentre per le scuole secondarie di secondo grado l'aumento è pressoché invariato;
PRESO ATTO che il comma 3 bis dell'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/1991 dispone che, qualora le risorse disponibile siano insufficienti a soddisfare l'intero fabbisogno, gli assegni sono erogati in ordine di priorità decrescente, definito sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e con i criteri ivi indicati;
RITENUTO pertanto, in considerazione dei diversi elementi sopra indicati e della perdurante scarsità di risorse da destinare ai benefici di cui alla citata Lr 14/1991, di determinare per l'anno scolastico 2015/2016 gli stessi importi massimi degli assegni stabiliti per l'a.s. 2014/2015, come di seguito evidenziato:

scuola primaria	euro	730,00
scuola secondaria di primo grado	euro	1.030,00
scuola secondaria di secondo grado	euro	1.430,00

con la specificazione che, in caso di eccedenza del fabbisogno complessivamente risultante dalla somma dei contributi ammissibili rispetto alle risorse disponibili, trova applicazione l'articolo 3, comma 3 bis, della LR 14/1991;
RILEVATO che, ai sensi del comma 3, lettere b), c) e d), del richiamato art. 3 della LR 14/1991, con deliberazione della Giunta regionale sono altresì determinati annualmente:

- il limite massimo dell'ISEE ai fini dell'ammissibilità del beneficio;
- le fasce dell'ISEE da considerarsi ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità decrescente di cui al precedente comma 2;
- la misura percentuale dell'assegno da concedersi ai richiedenti il cui nucleo familiare rientra in ciascuna delle fasce ISEE;
RITENUTO di confermare in euro 33.000,00 il limite massimo dell'ISEE ai fini dell'ammissibilità del beneficio, già stabilito per l'anno scolastico 2014/2015 con la citata deliberazione n. 46 del 16 gennaio 2015 e di confermare altresì le seguenti fasce di ISEE da considerarsi ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità di cui all'art. 3, comma 2, della LR 14/1991:

Fascia	Valore ISEE minimo	Valore ISEE Massimo
Prima fascia	euro 0,00	euro 20.000,00
Seconda fascia	euro 20.000,01	euro 25.000,00
Terza fascia	euro 25.000,01	euro 33.000,00

RITENUTO infine di confermare come segue la misura percentuale degli assegni di studio rispetto al valore massimo degli stessi:

Fascia	Valore assegno di studio
Prima fascia	Valore massimo
Seconda fascia	75% del valore massimo
Terza fascia	50% del valore massimo

PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 quater, della legge regionale 14/1991, come sostituito dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018) il termine di presentazione delle domande di contributo relative all'anno scolastico 2015/2016 è stato fissato al 30 aprile 2016;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto in premessa indicato, la misura massima degli assegni di studio previsti dalla legge regionale 2 aprile 1991, n 14"Norme integrative in materia di diritto allo studio", e successive modificazioni e integrazioni, è la seguente:

scuola primaria	euro	730,00
scuola secondaria di primo grado	euro	1.030,00
scuola secondaria di secondo grado	euro	1.430,00

2. Il limite massimo dell'ISEE ai fini dell'ammissibilità del beneficio è fissato in euro 33.000,00.
3. Le fasce di ISEE da considerarsi ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità di cui al medesimo articolo 3, comma 2, della LR 14/1991 sono le seguenti:

Fascia	Valore ISEE minimo	Valore ISEE Massimo
Prima fascia	euro 0,00	euro 20.000,00
Seconda fascia	euro 20.000,01	euro 25.000,00
Terza fascia	euro 25.000,01	euro 33.000,00

4. La misura percentuale degli assegni di studio rispetto al valore massimo di cui al precedente punto 1. è la seguente:

Fascia	Valore assegno di studio
Prima fascia	Valore massimo
Seconda fascia	75% del valore massimo
Terza fascia	50% del valore massimo

5. In caso di eccedenza del fabbisogno complessivamente risultante dalla somma dei contributi ammissibili rispetto alle risorse disponibili, trova applicazione l'articolo 3, comma 3 bis, della LR 14/1991.
6. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_DGR_174_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2016, n. 174

LR 3/1998, art. 16, comma 48 bis. Assegni di studio per il trasporto scolastico e l'acquisto libri di testo: determinazione del limite massimo e delle fasce di Isee rilevanti ai fini dell'accessibilità al beneficio e dell'applicazione dell'ordine di priorità. Anno scolastico 2015-2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 16, commi 47 e seguenti, della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 (Legge finanziaria 1998) e successive integrazioni e modificazioni, che reca disposizioni per la concessione di assegni di studio per il trasporto scolastico e l'acquisto libri di testo da parte dei nuclei familiari che comprendono al proprio interno studenti iscritti alla scuola secondaria superiore;

VISTI in particolare i commi 48 e 48 bis della succitata legge, i quali stabiliscono che gli assegni di studio vengono erogati tenendo conto della condizione economica familiare del beneficiario, in ordine di priorità decrescente definito sulla base dell'indicatore di situazione economica equivalente (ISEE) e che la Giunta regionale con propria delibera determina annualmente:

a) il limite massimo dell'ISEE ai fini dell'ammissibilità al beneficio;

b) le fasce dell'ISEE da considerarsi ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità determinate ai fini dell'erogazione del contributo;

RICORDATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2621 del 30 dicembre 2014, per l'anno scolastico 2014/2015, è stato determinato in euro 33.000,00 il valore massimo di ISEE ai fini dell'accesso ai contributi e sono state fissate, ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità, le seguenti fasce dell'ISEE:

Fascia	Valore ISEE minimo	Valore ISEE Massimo
Prima fascia	Euro 0,00	Euro 16.500,00
Seconda fascia	Euro 16.500,01	Euro 22.000,00
Terza fascia	Euro 22.000,01	Euro 33.000,00

ATTESA la necessità di fissare anche per l'anno scolastico 2015/2016 le misure effettive dei limiti di ISEE prima della scadenza per la presentazione delle domande;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 16, comma 48 quinquies, della legge regionale 3/98, come sostituito dall'articolo 4, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018) il termine di presentazione delle domande di contributo relative all'anno scolastico 2015/2016 è stato fissato al 30 aprile 2016;

RITENUTO di confermare anche per l'anno scolastico 2015/2016 in euro 33.000,00 il valore massimo dell'ISEE ai fini dell'accesso ai contributi di cui trattasi, al fine di mantenere sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno la platea dei potenziali beneficiari;

RITENUTO altresì di confermare, ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità di cui al citato comma 48, le seguenti fasce di ISEE:

Fascia	Valore ISEE minimo	Valore ISEE Massimo
Prima fascia	Euro 0,00	Euro 16.500,00
Seconda fascia	Euro 16.500,01	Euro 22.000,00
Terza fascia	Euro 22.000, 01	Euro 33.000,00

PRESO ATTO che il comma 48 ter dell'articolo 16 della LR 3/1998 prevede altresì i criteri di riparto da utilizzare qualora le risorse disponibili siano inferiori all'ammontare del fabbisogno complessivo;

SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, ai fini della concessione degli assegni di studio per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo previsti dall'articolo 16, comma 47, della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 (Legge finanziaria 1998), il limite massimo di ISEE viene determinato in euro 33.000,00, a valere per l'anno scolastico 2015/2016.

2. Le fasce dell'ISEE da considerarsi ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità di cui al medesimo articolo 16, comma 48, della legge regionale 3/1998 sono le seguenti:

Fascia	Valore ISEE minimo	Valore ISEE Massimo
Prima fascia	Euro 0,00	Euro 16.500,00
Seconda fascia	Euro 16.500,01	Euro 22.000,00
Terza fascia	Euro 22.000, 01	Euro 33.000,00

3. Qualora le risorse disponibili siano inferiori all'ammontare del fabbisogno complessivo gli assegni sono erogati in base ai criteri stabiliti dall'articolo 16, comma 48 ter, della legge regionale 3/1998.
4. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_DGR_185_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2016, n. 185

LR 11/2013, art. 5, comma 1 e comma 5 e art. 16, comma 1. Contributi per il finanziamento nel 2016 di progetti educativi e didattici inerenti ai fatti della Prima guerra mondiale. Approvazione avviso pubblico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), di seguito "Legge";
VISTO, in particolare, l'incentivo previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera g) della Legge, per progetti aventi a oggetto la realizzazione di progetti educativi e didattici a favore degli alunni delle scuole finalizzati ad ampliare la conoscenza e a favorire la riflessione sui fatti storici della prima guerra;
VISTO il comma 5 del medesimo articolo 5 della Legge, che dispone che per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo de quo la Giunta regionale può provvedere anche mediante emanazione di uno o più bandi ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO altresì il comma 1 dell'articolo 16 della Legge, che prevede che fino all'adozione del regolamento di cui all'articolo 13, comma 2, i termini e le modalità per la presentazione delle domande per l'accesso ai contributi di cui all'articolo 5, nonché i criteri e le modalità per la loro concessione e rendicontazione sono definiti direttamente dai bandi previsti dal comma 5 del medesimo articolo 5, che sono emanati con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di cultura;
RITENUTO di attuare il summenzionato intervento di sostegno mediante l'emanazione di un Avviso pubblico;
VISTO l'allegato schema dell'Avviso pubblico e i relativi allegati predisposti a tale scopo dalla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio attività culturali, e ritenuto di approvarli;
PRESO ATTO che attualmente sul capitolo di spesa 6035 del bilancio 2016, sul quale sono stanziate le risorse destinate agli interventi di cui all'Avviso pubblico "Progetti educativi e didattici", risultano stanziati 200.000,00 euro;
RITENUTO, a causa della prevedibile numerosità delle domande e della particolare complessità del procedimento istruttorio e di valutazione delle domande stesse, nonché per le connesse esigenze organizzative del Servizio, di prevedere un termine per la conclusione del procedimento di concessione degli incentivi superiore a novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda e, altresì, a causa della citata prevedibile numerosità delle domande e della particolare complessità del procedimento di approvazione dei rendiconti, nonché per le connesse esigenze organizzative del Servizio, di prevedere un termine per la conclusione del procedimento di approvazione dei rendiconti superiore a novanta giorni dalla data di presentazione dei rendiconti stessi;
RITENUTO, in considerazione del numero presumibilmente rilevante di istanze da istruire, della particolare complessità del procedimento, delle connesse esigenze organizzative del Servizio competente e al fine di garantire un'ordinata ed efficace conduzione dell'azione amministrativa, di fissare al 29 febbraio

2016 il termine perentorio per la presentazione delle domande di incentivo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015, con cui è stato approvato il Bilancio Finanziario di Gestione per l'anno 2016 la quale prevede, in particolare, che il Direttore Centrale cultura, sport e solidarietà provvede alla prenotazione delle risorse stanziate sui capitoli di spesa 6035, 6036 e 6047 del bilancio regionale;
RITENUTO, a fronte dell'incertezza sugli esiti dei procedimenti contributivi de quibus, di provvedere alla prenotazione delle risorse stanziate sui capitoli di spesa 6035, 6036 e 6047 del bilancio regionale con un successivo decreto del Direttore Centrale cultura, sport e solidarietà;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla cultura, sport e solidarietà,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, sono approvati, nei testi allegati quali parti integranti del presente provvedimento:
a) L'allegato A contenente l'Avviso pubblico per la concessione di incentivi per la realizzazione di progetti educativi e didattici finalizzati ad ampliare la conoscenza e a favorire la riflessione sui fatti storici della prima guerra mondiale;
b) l'Allegato B contenente i criteri per la valutazione;
c) l'Allegato C contenente il modello della domanda;
d) l'Allegato D contente il modello della scheda partner;
e) l'Allegato E contenente il modello di dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'apporto in natura di beni o servizi.
2. La presente deliberazione, comprensiva degli allegati, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it-.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_DGR_185_2_ALL1

Allegato A

Avviso pubblico per la realizzazione di progetti educativi e didattici finalizzati ad ampliare la conoscenza e a favorire la riflessione sui fatti storici della Prima guerra mondiale.

Art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 16, comma 1, e dell'articolo 5, comma 1, lett. g), della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), di seguito "Legge", disciplina le modalità di concessione di incentivi per la realizzazione di progetti educativi e didattici a favore degli alunni delle scuole, inerenti ai fatti della prima guerra mondiale.
2. L'Avviso disciplina, in particolare:
a) i settori di intervento;
b) l'importo da destinare agli incentivi;
c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;
d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;
e) la composizione della commissione di valutazione;
f) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;
g) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;
h) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;
i) i limiti massimi e minimi degli incentivi;
j) le modalità di rendicontazione;
k) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi.

Art. 2 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 200.000,00.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.
3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra i costi previsti del progetto e le entrate complessive previste del progetto medesimo. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici a essa specificatamente destinati ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.
4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 8.000,00 euro e 12.500,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 8.000,00 euro o superiore a 12.500,00 euro, la domanda è inammissibile.

Art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. I soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati fra:
a) istituzioni scolastiche: le scuole statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia, appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'art.1 della legge 10 marzo 2000 n.62 (norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione);
b) enti pubblici del Friuli Venezia Giulia;
c) associazioni;
d) enti di ricerca;
e) soggetti privati gestori di strutture di cui all'art.5, comma 1, lettera f) della legge;
2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'acconto e del saldo dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.
3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1 sono adottati con atto pubblico o scrittura privata.
4. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:
a) singolarmente;
b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.
5. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 4, lettera b), il soggetto capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale e i requisiti di cui al presente articolo vengono accertati esclusivamente con riferimento allo stesso.
6. Nell'ambito del presente Avviso, i soggetti interessati possono presentare in qualità di proponente un'unica domanda, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.
7. Non possono comunque presentare domanda, a pena di inammissibilità, le fondazioni bancarie.
8. La partecipazione al presente avviso rende inammissibile l'eventuale partecipazione all'Avviso pubblico relativo ad eventi e manifestazioni di cui all'art.5, comma 1, lett. e) della Legge.

Art. 4 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.
2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, fatti salvi i casi di cui al comma 5, lettere b) e c), dal legale rappresentante del soggetto proponente, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.
3. La domanda, redatta sull'apposito modello (Allegato C) scaricabile dal sito www.regione.fvg.it, è trasmessa esclusivamente via PEC all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it e deve pervenire perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro lunedì 29 febbraio 2016 e deve riportare nell'oggetto "Avviso progetti didattici".
4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto.
5. La domanda è sottoscritta con firma autografa o digitale, a pena di inammissibilità della stessa:
a) per i soggetti di diritto privato, esclusivamente dal legale rappresentante;
b) per gli enti pubblici territoriali, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;
c) per le Università, esclusivamente dal Rettore;
d) per gli altri enti pubblici esclusivamente dal legale rappresentante.
6. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.
7. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono via posta elettronica certificata (PEC), salvo diversa indicazione del Servizio.
8. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 9. La documentazione richiesta dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.
9. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del

punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 6, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti.
10. Qualora la domanda di incentivo non sia corredata dalla fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda e il partner, per il quale non è presentata la documentazione richiesta, non viene considerato ai fini della valutazione. Non vengono altresì considerate, ai fini della valutazione, le dichiarazioni relative agli apporti in natura non corredate da fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità del soggetti apportanti.
11. La domanda è comprensiva di:
a) dati del soggetto proponente e del suo legale rappresentante;
b) richiesta dell'erogazione dell'eventuale anticipo del 70%;
c) le modalità di pagamento, comprensivo di coordinate IBAN;
d) dichiarazioni previste nel modello della domanda;
e) informazione per l'attribuzione dei criteri qualitativi oggettivi;
f) informazione per l'attribuzione dei criteri qualitativi valutativi;
g) piano finanziario;
h) fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, a pena di inammissibilità della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.
Se previsti, in allegato alla domanda, vanno inoltre inviati:
a) la scheda partner redatta sull'apposito modello (Allegato D) e sottoscritta dal legale rappresentante del partner unitamente a fotocopia del documento di identità;
b) nel caso di apporti in natura, dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'apporto di beni e servizi redatta sull'apposito modello (Allegato E) unitamente a fotocopia del documento di identità.

Art. 5 esclusioni

1. Sono esclusi i progetti le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.
2. Sono escluse le iniziative a carattere meramente rievocativo, nonché quelle aventi ad oggetto unicamente celebrazioni commemorative, raduni d'arma o la sola realizzazione di produzioni editoriali, audiovisive e multimediali.

Art. 6 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi allegati al presente Avviso - Allegato B. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;
b) ordine cronologico di presentazione della domanda;

Art. 7 modalità di selezione dei progetti, attività istruttoria e graduatoria

1. Attraverso l'attività istruttoria è accertata l'ammissibilità delle domande, con la verifica della regolarità formale e della completezza.
2. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria di cui al comma 1 sono valutati sulla base dei criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi, di cui all'Allegato B, da una Commissione di valutazione nominata, con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura, e composta dal medesimo o da un suo delegato, con la funzione di presidente, dal Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali o da un suo delegato, dal Direttore del Servizio competente in materia d'istruzione e politiche giovanili o da un suo delegato e dal responsabile della struttura competente per l'attuazione della L.R.11/2013.
3. Le sedute della Commissione di valutazione sono convocate e presiedute dal presidente. La Commissione ha sede presso il Servizio, che assicura anche le funzioni di segreteria. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente del Servizio.
4. Acquisiti gli esiti della valutazione della Commissione di valutazione è approvata, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura e pubblicato sul sito web istituzionale della Regione, entro novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse e di quelli inammissibili.
5. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono consentite eventuali variazioni degli elementi progettuali a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale del progetto.
6. Ai fini dell'applicazione del comma 5, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla

documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

Art. 8 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 4, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni dalla data della comunicazione per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.
2. Il finanziamento regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.
3. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda ovvero della percentuale inferiore al 100 per cento richiesta all'atto della domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 4.
4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale richiesta e determinata per un singolo progetto, il finanziamento non può essere assegnato per un importo inferiore.
5. L'erogazione dell'acconto del finanziamento è pari al 70 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

Art. 10 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:
a) è relativa al progetto presentato;
b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta a partire dalla data di presentazione della domanda ed entro il termine di presentazione del rendiconto;
c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.
2. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
a) **spese direttamente collegabili al progetto oggetto di incentivo:**
- spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, educatori, relatori, studiosi e artisti;
- spese di viaggio, vitto e alloggio delle classi destinatarie del progetto;
- spese per ingressi a manifestazioni culturali, musei, mostre, parchi tematici e altre strutture attinenti al progetto e all'oggetto del bando;
- spese di produzione del materiale prodotto dagli studenti ;
- spese per premi, anche in denaro, purché rivolti agli alunni destinatari del progetto;
- retribuzione lorda del personale del soggetto beneficiario impiegato in mansioni relative al progetto oggetto di incentivo e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario;
- spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili, se necessari alla realizzazione del progetto; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, necessari alla realizzazione del progetto, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; spese per l'acquisto, l'abbonamento e la manutenzione di materiale audiovisivo, cinematografico e librario;
- spese per l'allestimento di strutture architettoniche mobili utilizzate per il progetto; spese per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale;
- canoni di locazione e spese di assicurazione per immobili utilizzati per il progetto;
- spese per il trasporto o la spedizione di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative; spese promozionali e pubblicitarie; spese per affissioni; spese di stampa; spese per coppe e premi per concorsi;

b) **spese di rappresentanza**, costituite esclusivamente da spese per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali, per un importo complessivo non superiore al 5 per cento dell'incentivo concesso;
c) **spese per compensi**, a titolo esemplificativo, ad attori, registi, relatori, studiosi e artisti in genere, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario;
d) **spese per compensi ad altri soggetti** che operano per conto dell'ente organizzatore del progetto, per prestazioni di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili al progetto, che risultano indispensabili e correlate al programma proposto e realizzato;
e) **spese generali di funzionamento** del soggetto beneficiario e, in particolare, spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; spese di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese telefoniche; spese relative al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature

informatiche e multimediali; spese postali; spese di cancelleria; spese bancarie; retribuzione lorda del personale impiegato nell'amministrazione e nella segreteria del soggetto beneficiario e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario; spese per i servizi professionali di consulenza all'amministrazione; spese relative agli automezzi intestati al soggetto beneficiario.
3. Ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della Legge le spese generali di funzionamento, di cui al comma 2, lettera e), non esclusivamente riferibili al progetto, si considerano ammissibili fino al 5 per cento dell'importo dell'incentivo. Sono ammissibili spese generali di funzionamento per una percentuale superiore al 5 per cento, e comunque nella misura massima del 30 per cento dell'incentivo, se è documentata la loro esclusiva riferibilità al progetto.
4. Ai sensi dell'art.5 comma 2 bis della Legge, i progetti possono svolgersi anche al di fuori del territorio regionale per un periodo non superiore a un terzo della loro durata e le spese sostenute al di fuori del territorio regionale non possono superare il 20% del contributo concesso.

Art. 11 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti spese:
a) imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;
b) contributi in natura;
c) spese per l'acquisto di beni immobili, mobili registrati e beni strumentali ammortizzabili;
d) ammende, sanzioni, penali ed interessi;
e) altre spese prive di una specifica destinazione;
f) liberalità, necrologi, doni e omaggi;
g) spese di tesseramento, quali, a titolo esemplificativo, quote di iscrizione a federazioni, associazioni internazionali, nazionali e regionali, e spese di iscrizione ad albi;
h) spese per oneri finanziari;
i) spese per la pubblicazione di quotidiani e periodici, sia cartacei che elettronici.

Art. 12 documentazione di spesa

1. La documentazione giustificativa della spesa è intestata al soggetto beneficiario ed è annullata in originale dallo stesso, con l'indicazione che la spesa è stata sostenuta, anche solo parzialmente, con contributo regionale e riportando gli estremi del decreto di concessione.
2. La documentazione giustificativa della spesa è costituita dalla fattura o documento equivalente, corredati dal documento attestante l'avvenuto pagamento, quale l'estratto conto. Ai fini della prova dell'avvenuto pagamento, non è ammessa la dichiarazione di quietanza del soggetto che ha emesso il documento fiscale, salvo i casi in cui è consentito il pagamento in contanti.
3. E' ammesso il pagamento di spese in contanti entro il limite di legge. In tali casi la fattura è quietanzata e sottoscritta dal fornitore e reca la data di pagamento, ovvero il fornitore rilascia dichiarazione liberatoria che riporta i medesimi dati.
4. Gli scontrini fiscali sono ammessi quale documento giustificativo della spesa solo se provano che i costi sostenuti sono riferibili al soggetto beneficiario e permettono di conoscere la natura del bene o servizio acquistato.
5. I rimborsi di spesa sono comprovati da dichiarazione attestante i dati relativi al soggetto rimborsato e la causa del viaggio cui si riferisce il rimborso. Il soggetto beneficiario tiene a disposizione per eventuali controlli fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal soggetto rimborsato.
6. Il pagamento delle retribuzioni di lavoro dipendente è comprovato attraverso il modulo F24 o il CUD relativo al lavoratore.
7. Nel caso di F24 cumulativi, un prospetto analitico redatto dal soggetto beneficiario dettaglia la composizione del pagamento.
8. Le spese di ospitalità sono comprovate da documentazione recante le generalità dei soggetti ospitati, la durata ed il luogo di svolgimento dell'iniziativa per la quale i soggetti sono stati ospitati, la natura dei costi sostenuti.
9. Le spese telefoniche sono documentate con abbonamento intestato al soggetto beneficiario e/o da ricariche telefoniche dalle quali risulti il numero di telefono ricaricato, che deve essere intestato al beneficiario.

Art. 13 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:
a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:
1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

2) eventuale certificazione della spesa;
b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (Turismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:
1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;
c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:
1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.
2. In applicazione dell'articolo 18, comma 1 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino al totale dell'incentivo concesso.
3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo Decreto del Direttore del Servizio.
4. Il rendiconto e la documentazione allegata sono presentati perentoriamente entro il 31 luglio 2017.
5. Il rendiconto è approvato entro centoventi giorni dalla presentazione.
6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato il saldo dell'incentivo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 14 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dall'esame del bilancio consuntivo particolare relativo al progetto;
a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;
b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.
2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

Art. 15 revoca dell'incentivo

1. L'incentivo è revocato, nei seguenti casi:
a) rinuncia del beneficiario;
b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;
c) mancata presentazione del rendiconto nel termine di cui all'articolo 13, comma 4;
d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito e che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso, se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;
e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato;

Art. 16 modifica modulistica

1. La modulistica di cui agli Allegati C, D ed E alla Deliberazione della Giunta regionale che approva il presente Avviso è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

Art. 17 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria, va posto il logo della Regione.
2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

Art. 18 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.
3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.
5. La presentazione della domanda di incentivo comporta il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

Art. 19 norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

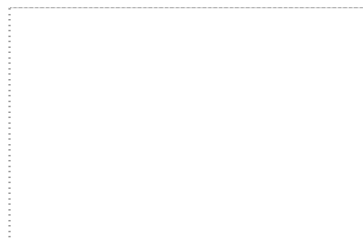
VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_DGR_185_3_ALL2

ALLEGATO B
Criteri per la valutazione di Progetti educativi e didattici

	CRITERIO	PUNTEGGIO MAX	INDICATORI	
a)	**CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI**	**35/100**		
1	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio Finanziamenti da privati (aziende, fond. bancarie ecc.) Finanziamenti pubblici locali e regionali Finanziamenti nazionali e internazionali	 Punti 2 Punti 3 Punti 5
2	Diffusione sul territorio regionale	Punti 10	**Numero di Istituti della Regione FVG direttamente coinvolti nelle attività progettuali** Fino a 2 Da 3 a 5 Oltre 5	 Punti 2 Punti5 Punti10
3	Apporto di fondi al progetto (pubblici e/o privati) diversi dal contributo regionale	Punti 5	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/spesa ammissibile in €** Apporto di fondi da 0% fino al 5% Apporti di fondi oltre il 5% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	 Punti 0 Punti 2 Punti 5
4	Apporti in natura al progetto da parte di soggetti terzi (beni e servizi quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) **ESCLUSO CAPOFILA E PARTNER**	Punti 10	**Apporti in natura al progetto** Apporti di fondi da 0% fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	 Punti 0 Punti 5 Punti 10
b)	**CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI**	**65/100**		
1	Competenza ed esperienza del soggetto proponente nel campo della didattica e dei progetti educativi	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5(ottimo) graduato dalla Commissione	
2	Congruenza delle attività in relazione agli obiettivi del progetto e della legge e congruenza delle risorse umane e finanziarie in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
3	Metodologia didattica utilizzata	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
4	Qualità della proposta progettuale. Valutazione qualitativa dell'impatto culturale dell'iniziativa anche dal punto di vista delle acquisizioni	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
6	Interdisciplinarità e innovatività delle attività e/o degli obiettivi della proposta progettuale	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
7	Capacità del progetto di rendere attuali le tematiche relative alla prima guerra mondiale alla luce della situazione geo-politica attuale	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
8	Modalità di coinvolgimento attivo degli studenti nella realizzazione delle attività progettuali e nel recupero di storie, memorie, fotografie e scritti attinenti alla prima guerra mondiale.	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
9	Composizione e qualità delle reti di partenariato	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
	Totale punteggio massimo	Punti 100		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_DGR_185_4_ALL3

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

SPAZIO RISERVATO AL BOLLO
Nota bene
Sulla presente domanda di contributo deve essere apposta obbligatoriamente una marca da bollo da € 16,00, avente data di emissione antecedente o contestuale a quella di sottoscrizione dell'istanza. La marca da bollo non è necessaria nel solo caso in cui si tratti di domanda di contributo presentata da soggetti esenti (DPR 26 ottobre 1972 n. 642 e successive modifiche e integrazioni).

ALLEGATO C

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Servizio Attività culturali

Pec: cultura@certregione.fvg.it

AVVISO PUBBLICO "Progetti educativi e didattici"
Per progetti finalizzati ad ampliare la conoscenza e a favorire la riflessione sui fatti storici della prima guerra mondiale

Domanda di contributo per la realizzazione di "Progetti educativi e didattici".
Valorizzazione del patrimonio storico culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto L.R. 04 ottobre 2013, n.11

	Dati del Legale rappresentante del soggetto proponente				
Nome e Cognome					
nato/a a					
in data					
residente in	*(Via)*	*(n.)*	*(CAP)*	*(Comune di)*	*(Provincia di)*
telefono e/o cellulare					
e-mail					
In qualità di	☐ Legale rappresentante del soggetto proponente				
	☐ altra carica legittimata dallo Statuto/ordinamento del soggetto proponente				
	☐ Rettore (solo per le Università)				

	Dati del soggetto proponente				
Denominazione					
codice fiscale					
indirizzo sede legale	*(Via)*	*(n.)*	*(CAP)*	*(Comune di)*	*(Provincia di)*
telefono					
fax					
e-mail		pec			
referente per l'iniziativa/ persona di contatto	*(Nome e Cognome)*	*(telefono)*	*(cellulare)*	*(e-mail)*	

CHIEDE

un incentivo per la realizzazione dell'iniziativa denominata

Richiesta di erogazione dell'anticipo del 70% del contributo a seguito dell'approvazione della graduatoria

☐ **si, chiedo l'erogazione dell'anticipo**
☐ **no, non chiedo l'erogazione dell'anticipo**

Modalità di pagamento

Al fine di poter procedere all'incasso degli eventuali pagamenti che verranno effettuati da codesta Amministrazione regionale, rivolge istanza affinché il pagamento avvenga mediante una delle seguenti modalità:

☐ Conto corrente bancario		☐ Conto corrente postale
Intestato a: Il c/c bancario o postale <u>deve</u> essere intestato al soggetto proponente		
Istituto di credito:	Filiale di:	Indirizzo:

PAESE	CIN EUR	CIN	CODICE ABI (banca)	CODICE CAB	NUMERO CONTO CORRENTE
coordinate IBAN	coordinate BBAN				

Luogo e data **Timbro e firma**

Dichiarazioni

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R. **DICHIARA:**

☐ che il soggetto proponente NON è soggetto alla ritenuta d'acconto del 4% in quanto non si tratta di Ente o iniziativa di natura commerciale
☐ che il soggetto proponente è soggetto alla ritenuta d'acconto del 4% in quanto trattasi di Ente o iniziativa di natura commerciale

☐ che il soggetto proponente NON è titolare di Partiva IVA
☐ che il soggetto proponente è titolare di Partiva IVA. In particolare si attesta che:
- ☐ l'imposta addebitata costituisce un costo in quanto non recuperabile
- ☐ l'imposta viene compensata e pertanto non costituisce un costo
- ☐ l'imposta viene compensata nella percentuale del

☐ che il soggetto proponente NON è esente dall'imposta di bollo
☐ che il soggetto proponente è esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 e succ. mod. e che il tipo di esenzione è relativo:
- ☐ alla Legge 266/91 sulle ODV
- ☐ al D. Lgs 460/97 sulle Onlus
- ☐ alla Legge 289/2002 (Coni e F.S.N.)

✓ che il soggetto proponente, qualora non esente dall'imposta di bollo, ha assolto all'annullo della marca da bollo dell'importo di euro , emessa in data , numero identificativo , utilizzata esclusivamente per la presentazione della presente domanda;

✓ che lo statuto o l'atto costitutivo sono adottati con scrittura privata o atto pubblico

✓ che il soggetto proponente si impegna ad avere, al momento della liquidazione dell'acconto del saldo dell'incentivo richiesto, la propria sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia;

✓ di essere a conoscenza delle disposizioni contenute nell'Avviso per la concessione di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto la concessione di contributi per la realizzazione di progetti educativi e didattici, finalizzati ad ampliare la conoscenza sui fatti storici della prima guerra mondiale, in attuazione dell'art.5 comma 1 lettera g. della LR.11/2013

✓ che le informazioni rese relativamente agli elementi di valutazione corrispondono al vero e che l'iniziativa per cui si chiede il finanziamento sarà realizzata conformemente a quanto descritto con la presente domanda e nel rispetto delle prescrizioni del relativo Avviso pubblico;

✓ di impegnarsi a comunicare tempestivamente al Servizio eventuali finanziamenti di fonte pubblica o privata ottenuti per la realizzazione del progetto, nonché tutte le variazioni dei dati comunicati con la presente domanda;

✓ di essere consapevole che il pagamento dell'incentivo è subordinato alla propria dichiarazione di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno;

✓ di essere a conoscenza che, qualora il sottoscritto non voglia o non possa utilizzare lo strumento di cui all'articolo 47 del DPR 445/2000 (ovvero la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) e si tratti di stati, fatti o qualità personali risultanti da albi o da registri tenuti o conservati da una pubblica amministrazione, è sufficiente che indichi l'ente pubblico presso il quale l'Amministrazione regionale è tenuta a rivolgersi per acquisire d'ufficio le relative informazioni o certificazioni;

✓ di assumere gli obblighi derivanti dalla legge 136/2010, ed in particolare di impegnarsi a comunicare entro 7 giorni ogni modifica intervenuta dei dati sopra indicati;

✓ di esonerare codesta amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive;

✓ di esonerare codesta amministrazione regionale da ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito cui inviare le comunicazioni relative al procedimento da parte del richiedente oppure per mancata o tardiva comunicazione dell'eventuale cambiamento del recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o, comunque, imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore;

✓ di essere a conoscenza che, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali), i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella persona del direttore centrale della Direzione cultura, sport e solidarietà; responsabile del trattamento dei dati è il direttore del Servizio attività culturali.

Luogo e data **Timbro e firma**

Informazioni per l'attribuzione dei criteri qualitativi oggettivi

Le informazioni riportate nella seguente tabella fanno riferimento ai criteri qualitativi oggetti riportati nella scheda di valutazione allegata all'Avviso

	Barrare casella	Tipologia di finanziamenti ricevuti negli ultimi tre anni	Specificare i nomi dei soggetti finanziatori e relativi atti di concessione
Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici: indicare i finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente negli ultimi tre anni con l'indicazione dei nomi dei soggetti finanziatori e relativi atti di concessione (delibere, decreti, ecc.).	☐	Finanziamenti da privati (aziende, fondazioni bancarie ecc.)	
	☐	Finanziamenti pubblici locali	
	☐	Finanziamenti pubblici nazionali e internazionali	
	Barrare casella	**Numero di scuole della Regione FVG direttamente e attivamente coinvolte nelle attività progettuali**	**Specificare la denominazione delle scuole coinvolte**
Diffusione sul territorio regionale	☐	Fino a 2	
	☐	Da 3 a 5	
	☐	Oltre i 5	
		Valore dell'apporto	**Descrizione della tipologia di apporto**
Apporti in natura al progetto da parte di soggetti terzi (beni e servizi quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) escluso soggetto proponente e eventuali partner. Si precisa che l'importo degli apporti in natura non rientra tra le voci del piano finanziario, in quanto non costituisce, in termini monetari, né un'entrata né un'uscita.		€	
		€	
		€	
		€	
		€	

Informazioni per l'attribuzione dei criteri qualitativi valutativi

Le informazioni riportate nella seguente tabella fanno riferimento ai criteri qualitativi valutativi riportati nella scheda di valutazione allegata all'Avviso

Descrizione del soggetto proponente, con particolare riferimento alla competenza ed esperienza nel campo della didattica e dei progetti educativi *(massimo 2000 caratteri con spazi)*	
Obiettivi specifici del progetto *(massimo 2000 caratteri con spazi)*	
Attività previste per il raggiungimento degli obiettivi specifici e degli obiettivi generali individuati dalla legge *(massimo 2000 caratteri con spazi)*	
Risultati attesi *(massimo 2000 caratteri con spazi)*	
Relazione descrittiva dell'iniziativa, evidenziando il periodo e i luoghi di svolgimento dell'iniziativa *(massimo 5000 caratteri con spazi)*	
Metodologia didattica utilizzata (*massimo 2000 caratteri con spazi)*	
Indicare gli aspetti innovativi e interdisciplinari del progetto con riferimento alle attività, agli obiettivi o alle modalità di realizzazione *(massimo 3000 caratteri con spazi)*	
Capacità del progetto di rendere attuali le tematiche relative alla prima guerra mondiale alla luce della situazione geopolitica attuale *(massimo 3000 caratteri con spazi)*	
Indicare quali ulteriori competenze verranno acquisite dagli alunni al termine della progettazione *(3000 caratteri con spazi)*	
Modalità di coinvolgimento attivo degli studenti nella realizzazione delle attività progettuali e nel recupero delle storie, delle memorie, delle fotografie, degli scritti della prima guerra mondiale che diventino ponte fra i giovani di ieri e di oggi (*3000 caratteri con spazi*)	
Descrizione dei principali partner, evidenziandone il ruolo nell'ambito del progetto (*massimo 2000 caratteri con spazi*)	

Piano finanziario

Categorie di spesa	euro[1]
spese di viaggio, vitto e alloggio (es. relatori, educatori etc)	€
Spese di viaggio, vitto e alloggio delle classi destinatarie del progetto	€
Spese di produzione del materiale prodotto dagli studenti ;	€
Spese per ingressi a manifestazioni culturali, musei, mostre, parchi tematici e altre strutture attinenti al progetto e all'oggetto del bando;	€
spese per il personale impiegato in mansioni relative alla realizzazione dell'iniziativa	€
spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili e di beni consumabili	€
spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili (escluse spese per riscatto)	€
spese per acquisto, abbonamento e manutenzione di materiale audiovisivo, cinematografico e librario	€
spese per allestimento di strutture architettoniche mobili	€
spese per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e da altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale	€
canoni di locazione e spese di assicurazione per immobili utilizzati per l'iniziativa	€
spese per il trasporto o la spedizione di attrezzature e connesse spese assicurative	€
spese promozionali e pubblicitarie, spese di stampa e per affissioni	€
Spese per premi, anche in denaro, purché rivolti agli alunni destinatari del progetto;	€
spese di rappresentanza: rinfreschi, catering e allestimenti ornamentali **(nella misura massima del 5% del contributo regionale**)	€
spese per compensi (esempio: educatori, studiosi, esperti ecc.)	€
spese per compensi ad altri soggetti che operano per conto del soggetto beneficiario direttamente imputabili all'iniziativa e che risultano indispensabili e correlate all'iniziativa stessa	€
spese generali di funzionamento (**nella misura massima del 30% del contributo regionale)**	€
altro (indicare :)	€
altro (indicare :)	€
Totale spese *(pari alla somma delle categorie di spesa sopra riportate)*	€

Entrate	euro
entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa	€
fondi diversi dal contributo regionale (fondi propri o dei partner, donazioni e sponsorizzazioni privati, altri contributi pubblici)	€
Totale entrate	€
Incentivo richiesto alla Regione FVG	€
Somma "Totale entrate" + "Incentivo richiesto alla Regione FVG" (deve essere uguale al "Totale spese")	€

N.B. Si ricorda che l'incentivo richiesto alla Regione è compreso fra 8.000,00 euro e 12.500,00 euro, pena inammissibilità della domanda

[1] Gli importi inseriti possono comprendere l'IVA solo se la stessa rappresenta un costo per il soggetto proponente e non può in alcun modo essere recuperata.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_DGR_185_5_ALL4

ALLEGATO D

<table>
<tr><td>Scheda partner</td><td colspan="5">Dati del soggetto partner n.</td></tr>
<tr><td>Denominazione del soggetto partner</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>codice fiscale</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>natura giuridica</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">indirizzo sede legale</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>(Via)</td><td>(n.)</td><td>(CAP)</td><td>(Comune di)</td><td>(Provincia di)</td></tr>
<tr><td>telefono</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>fax</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>e-mail</td><td colspan="2"></td><td colspan="3">pec</td></tr>
<tr><td rowspan="2">referente per l'iniziativa/
persona di contatto</td><td></td><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>(Nome e Cognome)</td><td>(telefono)</td><td>(cellulare)</td><td colspan="2">(e-mail)</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="5">Dati del legale rappresentante del soggetto partner</td></tr>
<tr><td>Nome e Cognome</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>nato/a a</td><td colspan="2"></td><td colspan="3">in data</td></tr>
<tr><td rowspan="2">residente in</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>(Via)</td><td>(n.)</td><td>(CAP)</td><td>(Comune di)</td><td>(Provincia di)</td></tr>
<tr><td>telefono e/o cellulare</td><td colspan="2"></td><td colspan="3">e-mail</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="5">Attività e ruoli del partner dell'iniziativa</td></tr>
<tr><td>Indicare con precisione le attività e i ruoli affidati al partner</td><td colspan="5"></td></tr>
</table>

Si allega copia del documento d'identità del legale rappresentante del partner

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma del soggetto partner

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_DGR_185_6_ALL5

ALLEGATO E

<table>
<tr><td>Apporti in natura</td><td colspan="5">Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'apporto di beni o servizi</td></tr>
<tr><td colspan="6">Il sottoscritto Legale rappresentante (se trattasi di Ente pubblico, il soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento</td></tr>
<tr><td>Nome e Cognome</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>Nato/a a</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>Il giorno</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td colspan="6">Del soggetto che parteciperà al progetto con apporto di beni o servizi</td></tr>
<tr><td>Denominazione</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">indirizzo sede legale</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>(Via)</td><td>(n.)</td><td>(CAP)</td><td>(Comune di)</td><td>(Provincia di)</td></tr>
</table>

Consapevole che le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'esibizione di atti contenenti dati non più rispondenti a verità sono punite ai sensi dell'art. 67 del DPR 445/2000 con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia

DICHIARA CHE

nell'ambito del progetto apporterà i beni o servizi descritti di seguito:

-
-
-
-

quantificabili in base agli attuali prezzi di mercato in euro .

Si allega la copia del documento d'identità del dichiarante

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma del soggetto partner

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_7_1_ADC_AMB ENERUD AZ AG OLIO DUCALE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Azienda agricola Olio Ducale.

La ditta Azienda agricola Olio Ducale , con sede legale in Comune di Cividale del Friuli, Via dell'Artigianato 67, ha chiesto, in data 17/11/2014, la concessione per continuare a derivare mod. 0,025 d'acqua ad uso irriguo (abbattimento polveri) in comune di Cividale del Friuli Fg. 9 Mapp. 675.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 17/02/2016 e pertanto fino al giorno 02/03/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 06/04/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Cividale del Friuli.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 17/11/2014, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 1 febbraio 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_7_1_ADC_AMB ENERUD AZ AGR DORIGO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Azienda agricola Francesca Dorigo.

La ditta Azienda Agricola Francesca Dorigo, con sede legale in Comune di Castions di Strada, Loc. Zavattina, ha chiesto, in data 06/10/2015, la concessione per derivare mod. 0,10 d'acqua ad uso irriguo in comune di Castions di Strada Fg. 27 Mapp. 1.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 17/02/2016 e pertanto fino al giorno 02/03/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno

25/03/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Castions di Strada.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 06/10/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 2 febbraio 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_7_1_ADC_AMB ENERUD CIRCOLO NAUTICO SGIORGIO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Circolo nautico Laguna San Giorgio.

La ditta Circolo Nautico Laguna San Giorgio, con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro, ha chiesto, in data 10/11/2015, la concessione per derivare mod. 0,02 d'acqua ad uso igienico assimilati in comune di San Giorgio di Nogaro Fg. 7 Mapp. 76.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 17/02/2016 e pertanto fino al giorno 02/03/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 23/03/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di San Giorgio di Nogaro.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 10/11/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 3 febbraio 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_7_1_ADC_AMB ENERUD MARTUCCI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Ditta Giovanna Martucci.

La ditta Giovanna Martucci, con sede legale in Comune di Codroipo ha chiesto, in data 26/06/2015, la

concessione per derivare mod. 0,017 d'acqua ad uso irriguo agricolo in comune di Codroipo Fg. 37 Mapp. 874.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 17/02/2016 e pertanto fino al giorno 02/03/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 16/03/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Codroipo.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 26/06/2015, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 3 febbraio 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_7_1_ADC_AMB ENERUD NATISON SCAVI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Natison Scavi Srl.

La ditta Natison Scavi srl, con sede legale in Comune di San Giovanni al Natisone, Via Madonna di Strada 52, ha chiesto, in data 03/04/2014, la concessione per derivare mod. 0,04 d'acqua ad uso irriguo - igienico sanitario (abbattimento polveri) in comune di San Giovanni al Natisone Fg. 12 Mapp. 157.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 17/02/2016 e pertanto fino al giorno 02/03/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 30/03/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di San Giovanni al Natisone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 03/04/2014, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 1 febbraio 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_7_1_ADC_AMB ENERUD SOC AGR SMARTINO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Società agricola San Martino.

La ditta Società Agricola San Martino, con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento, ha chiesto, in data 15/10/2015, la concessione per continuare a derivare mod. 0,015 d'acqua ad uso zootecnico, antincendio ed igienico assimilati in comune di Castions di Strada Fg. 12 Mapp. 768 (pozzo 1) e Fg.12 Mapp. 699 (pozzo 2).
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 17/02/2016 e pertanto fino al giorno 02/03/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 18/03/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Castions di Strada.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 15/10/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 3 febbraio 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_7_1_ADC_FIN PATR CONC DEMANIALE ANDRETTA_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza finalizzata all'ottenimento di una concessione demaniale marittima per la stagione balneare 2016 di uno specchio acqueo di 30m x 7m per la gestione dell'attività di noleggio natanti presso l'arenile antistante l'ufficio spiaggia n. 19 in Comune di Lignano Sabbiadoro. Richiedente: Società "Mario Andretta di Andretta Mario Enrico & C Snc".

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

RICHIAMATO il Codice della navigazione ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso di beni demaniali;
RICHIAMATO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che agli articoli dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;

RICHIAMATO l'art. 59 del DPR 24 luglio 1977, n. 616;
RICHIAMATO l'art. 8 del DPR 15 gennaio 1987, n. 469;
RICHIAMATO il DPCM 21 dicembre 1995, in base al quale sono state identificate le aree demaniali marittime escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art. 59 del DPR 616/1977;
RICHIAMATI gli articoli 9, comma 5 e 15 del Decreto Legislativo 01/04/2004, n. 111 e l'articolo 1, comma 947, della Legge 27/12/2006, n. 296, sulla base dei quali la Regione introita i canoni demaniali marittimi relativamente alle concessioni con finalità turistico-ricreativa dal 01.01.2008;
RICHIAMATA la L.R. 22 dd. 13.11.2006, recante "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa e modifica alla legge regionale 16/2002 in materia di difesa del suolo e demanio idrico";
RICHIAMATO il D.P.Reg 0320/Pres del 09/10/2007, con cui è stato approvato il Piano di Utilizzazione del demanio marittimo avente finalità turistico-ricreativa di cui alla legge regionale 23 novembre 2006, n. 22 (c.d. PUD) ed in particolare l'art. 7, lett b);
RICHIAMATA l'istanza 16.12.2015 (prot. di arrivo n. 31379 dd. 31.12.2015)avanzata dalla Società "Mario Andretta di Andretta Mario Enrico & C. s.n.c.", con sede in Lignano Sabbiadoro (UD), via Sabbiadoro n. 1, finalizzata all'ottenimento di una concessione demaniale marittima per la stagione balneare 2016 di uno specchio acqueo di 30m x 7m per la gestione dell'attività di noleggio natanti presso l'arenile antistante l'ufficio spiaggia n. 19 in Comune di Lignano Sabbiadoro;
RICHIAMATO l'art. 21, comma 1, lett. a) ed c) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13.09.2013, con la quale, in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, con decorrenza 16 settembre 2013 e in particolare l'art. 24 comma 1, lett. b) dell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio statale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
RICHIAMATI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328;

DISPONE

La pubblicazione dell' avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (http://www.lignano.org/);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno 18.02.2016 e fino al 08.03.2016.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione né di estrazione di copia, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e mercoledì dalle 14.00 alle 16.00, per il periodo di 20 giorni, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di decadenza, possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Trieste, 2 febbraio 2016

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
arch. Giorgio Adami

16_7_1_ADC_FIN PATR CONC DEMANIALE FAIRPLAY_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza finalizzata all'ottenimento di una concessione demaniale, per il periodo dal 10.03.2016 al 09.03.2019, per l'occupazione di un'area demaniale marittima sita in Comune di Duino - Aurisina, località Sistiana Mare. Richiedente: Associazione sportiva dilettantistica Fairplay "Massimo Bertoni".

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

RICHIAMATO il Codice della navigazione ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso di beni demaniali;
RICHIAMATO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che agli articoli dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
RICHIAMATI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del Decreto legislativo 01.04.2004, n. 111 ",Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" con cui sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative sul demanio marittimo e su zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale;
RICHIAMATO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009, che ha individuato le aree demaniali di interesse statale e ha fissato la decorrenza dell'efficacia del trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti le aree non riservate allo Stato dal 1 aprile 2009;
RICHIAMATA l'istanza dd. 22.12.2015 (prot. di arrivo n. 483 dd. 13.01.2016) avanzata dall'ASD Fairplay "Massimo Bertoni", con sede in loc. Prosecco n. 61, Trieste, finalizzata all'ottenimento di una concessione per l'occupazione dell'area demaniale marittima adiacente allo squero all'interno della Baia di Sistiana con strutture di facile rimozione, per lo svolgimento dell'attività di avviamento alla vela per bambini e ragazzi con disagio psico - sociale, per il periodo dal 10.03.2016 al 09.03.2019, la cui competenza gestionale è delegata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del D.Lgs. 111/2004;
RICHIAMATO l'art. 21, comma 1, lett. a) ed c) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13.09.2013 e smi, con la quale sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, con decorrenza 16 settembre 2013 e in particolare l'art. 24 comma 1, lett. b) dell'Allegato 1 e smi alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio statale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
RICHIAMATO l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328;

DISPONE

La pubblicazione dell' avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Duino Aurisina (TS) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (http://www.comune.duino-aurisina.ts.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno 18.02.2016 e fino al 08.03.2016.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione né di estrazione di copia, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e co-

munitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e mercoledì dalle 14.00 alle 16.00, per il periodo di 20 giorni, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di decadenza, possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Trieste, 2 febbraio 2016

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
arch. Giorgio Adami

16_7_1_ADC_FIN PATR CONC DEMANIALE SIL_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza finalizzata all'ottenimento di una concessione demaniale per l'occupazione per la stagione balneare 2016 di uno specchio acqueo di 6m x 10m per la sosta di un natante adibito al traino del "parasail" presso l'arenile antistante al Bagno n. 5 in Comune di Lignano Sabbiadoro, località Riviera. Richiedente: SIL Spa.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

RICHIAMATO il Codice della navigazione ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso di beni demaniali;
RICHIAMATO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che agli articoli dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
RICHIAMATO l'art. 59 del DPR 24 luglio 1977, n. 616;
RICHIAMATO l'art. 8 del DPR 15 gennaio 1987, n. 469;
RICHIAMATO il DPCM 21 dicembre 1995, in base al quale sono state identificate le aree demaniali marittime escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art. 59 del DPR 616/1977;
RICHIAMATI gli articoli 9, comma 5 e 15 del Decreto Legislativo 01/04/2004, n. 111 e l'articolo 1, comma 947, della Legge 27/12/2006, n. 296, sulla base dei quali la Regione introita i canoni demaniali marittimi relativamente alle concessioni con finalità turistico-ricreativa dal 01.01.2008;
RICHIAMATA la L.R. 22 dd. 13.11.2006, recante "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa e modifica alla legge regionale 16/2002 in materia di difesa del suolo e demanio idrico";
RICHIAMATO il D.P.Reg 0320/Pres del 09/10/2007, con cui è stato approvato il Piano di Utilizzazione del demanio marittimo avente finalità turistico-ricreativa di cui alla legge regionale 23 novembre 2006, n. 22 (c.d. PUD) ed in particolare l'art. 7, lett b);
RICHIAMATA l'istanza del 05.10.2015 (prot. n. 23988 dd. 12.10.2015), avanzata dalla S.I.L. Società Imprese Lignano S.p.A., con sede in Lignano Sabbiadoro (UD), Lungomare R.Riva 1/c, finalizzata all'ottenimento di una concessione per l'occupazione temporanea per la stagione balneare 2016 di uno specchio acqueo di 6m x 10m per la sosta di un natante adibito al traino del 'parasail' presso l'arenile antistante al Bagno n. 5 in Comune di Lignano Sabbiadoro, località Riviera,
RICHIAMATO l'art. 21, comma 1, lett. a) ed c) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei

provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13.09.2013, con la quale, in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, con decorrenza 16 settembre 2013 e in particolare l'art. 24 comma 1, lett. b) dell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio statale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
RICHIAMATI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328;

DISPONE

La pubblicazione dell' avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (http://www.lignano.org/);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno 18.02.2016 e fino al 08.03.2016.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione né di estrazione di copia, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e mercoledì dalle 14.00 alle 16.00, per il periodo di 20 giorni, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di decadenza, possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Trieste, 2 febbraio 2016

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
arch. Giorgio Adami

16_7_1_ADC_INF TERR COM CIVIDALE DEL FRIULI 15 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Cividale del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Cividale del Friuli, con deliberazione consiliare n. 39 del 12 ottobre 2015, ha adottato la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

16_7_1_ADC_INF TERR COM MUZZANA DEL TURGNANO 10 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Muzzana del Turgnano. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Muzzana del Turgnano, con deliberazione consiliare n. 43 del 15 dicembre 2015, ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

16_7_1_ADC_SAL INT DET 9 AAS1 2016_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Area promozione salute e prevenzione

Determinazione del Responsabile del Centro di attività Struttura operativa Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 "Triestina" 26 gennaio 2016, n. 9. Indizione della sessione d'esami per gli aspiranti al conseguimento del certificato d'idoneità all'impiego dei gas tossici per l'anno 2016.

Si pubblica, su richiesta della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Area promozione salute e prevenzione la determinazione di cui all'oggetto.

IL RESPONSABILE DEL CENTRO DI ATTIVITÀ

STRUTTURA OPERATIVA DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

VISTO il R.D. 9 gennaio 1927, n. 147 e successive modificazioni, con particolare riferimento al capo VII, concernente la normativa per il conseguimento della patente di abilitazione all'impiego dei gas tossici;
VISTO l'art. 14 lettera q) della legge 23/12/1978 n. 833 che demanda alle UU.SS.LL. gli accertamenti, le certificazioni ed ogni altra prestazione medico - legale spettante al S.S.N.;
VISTO il testo dell'art. 42, comma 3, del D.L. 21 giugno 2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013 n. 98 che espressamente prevede che "Per i lavoratori che rientrano nell'ambito della disciplina di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modificazioni, non si applicano le disposizioni concernenti l'obbligo della certificazione attestante l'idoneità psicofisica relativa all'esecuzione di operazioni relative all'impiego di gas tossici, di cui all'art. 27, primo comma, numero 4°, del regolamento di cui al regio decreto 9 gennaio 1927, n. 147";
VISTA la Legge Regionale 13 luglio 1981, n. 43 sulla disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica;
CONSIDERATO che all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1 "Triestina" compete in ambito regionale e relativamente alla materia oggetto del presente provvedimento, ai sensi del D.M. 14 maggio 1971, l'adempimento degli atti istruttori per l'indizione della sessione degli esami annuali ai fini del conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici;
ATTESO che con nota prot. n. 916/P, dd. 21 gennaio 2016, la Direzione Centrale Salute, Integrazione Socio Sanitaria, Politiche Sociali e Famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha invitato l'A.A.S. n. 1 "Triestina" ad indire la sessione d'esami per l'anno 2016, per il conseguimento del suddetto certificato;
PRESO ATTO che il presente provvedimento è adottato dal Responsabile del Centro di Attività Strut-

tura Operativa Dipartimento di Prevenzione, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento aziendale di cui alla deliberazione n. 107 dd. 29.03.2012 dell'allora A.S.S. n. 1 "Triestina", come confermato con decreto del Commissario Straordinario dell'A.A.S. n. 1 "Triestina" n. 1 dd. 2 gennaio 2015;

DETERMINA

per quanto espresso in narrativa, di:

- di indire, come previsto dal sopraccitato D.M. 4 maggio 1971, una sessione di esami per l'anno 2016 per il conseguimento del certificato d'idoneità ai fini del rilascio della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici;

di disporre:

- che il presente provvedimento, oltre alla pubblicazione sul B.U.R. Friuli Venezia Giulia, abbia la maggior diffusione possibile in ambito regionale con comunicati stampa da inviare ai più diffusi periodici locali e notiziari radio, nonché ai Centri per l'impiego della Regione F.V.G. ed alle Associazioni Industriali regionali oppure attraverso la pubblicazione sul sito WEB della Regione Friuli Venezia Giulia;
- che gli interessati siano obbligati a presentare la domanda, entro il 24 giugno 2016, al Legale rappresentante dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria della Regione Friuli Venezia Giulia nel cui territorio è compreso il Comune di residenza del richiedente, secondo le modalità e nei limiti delle condizioni di seguito esplicitate.

Possono partecipare agli esami di abilitazione coloro che:
- abbiano compiuto 18 anni;
- siano in possesso del diploma di scuola dell'obbligo;
- non incorrano nei casi previsti dall'art. 29 del R.D. 09/01/1927 e successive modificazioni.

Nella domanda, redatta su carta legale, come da schema allegato, andranno indicati, oltre ai dati personali dell'interessato (nome, cognome, residenza), i gas per i quali si richiede l'abilitazione.
Inoltre la stessa dovrà essere corredata dai seguenti documenti:
- due fotografie, di data recente, firmate sul retro;
- fotocopia di in documento d'identità in corso di validità;
- ricevuta di versamento di importo pari ad €. 11,20, intestato alla A.A.S. di competenza, con specificata la seguente causale di versamento "Conseguimento Patente Gas Tossici"; 1[1]
- qualora il lavoratore non rientri nella disciplina prevista nell'art. 42 del Decreto Legge n. 69/2013, in quanto non soggetto a sorveglianza sanitaria ex D.Lgs. 81/2008, dovrà produrre la certificazione sanitaria attestante l'idoneità psico-fisica (ex art 27 del R.D. 147/1927 e Circolare del Ministero della Sanità 2 agosto 1967, n. 133), regolarmente bollata.

Il programma di esami, approvato con D.M. 9 maggio 1927, verte sul gas o sui gas per i quali viene richiesta l'abilitazione e consta di prove pratiche e prove orali.
Le prove pratiche hanno per oggetto:
a) tecnica delle varie manipolazioni connesse con la conservazione e la custodia, nonché il trasporto di ciascun gas tossico per il quale viene richiesta l'abilitazione;
b) tecnica delle varie manipolazioni connesse con l'utilizzazione dei gas tossici di cui alla precedente lettera a);
c) l'impiego delle maschere ed apparecchi contro i gas.
Le prove orali riguardano:
a) nozioni elementari sulla preparazione ed utilizzazione industriale di gas, sulle sorgenti di intossicazione durante la fabbricazione e durante l'utilizzo del gas stesso, sull'azione tossica di questo, sui modi di rilevarne la presenza, sulle norme cautelative in generale e sui soccorsi di urgenza;
b) la conoscenza del regolamento dei gas approvato con R.D. 9 gennaio 1927, n. 147, modificato con D.P.R. 10 giugno 1955, n. 854, in particolare del titolo secondo.

Sarà data tempestiva comunicazione agli interessati del giorno d'inizio degli esami alla residenza indicata nella domanda, o all'Azienda tramite la quale è stata inoltrata l'istanza. In caso di cambiamento di residenza non debitamente comunicato, l'Ufficio non risponderà della mancata convocazione.
Nessuna spesa consegue dall'adozione del presente provvedimento, che diviene esecutivo ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21/92, come sostituito dall'art. 50 della L.R. 49/96, dalla data di pubblicazione all'Albo aziendale telematico.

IL RESPONSABILE DEL CENTRO DI ATTIVITÀ
RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE:
dott. Valentino Patussi

[1]*c.fr. indicazioni per il pagamento in calce al fac-simile di domanda di ammissione allegato alla presente.

16_7_1_ADC_SAL INT DET 9 AAS1 2016_2_ALL1

Spazio per il bollo
da €. 16,00

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SESSIONE DI ESAMI PER GLI ASPIRANTI AL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI IDONEITA' ALL'IMPIEGO DEI GAS TOSSICI PER L'ANNO 2016.

Al Direttore Generale / Commissario Straordinario
dell'A.A.S. n. …….. (*di residenza del richiedente*)

Il/La sottoscritt ______________________________
(Cognome e nome)

residente a ______________________ in ______________________

CHIEDE

di essere ammess…. alla sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici per l'anno 2016 , per i seguenti gas:

____

____

____

A tal fine, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in materia di autocertificazione **e consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni dagli art. 483, 495 e 496 del C.P., sotto la propria personale responsabilità,** dichiara:

- di essere nat ___ a ______________________ il ______________
- di essere in possesso del titolo di studio di ______________________
- conseguito il ______________ presso ______________________
- di trovarsi nella seguente situazione per quanto riguarda eventuali condanne penali riportate (barrare qui di seguito con una crocetta la casella corrispondente alla situazione in cui si trova il dichiarante, anche se negativa. Ove il dichiarante avesse riportato condanne penali e/o avesse procedimenti in corso, barrare la relativa casella e specificare nello spazio apposito le informazioni richieste):

☐ non aver riportato condanne penali e non aver procedimenti penali in corso; non avere procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione; non avere precedenti giudiziari tra quelli iscrivibili nel casellario giudiziale ai sensi del D.P.R. 14.11.2002, n. 313;

oppure

☐ aver riportato le seguenti condanne penali e/o avere i seguenti procedimenti penali in corso e/o avere i seguenti procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di

prevenzione e/o avere i seguenti precedenti giudiziari tra quelli iscrivibili nel casellario giudiziale ai sensi del D.P.R. 14.11.2002, n. 313 *(indicare le sentenze o i provvedimenti di condanna o di applicazione dei provvedimenti di prevenzione, ovvero la natura del procedimento penale e il reato ascritto. Tale indicazione deve essere riportata anche se è stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale):*

……

……

……

- di trovarsi, rispetto alla situazione lavorativa, in una delle seguenti condizioni (barrare con una crocetta la situazione in cui si trova il dichiarante e, ove richiesto, specificare la propria condizione):

☐ **1)** di essere, ai sensi dell'art. 2 e dell'art. 41 del D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni, un lavoratore soggetto all'obbligo della sorveglianza sanitaria da parte del Medico competente aziendale presso la ditta …………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………..;

☐ **2)** di essere studente, o disoccupato, o lavoratore autonomo, o libero professionista o altro, ma comunque un lavoratore non soggetto all'obbligo della sorveglianza sanitaria aziendale (specificare a fianco in quale caso si rientra)…………………………………………………..
e, quindi, di presentare - a corredo della presente domanda - un certificato medico ex art 27 del R.D. 147/1927 e circolare del Ministero della Sanità 2 agosto 1967, n. 133, <u>in bollo</u>, <u>di data non anteriore a un mese</u>, rilasciato dal Medico del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria territorialmente competente o da un medico militare dal quale risulti che il richiedente il certificato:

a) non è affetto da malattie fisiche o psichiche, non presenta deficienze organiche di qualsiasi specie, che gli impediscano di eseguire con sicurezza le operazioni relative all'impiego di gas tossici e possiede la perfetta integrità del senso olfattivo e la pervietà nasale;
b) non presenta segni di intossicazione alcolica e da sostanze stupefacenti;
c) percepisce la voce afona ad almeno otto metri di distanza da ciascun orecchio;
d) possiede il visus naturale (ovvero misurato senza l'utilizzo di lenti correttive), complessivamente non inferiore a 14/10 (tavola di Snellen) purché da un occhio non inferiore a 5/10;

- che l'indirizzo, comprensivo del recapito telefonico e/o cellulare, al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente procedimento è il seguente: ____________________________

____

- di autorizzare l'utilizzo dei dati personali, in base al D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di dati personali", per gli scopi connessi al presente procedimento.

Si allega :

- fotocopia di un documento d'identità in corso di validità;
- due fotografie, di data recente, firmate sul retro;
- la certificazione sanitaria specificata nella presente domanda nel caso si configuri la situazione

di cui al precedente punto 2;

- ricevuta di versamento di importo pari ad €. 11,20, intestato alla A.A.S. di competenza*, con specificata la causale di versamento “Conseguimento Patente Gas Tossici”.

Data ____________________ Firma ____________________

** Indicazioni per il pagamento:*

1) **A.A.S. n. 1 “Triestina”** – c/c postale n. 10347342 intestato a Azienda per l’Assistenza Sanitaria n. 1 “Triestina”, via G. Sai, 1 – 3 – 34128 TRIESTE.

2) **A.A.S. n. 2 “Bassa Friulana – Isontina”** – c/c postale n. 10077493 intestato a Azienda per l’Assistenza Sanitaria n. 2 “Bassa Friulana – Isontina”, via Vittorio Veneto, 174 – 34170 GORIZIA.

3) **A.A.S. n. 3 “Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli”** – c/c postale n. 34070326 intestato a Azienda per l’Assistenza Sanitaria n.3 “Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli”, Piazzetta Portuzza, 2 – 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD).

4) **A.A.S. n. 4 “Friuli Centrale”** – c/c postale n. 10003333 intestato a Azienda per l’Assistenza Sanitaria n. 4 “Friuli Centrale” – Servizio Tesoreria, via Pozzuolo, 330 – 33100 UDINE.

5) **A.A.S. n. 5 “Friuli Occidentale”** – c/c postale n. 10058592 intestato a Azienda per l’Assistenza Sanitaria n. 5 ”Friuli Occidentale” – Servizio Tesoreria – via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 PORDENONE.

16_7_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1659/2015 presentato il 24/09/2015
GN 2174/2015 presentato il 09/12/2015
GN 2175/2015 presentato il 10/12/2015
GN 2242/2015 presentato il 21/12/2015
GN 2290/2015 presentato il 23/12/2015
GN 2304/2015 presentato il 28/12/2015
GN 2312/2015 presentato il 29/12/2015
GN 2326/2015 presentato il 30/12/2015
GN 2/2016 presentato il 04/01/2016
GN 7/2016 presentato il 05/01/2016
GN 26/2016 presentato il 11/01/2016
GN 27/2016 presentato il 11/01/2016
GN 36/2016 presentato il 12/01/2016
GN 37/2016 presentato il 12/01/2016
GN 38/2016 presentato il 12/01/2016
GN 67/2016 presentato il 13/01/2016
GN 68/2016 presentato il 13/01/2016
GN 69/2016 presentato il 13/01/2016
GN 70/2016 presentato il 13/01/2016
GN 71/2016 presentato il 13/01/2016
GN 73/2016 presentato il 14/01/2016
GN 74/2016 presentato il 14/01/2016
GN 76/2016 presentato il 15/01/2016
GN 90/2016 presentato il 18/01/2016
GN 91/2016 presentato il 18/01/2016
GN 96/2016 presentato il 19/01/2016
GN 102/2016 presentato il 19/01/2016
GN 103/2016 presentato il 19/01/2016
GN 104/2016 presentato il 19/01/2016
GN 105/2016 presentato il 19/01/2016
GN 106/2016 presentato il 19/01/2016
GN 107/2016 presentato il 19/01/2016
GN 116/2016 presentato il 19/01/2016
GN 117/2016 presentato il 19/01/2016
GN 121/2016 presentato il 20/01/2016
GN 122/2016 presentato il 20/01/2016
GN 126/2016 presentato il 20/01/2016
GN 131/2016 presentato il 21/01/2016
GN 132/2016 presentato il 21/01/2016
GN 133/2016 presentato il 21/01/2016
GN 142/2016 presentato il 21/01/2016
GN 143/2016 presentato il 21/01/2016
GN 144/2016 presentato il 22/01/2016
GN 149/2016 presentato il 22/01/2016
GN 166/2016 presentato il 25/01/2016
GN 175/2016 presentato il 26/01/2016
GN 201/2016 presentato il 28/01/2016
GN 202/2016 presentato il 28/01/2016

16_7_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1190/2015 presentato il 23/07/2015
GN 1958/2015 presentato il 02/12/2015
GN 2012/2015 presentato il 15/12/2015
GN 2018/2015 presentato il 15/12/2015
GN 2039/2015 presentato il 17/12/2015
GN 2056/2015 presentato il 22/12/2015
GN 2061/2015 presentato il 22/12/2015
GN 2062/2015 presentato il 22/12/2015
GN 2066/2015 presentato il 23/12/2015
GN 2074/2015 presentato il 23/12/2015
GN 20/2016 presentato il 07/01/2016
GN 90/2016 presentato il 19/01/2016
GN 92/2016 presentato il 19/01/2016
GN 93/2016 presentato il 19/01/2016
GN 95/2016 presentato il 19/01/2016
GN 104/2016 presentato il 21/01/2016
GN 112/2016 presentato il 22/01/2016
GN 115/2016 presentato il 22/01/2016
GN 117/2016 presentato il 22/01/2016
GN 124/2016 presentato il 22/01/2016
GN 127/2016 presentato il 25/01/2016
GN 128/2016 presentato il 25/01/2016
GN 129/2016 presentato il 25/01/2016
GN 144/2016 presentato il 28/01/2016
GN 147/2016 presentato il 29/01/2016
GN 151/2016 presentato il 29/01/2016

16_7_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2018/2015 presentato il 02/11/2015
GN 2104/2015 presentato il 13/11/2015
GN 2233/2015 presentato il 02/12/2015
GN 2322/2015 presentato il 17/12/2015
GN 2329/2015 presentato il 17/12/2015
GN 2332/2015 presentato il 18/12/2015
GN 2334/2015 presentato il 18/12/2015
GN 2360/2015 presentato il 23/12/2015
GN 2371/2015 presentato il 23/12/2015
GN 2385/2015 presentato il 29/12/2015
GN 2389/2015 presentato il 29/12/2015
GN 2399/2015 presentato il 30/12/2015
GN 2405/2015 presentato il 30/12/2015
GN 2406/2015 presentato il 30/12/2015
GN 2407/2015 presentato il 30/12/2015
GN 2409/2015 presentato il 30/12/2015
GN 2410/2015 presentato il 30/12/2015
GN 2414/2015 presentato il 30/12/2015
GN 2416/2015 presentato il 31/12/2015
GN 2417/2015 presentato il 31/12/2015
GN 2423/2015 presentato il 31/12/2015
GN 2424/2015 presentato il 31/12/2015
GN 2425/2015 presentato il 31/12/2015
GN 2427/2015 presentato il 31/12/2015
GN 2428/2015 presentato il 31/12/2015
GN 2432/2015 presentato il 31/12/2015
GN 2/2016 presentato il 04/01/2016
GN 12/2016 presentato il 05/01/2016
GN 14/2016 presentato il 05/01/2016
GN 20/2016 presentato il 07/01/2016
GN 23/2016 presentato il 07/01/2016
GN 27/2016 presentato il 08/01/2016
GN 37/2016 presentato il 12/01/2016
GN 38/2016 presentato il 12/01/2016
GN 50/2016 presentato il 14/01/2016
GN 53/2016 presentato il 14/01/2016
GN 68/2016 presentato il 15/01/2016
GN 69/2016 presentato il 15/01/2016
GN 70/2016 presentato il 15/01/2016
GN 75/2016 presentato il 18/01/2016
GN 76/2016 presentato il 18/01/2016
GN 77/2016 presentato il 18/01/2016
GN 78/2016 presentato il 18/01/2016
GN 79/2016 presentato il 18/01/2016
GN 80/2016 presentato il 19/01/2016
GN 94/2016 presentato il 20/01/2016
GN 95/2016 presentato il 20/01/2016
GN 96/2016 presentato il 20/01/2016
GN 97/2016 presentato il 20/01/2016
GN 98/2016 presentato il 20/01/2016
GN 99/2016 presentato il 20/01/2016
GN 100/2016 presentato il 20/01/2016
GN 101/2016 presentato il 20/01/2016
GN 102/2016 presentato il 20/01/2016
GN 103/2016 presentato il 20/01/2016
GN 104/2016 presentato il 20/01/2016
GN 105/2016 presentato il 20/01/2016
GN 106/2016 presentato il 20/01/2016
GN 107/2016 presentato il 20/01/2016
GN 108/2016 presentato il 20/01/2016
GN 109/2016 presentato il 20/01/2016
GN 110/2016 presentato il 20/01/2016
GN 112/2016 presentato il 20/01/2016
GN 114/2016 presentato il 20/01/2016
GN 115/2016 presentato il 20/01/2016
GN 116/2016 presentato il 20/01/2016
GN 117/2016 presentato il 20/01/2016
GN 118/2016 presentato il 20/01/2016
GN 122/2016 presentato il 21/01/2016
GN 123/2016 presentato il 21/01/2016
GN 133/2016 presentato il 21/01/2016
GN 142/2016 presentato il 25/01/2016
GN 146/2016 presentato il 26/01/2016
GN 158/2016 presentato il 27/01/2016
GN 160/2016 presentato il 27/01/2016
GN 161/2016 presentato il 27/01/2016
GN 164/2016 presentato il 27/01/2016
GN 166/2016 presentato il 28/01/2016
GN 176/2016 presentato il 29/01/2016
GN 190/2016 presentato il 01/02/2016
GN 192/2016 presentato il 01/02/2016

16_7_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4905/2015 presentato il 29/12/2015
GN 4912/2015 presentato il 29/12/2015
GN 149/2016 presentato il 18/01/2016
GN 152/2016 presentato il 18/01/2016
GN 171/2016 presentato il 20/01/2016
GN 190/2016 presentato il 20/01/2016
GN 205/2016 presentato il 22/01/2016
GN 216/2016 presentato il 22/01/2016
GN 218/2016 presentato il 25/01/2016
GN 222/2016 presentato il 25/01/2016
GN 223/2016 presentato il 25/01/2016
GN 224/2016 presentato il 25/01/2016
GN 225/2016 presentato il 25/01/2016
GN 227/2016 presentato il 25/01/2016
GN 258/2016 presentato il 27/01/2016
GN 286/2016 presentato il 28/01/2016
GN 296/2016 presentato il 28/01/2016
GN 297/2016 presentato il 28/01/2016
GN 303/2016 presentato il 29/01/2016
GN 305/2016 presentato il 29/01/2016
GN 314/2016 presentato il 29/01/2016
GN 326/2016 presentato il 01/02/2016

16_7_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 11709/2014 presentato il 27/11/2014
GN 305/2015 presentato il 15/01/2015
GN 328/2015 presentato il 15/01/2015
GN 2481/2015 presentato il 16/03/2015
GN 2483/2015 presentato il 16/03/2015
GN 2672/2015 presentato il 20/03/2015
GN 3684/2015 presentato il 21/04/2015
GN 4941/2015 presentato il 21/05/2015
GN 5053/2015 presentato il 26/05/2015
GN 5662/2015 presentato il 11/06/2015
GN 5863/2015 presentato il 17/06/2015
GN 5868/2015 presentato il 17/06/2015
GN 5891/2015 presentato il 17/06/2015
GN 5897/2015 presentato il 17/06/2015
GN 5898/2015 presentato il 17/06/2015
GN 5899/2015 presentato il 17/06/2015
GN 5900/2015 presentato il 17/06/2015
GN 5983/2015 presentato il 19/06/2015
GN 6573/2015 presentato il 02/07/2015
GN 6931/2015 presentato il 10/07/2015
GN 7296/2015 presentato il 22/07/2015
GN 7304/2015 presentato il 22/07/2015
GN 7357/2015 presentato il 23/07/2015
GN 7359/2015 presentato il 23/07/2015
GN 7368/2015 presentato il 23/07/2015
GN 7369/2015 presentato il 23/07/2015
GN 7550/2015 presentato il 28/07/2015
GN 7551/2015 presentato il 28/07/2015
GN 7562/2015 presentato il 29/07/2015
GN 7566/2015 presentato il 29/07/2015
GN 7569/2015 presentato il 29/07/2015
GN 7582/2015 presentato il 29/07/2015
GN 7591/2015 presentato il 29/07/2015
GN 7605/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7607/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7612/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7613/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7634/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7761/2015 presentato il 03/08/2015
GN 7846/2015 presentato il 04/08/2015
GN 7877/2015 presentato il 05/08/2015
GN 7881/2015 presentato il 05/08/2015
GN 7882/2015 presentato il 05/08/2015
GN 7883/2015 presentato il 05/08/2015
GN 7884/2015 presentato il 05/08/2015
GN 8000/2015 presentato il 07/08/2015
GN 8001/2015 presentato il 07/08/2015
GN 8020/2015 presentato il 10/08/2015
GN 8075/2015 presentato il 12/08/2015
GN 8076/2015 presentato il 12/08/2015
GN 8084/2015 presentato il 12/08/2015
GN 8091/2015 presentato il 12/08/2015
GN 8117/2015 presentato il 12/08/2015
GN 8316/2015 presentato il 24/08/2015
GN 8318/2015 presentato il 24/08/2015
GN 8319/2015 presentato il 24/08/2015
GN 8320/2015 presentato il 24/08/2015
GN 8331/2015 presentato il 25/08/2015
GN 8332/2015 presentato il 25/08/2015
GN 8333/2015 presentato il 25/08/2015

GN 8542/2015 presentato il 31/08/2015
GN 8552/2015 presentato il 01/09/2015
GN 8563/2015 presentato il 01/09/2015
GN 8569/2015 presentato il 01/09/2015
GN 8570/2015 presentato il 01/09/2015
GN 8571/2015 presentato il 01/09/2015
GN 8574/2015 presentato il 01/09/2015
GN 8681/2015 presentato il 04/09/2015
GN 8979/2015 presentato il 15/09/2015
GN 8982/2015 presentato il 15/09/2015
GN 8995/2015 presentato il 16/09/2015
GN 9023/2015 presentato il 16/09/2015
GN 9024/2015 presentato il 16/09/2015
GN 9048/2015 presentato il 17/09/2015
GN 9064/2015 presentato il 17/09/2015
GN 9411/2015 presentato il 25/09/2015
GN 9425/2015 presentato il 28/09/2015
GN 9426/2015 presentato il 28/09/2015
GN 9427/2015 presentato il 28/09/2015
GN 9442/2015 presentato il 28/09/2015
GN 9445/2015 presentato il 28/09/2015
GN 9499/2015 presentato il 29/09/2015
GN 9523/2015 presentato il 30/09/2015
GN 9679/2015 presentato il 06/10/2015
GN 9862/2015 presentato il 07/10/2015
GN 9865/2015 presentato il 07/10/2015
GN 9867/2015 presentato il 07/10/2015
GN 9868/2015 presentato il 07/10/2015
GN 9869/2015 presentato il 07/10/2015
GN 9870/2015 presentato il 07/10/2015
GN 9876/2015 presentato il 07/10/2015
GN 9944/2015 presentato il 08/10/2015
GN 9947/2015 presentato il 08/10/2015
GN 9949/2015 presentato il 08/10/2015
GN 10281/2015 presentato il 16/10/2015
GN 10846/2015 presentato il 29/10/2015
GN 10847/2015 presentato il 29/10/2015
GN 10892/2015 presentato il 30/10/2015
GN 10893/2015 presentato il 30/10/2015
GN 11107/2015 presentato il 09/11/2015
GN 11316/2015 presentato il 12/11/2015
GN 11776/2015 presentato il 26/11/2015
GN 12160/2015 presentato il 07/12/2015

16_7_1_LR33 RETTIFICA ERRATA CORRIGE

Errata Corrige

Avviso di rettifica - Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 “Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018”, pubblicata nel Supplemento ordinario n. 2 del 13 gennaio 2016. Avviso di rettifica di un errore materiale. Pubblicato nel BUR n. 3 del 20 gennaio 2016.

Si rende noto nel BUR n. 3 del 13 gennaio 2016, l’oggetto dell’avviso, nel sommario a pag. 1 e a pag. 53, reca un errore materiale. Infatti, anziché <<Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 33…>>, deve correttamente leggersi <<Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33…>>

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

16_7_3_GAR_AZ TERR ATERGO PIANO VENDITA 1-2016_1_TESTO

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale - Ater - Gorizia

Piano di vendita 1/2015 - Alloggi sfitti.

Si comunica l'apertura dei termini per la presentazione delle istanze di acquisto degli alloggi sfitti di proprietà dell'Azienda inseriti nel Piano di Vendita n. 1/2015.

I soggetti che possono presentare istanza di acquisto sono quelli previsti dall'art. 19 del D.P.Reg. 0119/04.

I soggetti interessati all'acquisto possono presentare la propria manifestazione di interesse entro le ore 17.30 di MERCOLEDI' 24 FEBBRAIO 2016.

Le istanze di acquisto dovranno venir presentate utilizzando il modello predisposto allegando allo stesso la fotocopia carta d'identità o altro documento di riconoscimento, la fotocopia del codice fiscale e la ricevuta del versamento per diritti di segreteria per Euro 18,30 (IVA compresa in misura di Legge). I diritti di segreteria vanno versati per ogni manifestazione d'interesse presentata e non sono rimborsabili in caso di rinuncia.

I criteri e le modalità per la cessione in proprietà di questi alloggi sono contenute nel Regolamento approvato dall'Amministratore Unico dell'ATER.

Si evidenzia che, esaurita la presente procedura, l'ATER procederà alla vendita degli alloggi ancora disponibili secondo l'ordine cronologico delle richieste pervenute come attestato dalla data di assunzione al protocollo della manifestazione di interesse e, qualora necessario, secondo l'ordine di priorità stabilito dall'art. 19 del D.P.Reg. 0119/04.

Per eventuali chiarimenti sui criteri, sulle procedure e sulle modalità di vendita è possibile rivolgersi all'Ufficio Patrimonio dell'ATER ai seguenti numeri telefonici 0481/593029 - 593026 oppure presso la sede dell'ATER nelle seguenti giornate:

LU: 10 - 13
ME: 15 - 17.30
VE: 9 - 12

IL DIRETTORE:
ing. Alessandra Gargiulo

16_7_3_GAR_AZ TERR ATERGO PIANO VENDITA 1-2016_2_ALL1

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

PIANO DI VENDITA n. 1 anno 2015

ALLOGGI SFITTI

Manifestazioni d'interesse all'acquisto da parte dei soggetti c) - d) - e) - f) dell'art. 19 del D.P.Reg. 0119/2004

Si fa presente che l'A.T.E.R. prenderà in considerazione le manifestazioni d'interesse all'acquisto e procederà all'aggiudicazione secondo l'ordine cronologico delle richieste pervenute come attestato dalla data di assunzione al protocollo delle manifestazioni d'interesse e, in caso di richieste contestuali, secondo l'ordine di priorità stabilito dall'art. 19 del D.P.Reg. 0119/2004 e secondo le modalità ed i criteri contenuti nel già citato regolamento.

Qualora l'alloggio e/o il condominio di appartenenza dell'alloggio stesso fossero oggetto di interventi di manutenzione/ristrutturazione approvati/deliberati dopo l'approvazione del Piano di Vendita, **L'ACQUIRENTE SUBENTRA IN TUTTI GLI OBBLIGHI ASSUNTI DAL VENDITORE SUCCESIVAMENTE ALLA SUDDETTA APPROVAZIONE DEL PIANO.**

n°prog	Stabile	All.	COMUNE	INDIRIZZO	sup. alloggio + pertinenze	Amministrazione Condominio Cod. 21 Amm. Ater Cod. 22 Amm. Esterna Cod. 26 Amm. Ater Gestione L. 220/2012 Cod. 14 case a schiea	PREZZO DI CESSIONE
1	1005002	1	FARRA D'ISONZO	Via Verdi n. 1	44,40	22	**€ 31.000,00**
2	1005003	3	FARRA D'ISONZO	Via Verdi n. 3	56,75	22	**€ 34.300,00**
3	2005003	6	FARRA D'ISONZO	Via Trento n. 12	67,10	21	**€ 45.000,00**
4	1007218	12	GORIZIA	Via dei Gelsi 11	35,84	22	**€ 26.500,00**
5	1007227	2	GORIZIA	Via Lungo Isonzo Argentina n. 113	62,49	22	**€ 31.750,00**
6	2007023	2	GORIZIA	Via Mocchetta n. 43	59,84	21	**€ 40.000,00**
7	9007006	18	GORIZIA	Via Giustiniani n. 25/1C	82,96	26	**€ 48.000,00**
8	9007008	18	GORIZIA	Via Giustiniani n. 25/3C	84,13	26	**€ 31.000,00**
9	1012002	1	MONFALCONE	Via S. Anna n. 15	92,11	22	**€ 61.000,00**
10	1012003	7	MONFALCONE	Via Boito n. 48	69,82	21	**€ 46.500,00**
11	1012003	12	MONFALCONE	Via Boito n. 48	69,84	21	**€ 51.900,00**
12	1012031	2	MONFALCONE	Via Volta n. 1	59,72	22	**€ 45.700,00**
13	1012034	5	MONFALCONE	Via Galilei n. 6	65,40	21	**€ 45.700,00**
14	1016003	1	RONCHI DEI LEGIONARI	Via Granatieri n. 8	47,95	22	**€ 37.200,00**
15	1018011	4	SAN CANZIAN D'ISONZO	Via Carducci n. 7	67,70	21	**€ 51.000,00**

Deliberazione del Direttore n° 69 dd. 30 dicembre 2015

16_7_3_AVV_ASS INERCOM AVT COM SAURIS 26 PRGC_014

Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Area tecnico-manutentiva - Settore urbanistica e gestione del territorio - Comune di Sauris (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DEL SETTORE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 8, commi 1 e 2 della L.R. 25/09/2015, n. 21;

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 4 dell'11 febbraio 2016, immediatamente esecutiva, il Comune di Sauris ha adottato la variante n. 26 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante in parola sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Del deposito verrà data notizia con apposito avviso pubblicato all'Albo comunale, sul sito web del Comune e mediante affissione di manifesti.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante potranno presentare opposizioni.

Sauris, 12 febbraio 2016

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DEL SETTORE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
per. ind. Luca Chiaruttini

16_7_3_AVV_COM BUTTRIO 38 PRGC_011

Comune di Buttrio (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DI P.O. AREA TECNICA, TECNICO-MANUTENTIVA

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. ed il relativo Regolamento di Attuazione

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 03 del 04.02.2016, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 38 al Piano Regolatore Generale Comunale.

La medesima delibera di adozione con i relativi elaborati di variante resteranno depositati presso la Segreteria comunale, per trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni al Comune e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Buttrio, 5 febbraio 2016

IL RESPONSABILE DI P.O. DELL'AREA
TECNICA, TECNICO-MANUTENTIVA:
Ezio Antonel

16_7_3_AVV_COM MARANO LAGUNARE 2 PRPC_010

Comune di Marano Lagunare (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale del centro storico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art.63-comma 5- della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 17 del DPR 20/03/2008 n.086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 01.02.2016, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale, previa verifica di non assoggettabilità alla procedura di VAS effettuata dalla Giunta Comunale con delibera n.7 del 27.01.2016.
Ai sensi dell'art. 17-comma 4- del DPR 20/03/2008 n.086/Pres, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Marano Lagunare, 5 febbraio 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p. ed. Stefano Zampar

16_7_3_AVV_COM MONFALCONE 52 PRGC_013

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di adozione e deposito "Approvazione progetto preliminare di "Rettifica e sistemazione di via dell'Agraria" costituente contestuale adozione della variante n. 52 al PRGC vigente ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera j) e con le procedure di cui all'art. 8 della LR 21/2015".

IL RESPONSABILE P.O.

Visto l'art. 8 della Legge Regionale n. 21/2015;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 90 del dicembre 2015, esecutiva per pubblicazione, è stata adottato il progetto preliminare di "Rettifica e sistemazione di via dell'Agraria" costituente contestuale adozione della VARIANTE n. 52 al PRGC vigente ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera j) e con le procedure di cui all'art. 8 della LR 21/2015".
La deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, dal 17 febbraio 2016 al 30 marzo 2016, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi urbanistici, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro i 30 (trenta) giorni di deposito, e pertanto entro il giorno 30 marzo 2016, chiunque può presentare osservazioni e opposizioni alla variante, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Monfalcone, 8 febbraio 2016

IL RESPONSABILE DI P.O.:
arch. Marina Bertotti

16_7_3_AVV_COM VENZONE 30 PRGC_003

Comune di Venzone (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 30 al PRGC.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 30.06.2015 e' stata adottata, ai sensi dell'art.4 comma 1 della Legge Regionale n. 21 del 25 settembre 2015, la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale;
che ai sensi dell'art. 8 della sopra citata L.R. n. 21/2015, tale deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la segreteria comunale dal giorno 18.02.2016 al giorno 31.03.2016 nell'orario di apertura al pubblico degli uffici;
che in tale periodo, corrispondente a trenta giorni effettivi di apertura al pubblico, chiunque può prenderne
visione in tutti i suoi elementi;
che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.
Venzone, 3 febbraio 2016

IL SINDACO:
Fabio Di Bernardo

16_7_3_AVV_FVG STRADE_1_PROVV 1212-15_7-16 PAGAMENTO DIRETTO_002

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimento 1212 del 18/11/2015 e 7 del 08/01/2016 - Lavori urgenti di consolidamento del ponte sul torrente Cimoliana al Km. 82+100 della SR 251 lesionato dagli eventi alluvionali del 2000. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. DA n. 1915/2008.

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRI

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il pagamento diretto a favore delle ditte di seguito elencate e per l'occupazione temporanea delle aree interessate l'importo complessivo di € 421,70 così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) FABBRO Caterina Gianpietro, Alessandra, Pierina propr.
F.M. 56 p.c 19, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 28 C.C.CLAUT
F.M. 56 p.c 148, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 300 C.C.CLAUT
F.M. 56 p.c 14, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 2400 C.C.CLAUT
indennità a saldo = € 409,20.

2) DE FILIPPO Antonino propr.
F.M. 56 p.c. 23, improduttivo, occup.temp. mq.100,00
C.C. CLAUT.
indennità a saldo = € 12,50.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SpA:
dott. ing. Luca Vittori

16_7_3_AVV_FVG STRADE_2_PROVV 8-12 DEPOSITO_006

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimenti dal n. 8 al n. 12 del 08/01/2016 - Lavori di ripristino dei luoghi interessati alla viabilità provvisoria relati-

va al consolidamento del ponte sul torrente Cimoliana al Km. 82+100, lesionato dagli eventi alluvionali dell'anno 2000 lungo la SR 251. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti in deposito amministrativo. DA n. 1915/2008.

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRI

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il deposito presso la cassa DD.PP. a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 504,90 così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) MARTINI Angela, Angelo e Osvaldo, propr.
F.M. 56 p.c 21, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 250
C.C. CLAUT
indennità a saldo da depositare = € 49,50.

2) DE FILIPPO Maria propr.
F.M. 56 p.c. 22, improduttivo, occup.temp. mq. 250
C.C. CLAUT.
indennità a saldo da depositare = € 49,50.

3) DE GIACINTO Angela, Marina propr.
F.M. 56 p.c. 8 , improduttivo, occup.temp. mq. 500
C.C. CLAUT
indennità a saldo da depositare = € 99,00.

4) COMUNE DI CIMOLAIS propr.
F.M. 56 p.c. 17, improduttivo, occup.temp. mq. 500
C.C. CLAUT.
indennità a saldo da depositare = € 49,50;

5) LORENZI Luigino, Domenico, Sylvan Carlo, Florience, Fabienne propr.
F.M. 56 p.c. 33 , improduttivo, sup. occ. mq. 400
F.M. 56 p.c. 34 , improduttivo, sup. occ. mq. 700
F.M. 56 p.c. 35 , improduttivo, sup. occ. mq. 200 C.C. CLAUT.
C.C. CLAUT.
indennità a saldo da depositare = € 257,40;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SpA:
dott. ing. Luca Vittori

16_7_3_AVV_FVG STRADE_3_PROVV 13-14 PAGAMENTO DIRETTO_005

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimenti n. 13 e 14 del 08/01/2016 - Lavori di ripristino dei luoghi interessati alla viabilità provvisoria relativa al progetto di consolidamento del ponte sul torrente Cimoliana al Km. 82+100 della SR 251. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. DA n. 914/2013.

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRI

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il pagamento diretto a favore delle ditte di seguito elencate e per l'occupazione temporanea delle aree interessate l'importo complessivo di € 181,45 così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) FABBRO Caterina Gianpietro, Alessandra, Pierina propr.
F.M. 56 p.c 19, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 28 C.C.CLAUT
F.M. 56 p.c 148, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 300 C.C.CLAUT
F.M. 56 p.c 14, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 2400 C.C.CLAUT
indennità a saldo = € 175,05.

2) DE FILIPPO Antonino
F.M. 56 p.c. 23, improduttivo, occup.temp. mq.100,00
C.C. CLAUT.
indennità a saldo = € 6,40.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SpA:
dott. ing. Luca Vittori

16_7_3_AVV_FVG STRADE_4_PROVV 16-22 DEPOSITO_004

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimenti dal n. 16 al n. 22 del 11/01/2016 - Lavori di ripristino dei luoghi interessati alla viabilità provvisoria relativa al progetto di consolidamento del ponte sul torrente Cimoliana al Km. 82+100 della SR 251. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti in deposito amministrativo. DA n. 914/2013.

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRI

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il deposito presso la cassa DD.PP. a favore delle ditte di seguito elencate e per l'occupazione degli immobili interessati l'importo complessivo di € 154,00 così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) MARTINI Giovanni, Angela, Angelo, Osvaldo, propr.
F.M. 56 p.c 21, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 250
C.C. CLAUT:
indennità a saldo da depositare = € 13,75.

2) DE FILIPPO Maria
F.M. 56 p.c. 22, improduttivo, occup.temp. mq. 250
C.C. CLAUT.
indennità a saldo da depositare = € 13,75.

3) DE GIACINTO Angela, Marina
F.M. 56 p.c. 8 , improduttivo, occup.temp. mq. 500
C.C. CLAUT:
indennità a saldo da depositare = € 27,50;

4) COMUNE DI CIMOLAIS
F.M. 56 p.c. 17, improduttivo, occup.temp. mq. 500
C.C. CLAUT.
indennità a saldo da depositare = € 27,50;

5) LORENZI Luigino, Domenico, Sylvan Carlo, Florience, Fabienne
F.M. 56 p.c. 33 , improduttivo, sup. occ. mq. 400
F.M. 56 p.c. 34 , improduttivo, sup. occ. mq. 700
F.M. 56 p.c. 35 , improduttivo, sup. occ. mq. 200
C.C. CLAUT
indennità a saldo da depositare = € 71,50;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SpA:
dott. ing. Luca Vittori

16_7_3_AVV_FVG STRADE_5_PROVV 112-116 PAGAMENTO_007

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimento dal n. 112 al n. 116 del 03/02/2016 - Lavori di demolizione del sovrappasso di Fogliano opera d'arte esistente al Km. 10+800 della SR 305 e di realizzazione del collegamento della ciclabile tra il piano viabile del manufatto ed il piano di campagna. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e art. 20 - 50 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il pagamento a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 11.363,14 quale indennità da corrispondere per l'occupazione temporanea di aree occupate per esigenze di cantiere, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) COSOLO Gherardo , propr. 1/2
MAZZACURATI Adriana, propr. 1/2
p.c. 903, occupazione mq. 1.005, ente urbano,
Foglio 7 C.C. Fogliano Redipuglia
indennità a saldo = € 2.104,16

2) COSOLO Tommaso prop.1/1
p.c. 373, occupazione mq. 487, area agricola
p.c. 340/10 occupazione mq. 61 area agricola
p.c. 340/12 occupazione mq. 44 area agricola
Foglio 7 C.C. Fogliano Redipuglia
indennità a saldo = € 492,44

3) PRODAM Emilio propr. ½
PIGAT Giuliana propr. ½
p.c. 369, occupazione mq. 98, area agricola
p.c. 367 occupazione mq.250 area agricola
p.c. 276/14 occupazione mq. 9 area agricola
Foglio 7 C.C. Fogliano Redipuglia
indennità a saldo+danni = € 5.613,83

4) Progetto Inn s.a.s. prop.1/1
p.c. 274/6, occupazione mq. 6550, area agricola
p.c. 274/8 occupazione mq. 1095 area agricola
Foglio 7 C.C. Fogliano Redipuglia
indennità a saldo = € 2.973,05

5) COSOLO Barbara prop.1/1
p.c. 340/8, occupazione mq. 462, area agricola
Foglio 7 C.C. Fogliano Redipuglia
indennità a saldo = € 179,66

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SpA
dott. ing. Luca Vittori

16_7_3_AVV_PROV GORIZIA DEL 14 RIFIUTI_012

Provincia di Gorizia
Deliberazione n. 14 prot. 3015/2016 adottata nella seduta del 3 febbraio 2016 (Estratto) - Società Spherae Srl. Approvazione di una variante all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito a Gorizia, in via Cotonificio n. 32.

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO CHE:
- con D.G.P. n. 161 del 31 ottobre 2007 è stato approvato, con prescrizioni, il progetto presentato dalla ditta SPHERAE S.r.l. relativo all'ampliamento dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito a Gorizia in via Cotonificio n. 32;
- con D.G.P. n. 13 del 22 gennaio 2009 è stata approvata una variante non sostanziale al progetto approvato con precedente D.G.P. n. 161 del 31 ottobre 2007;
- con D.G.P. n. 143 del 22 settembre 2010 è stata approvata una ulteriore variante non sostanziale al progetto di cui sopra;
- con successivo Decreto dirigenziale prot. n. 6611/11 del 22 febbraio 2011 è stato autorizzato l'esercizio dell'impianto in oggetto;
- con Decreto dirigenziale prot. n. 6611EM/11 del 4 marzo 2011 sono state autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento adibito all'esercizio delle operazioni di messa in riserva, stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Gorizia, via del Cotonificio n. 32, quale rettifica del Decreto dirigenziale prot. n. 6611/11 del 22 febbraio 2011;
- con D.G.P. n. 83 del 26 giugno 2013 è stata approvata una variante all'esercizio dell'impianto in oggetto;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 29931 del 23 ottobre 2015 con la quale la società SPHERAE S.r.l., avente sede legale ed operativa in via Cotonificio, 32 in comune di Gorizia (GO), ha presentato a questa Provincia - ai fini dell'approvazione - istanza per l'approvazione di una variante all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

CONSIDERATO CHE:
- nulla muta nell'assetto generale dell'impianto e nella gestione delle attività di trattamento rispetto a quanto autorizzato con precedenti provvedimenti in quanto la variante in oggetto concerne, in sintesi, nell'inserimento dei codici C.E.R. 16.03.07* e 19.03.08* (inclusi in tipologie e macrocategorie già autorizzate), contenuti nel nuovo elenco dei rifiuti entrato in vigore il 1 giugno 2015 ed introdotto dalla Decisione 2014/955/UE che ha modificato la Decisione 2000/532/UE, per la descrizione dettagliata della quale si rimanda ai seguenti elaborati:
  - Elaborato 1.040/15/E/RT - Relazione Tecnica;
  - Elaborato 1.040/15/E/T01 - Layout aree di lavorazione e stoccaggio;
- la richiesta dei nuovi codici sopraindicati nasce dalla necessità manifestata dalla ditta di allinearsi ai recenti sviluppi normativi intervenuti in materia di rifiuti;

(omissis)

DELIBERA

1. le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte a tutti gli effetti nel presente punto;
2. DI DICHIARARE non sostanziale la variante, proposta dalla società SPHERAE S.r.l., all'esercizio dell'im-

pianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - già approvato con propria Deliberazione n. 161/2007 - in base al disposto di cui all'art. 11 della L.R. 30/1987 in quanto la stessa non apporta aumenti di potenzialità, non comporta una modificazione dei materiali da conferire e non riguarda modifiche della tecnologia generale applicata all'impianto medesimo;
3. DI DICHIARARE, ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, non sostanziale la variante di cui al punto 2 anche per quanto concerne la disciplina dettata dal Titolo I della Parte quinta del predetto Decreto, non ricorrendo variazioni qualitative, aumento delle emissioni, o modifiche delle condizioni di convogliabilità tecnica delle emissioni;
4. DI APPROVARE, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. n. 01/1998, la suddetta variante al progetto approvato, formata dai seguenti elaborati:
- Elaborato 1.040/15/E/RT - Relazione Tecnica;
- Elaborato 1.040/15/E/T01 - Layout aree di lavorazione e stoccaggio;

5. gli elaborati costituenti il progetto formano parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
6. DI APPROVARE, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. n. 01/1998, l'ALLEGATO TECNICO facente parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

(omissis)

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.
La presente Deliberazione viene approvata ad unanimità dei voti palesemente espressi.
Ad unanimità dei voti espressi in forma palese, viene dichiarata la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

IL PRESIDENTE:
Enrico Gherghetta
IL SEGRETARIO GENERALE:
Giacinta Sinante Colucci

16_7_3_AVV_PROV PORDENONE DEL 12 PIANO CONTROLLO CORNACCHIA E GAZZA_008

Provincia di Pordenone
Deliberazione della Giunta provinciale 2 febbraio 2016, n. 12 - Piano triennale (2016-2018) di controllo nei confronti della Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) e della Gazza (*Pica pica*) ai sensi della LR 14/2007, art. 11, comma 1bis). (Dichiarazione di immediata eseguibilità).

LA GIUNTA

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell' Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979 e, in particolare, l'articolo 9, recante disposizioni sulle deroghe consentite per le ragioni ivi evidenziate;
VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, l'articolo 19 concernente il controllo della fauna selvatica, attività tecnica straordinaria che le regioni, previo parere dell'ISPRA, possono realizzare per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, nonché l'articolo 19 bis concernente il prelievo in deroga di avifauna in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE;
VISTA la legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) e, in particolare, il capo III, recante attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE;

VISTO l'articolo 11, comma 1bis), della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 ai sensi del quale l'autorizzazione al prelievo in deroga dei corvidi è rilasciata dalla Provincia;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2016-2018, approvato con Deliberazione di Giunta n. 243 del 22.12.2015, nel quale, all'azione strategica n. 9, è espressamente previsto che il Servizio caccia e pesca provveda al controllo autorizzato delle specie "opportuniste" per il contenimento dei danni all'agricoltura e alla circolazione stradale;
VISTO il Piano triennale (2016-2018) di controllo nei confronti della specie Cornacchia grigia (Corvus corone cornix) e della specie Gazza (Pica pica) predisposto dal Servizio caccia e pesca della Provincia e trasmesso all'ISPRA per il relativo parere di cui all'art. 19 bis della L.157/92;
VISTA la nota dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) dd. 20.01.2016, prot. n. 004993/T-A19 (prot. Prov. PN n. 2784, dd. 20.01.2016), con cui è stato espresso parere favorevole all'attuazione del piano triennale (2016-2018) di controllo della specie Cornacchia grigia (Corvus corone cornix) e della specie Gazza (Pica pica);
VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/00;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla Caccia e pesca

DELIBERA

1. per le motivazioni esposte in premessa, è approvato il Piano triennale (2016-2018) di controllo nei confronti della specie Cornacchia grigia (Corvus corone cornix) e della specie Gazza (Pica pica) predisposto ai sensi dell'art. 19 bis della L. 157/92, allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. di dare atto che, il Piano in argomento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 19 bis - co. 4, della L.157/92, ed, ai sensi del medesimo articolo, potrà essere attuato decorsi sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione sul sopra citato BUR.
Pordenone, 2 febbraio 2016

IL PRESIDENTE: PEDROTTI
IL SEGRETARIO GENERALE: RICCI

Allegato A

Piano triennale (2016-2018) di controllo nei confronti della specie Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) e della specie Gazza (*Pica pica*).

Proposta operativa
La proposta di prelievo in deroga, per il triennio 2016 - 2018, da attuarsi esclusivamente con le trappole Larsen o gabbioni e/o Letter box, andrà ad interessare l'intera area di pianura della provincia di Pordenone ovvero i terreni ubicati ad una quota inferiore ai 350 metri s.l.m. comprese le porzioni di territorio ricadenti all'interno delle AFV, Oasi di Protezione, Zone Ripopolamento e Cattura, Zone di Rifugio.
Le trappole andranno posizionate, in riferimento al verificarsi dei danni, secondo le seguenti modalità temporali:

- preventivamente: esclusivamente entro e non oltre un raggio di metri 100 dalle coltivazioni di mais, orticole e frutticole;
- dopo l'accertamento dei danni: entro e non oltre un raggio di metri 100 dalla localizzazione dei danni a strutture (esempio: serre), scorte (esempio: foraggi insilati, rotoballe fasciate), impianti (esempio: microirrigazione).

Per quanto riguarda il distretto venatorio n. 4 ricadente in zona alpi con altitudine s.l.m. superiore ai 400 metri, si ritiene opportuno, al fine di salvaguardare la coltivazione del mais attuata con vecchie varietà locali (fonte importante di biodiversità) e su piccolissime superfici (32,7 ettari totali, pari allo 0,4% del Territorio agro-silvo-pastorale - TASP), autorizzare il prelievo in deroga su tutto il territorio, entro e non oltre un raggio di metri 100 dalle coltivazioni di mais.
Il contingente annuo di capi da prelevare, sulla base delle precedenti autorizzazioni e visto l'ottimo status di conservazione delle due specie, viene quantificato in 2.500 cornacchie grigie e 2.500 gazze.
Il numero di capi da prelevare, per ogni singolo gruppo, potrà essere eventualmente aumentato, dopo motivata richiesta avanzata all'ISPRA, qualora, prima della data di chiusura del provvedimento di deroga, il piano di prelievo venga esaurito.
Le modalità operative per la cattura dei capi assegnati prevedono l'utilizzo di trappole tipo Larsen o

gabbioni e/o Letter box con le indicazione riportate nel documento tecnico "Il controllo numerico della gazza mediante la trappola Larsen" edito dall'INFS ed in particolare:
- localizzazione e mappatura dei nidi attivi e di quelli in costruzione (fine febbraio-inizio aprile);
- posizionamento delle trappole Larsen in prossimità dei nidi e loro attivazione con esca alimentare (fino a che non viene catturato un esemplare da usare come richiamo vivo);
- attivazione della trappola con richiamo vivo;
- controllo giornaliero delle trappole con rinnovo di cibo e acqua per il richiamo e prelievo degli esemplari eventualmente catturati;
- compilazione di un'apposita scheda di rilievo preventivamente fornita a ciascun operatore;
- spostamento delle trappole nei pressi di altri nidi qualora si constati la cessazione delle catture per alcuni giorni consecutivi;
- sostituzione saltuaria dei richiami vivi.
Al termine del periodo di validità del presente piano, la Provincia di Pordenone si impegna a produrre all'ISPRA un articolato documento di rendicontazione delle attività svolte.
Alla luce di quanto sopra esposto si propone il progetto di prelievo in deroga ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera c) e d) della Legge Regionale 14/2007 così strutturato:

Specie oggetto di deroga:	cornacchia grigia (Corvus corone cornix) e gazza (Pica pica).
Numero di soggetti da prelevare:	annualmente, per il triennio 2016 - 2018, 2.500 cornacchie grigie e 2.500 gazze.
Attività autorizzata:	cattura e successiva soppressione eutanasica.
Soggetti autorizzati all'attività:	Guardie Forestali e agenti di Polizia Locale della Provincia di Pordenone con l'ausilio di cacciatori di cui all'art. 7, comma 6, L.R. 14/2007, iscritti nell'apposito elenco provinciale di cui alla DGR 1963 di data 06.08.2007, sotto il coordinamento della Provincia.
Mezzi autorizzati:	esclusivamente cattura con trappole di tipo Larsen o gabbioni e/o Letter box, secondo il protocollo sopra specificato.
Destinazione animali uccisi:	a disposizione della Provincia per lo smaltimento ai sensi dell'art. 21-bis della L.R. 24/1996.
Condizioni di rischio:	si ritiene esistano limitate condizioni di rischio circa la possibilità di recare danno ad altre specie avifaunistiche. Comunque, al fine di scongiurare danni a specie non oggetto della presente proposta di deroga, si dispone la verifica almeno quotidiana delle gabbie, con rilascio immediato in loco di eventuali specie "non bersaglio", come indicato nel protocollo sopra citato.
Ambito temporale:	dal 01 marzo al 31 agosto di ogni anno per la prevenzione dei danni sul mais; dal 01 marzo al 30 settembre di ogni anno per la prevenzione di danni a fruttiferi e orticole, concentrando gli interventi nei periodo di maggiore sensibilità delle colture. Inoltre dal 01 gennaio al 31 dicembre di ogni anno a seguito di danni accertati a strutture, scorte e impianti.
Ambito territoriale:	aree di pianura della provincia di Pordenone ovvero terreni ubicati ad una quota inferiore ai 350 metri s.l.m. comprese le porzioni di territorio ricadenti all'interno delle AFV, Oasi di Protezione, Zone Ripopolamento e Cattura, Zone di Rifugio: entro e non oltre un raggio di metri 100 dalle coltivazioni di mais, orticole, frutticole, a strutture, scorte e impianti; su tutto il territorio ricadente nel Distretto Venatorio n. 4 Prealpi Carniche: entro e non oltre un raggio di 100 metri da coltivazioni di mais.
Risultati attesi:	riduzione del numero di esemplari presenti, finalizzato alla riduzione dei danni sulla coltura del mais, delle produzioni frutticole e orticole.
Forme di controllo:	compilazione di schede per la registrazione giornaliera delle operazioni.

Forme di vigilanza: soggetti individuati dall'art. 27 della Legge 157/1992, nonché del Corpo forestale regionale.

Monitoraggio risultati: censimento annuale della specie e verifica della diminuzione dell'entità e della distribuzione dei danni.

Il responsabile della verifica del rispetto del numero dei capi oggetto di deroga è individuato nella persona di Walter BOCCALON, dipendente dell'Amministrazione provinciale, con possibilità di delega.

16_7_3_AVV_PROV UDINE DECR 195 ESPROPRIO_001

Provincia di Udine - Area tecnica - Servizio viabilità - U.O. espropri

Decreto di esproprio n. 195 del 29.01.2016 - Lavori di realizzazione della strada denominata "Variante alla SP 80 in Comune di Porpetto".

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

sono espropriati (Omissis), a favore della Provincia di Udine, con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), i seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione della variante alla s.p. n° 80, in Comune di Porpetto, identificati come di seguito:

1) Ditta Proprietaria: BARICHELLO Marcella nata a San Donà di Piave il 16/01/1939,
Comune di Porpetto,
Foglio 8, mappale 429, Sup. mq. 362, Coltura pioppeto, Indennità 1.448,00,
Foglio 8, mappale 430, Sup. mq. 538, Coltura pioppeto, Indennità 2.152,00,
Foglio 8, mappale 432, Sup. mq. 202, Coltura pioppeto, Indennità 808,00,
Foglio 8, mappale 433, Sup. mq. 255, Coltura pioppeto, Indennità 1.020,00,
Foglio 5, mappale 416, Sup. mq. 456, Coltura pioppeto, Indennità 1.824,00,
Foglio 5, mappale 417, Sup. mq. 96, Coltura pioppeto, Indennità 384,00,

2) Ditta Proprietaria: DEL PIN Marisa nata a Porpetto il 26/05/1939,
Comune di Porpetto,
Foglio 8, mappale 455, Sup. mq. 135, Coltura seminativo, Indennità 540,00,
Foglio 8, mappale 456, Sup. mq. 1, Coltura seminativo, Indennità 4,00,
Foglio 8, mappale 458, Sup. mq. 78, Coltura seminativo, Indennità 312,00,

3) Ditta Proprietaria: DI LUCA Nora nata a PORPETTO il 15/01/1938 prop.1/1 del Sub.3; BIANCHINI Giorgio nato a PALMANOVA il 10/12/1959 prop.1/2 del Sub 4; DRI Lorena nata a PALMANOVA il 18/05/1963 prop.1/2 del Sub 4;,
Comune di Porpetto,
Foglio 6, mappale 702, Sup. mq. 5, Coltura ente urbano, Indennità 150,00,
Foglio 6, mappale 703, Sup. mq. 2, Coltura ente urbano, Indennità 60,00,

4) Ditta Proprietaria: CUDIN Dino nato a Porpetto il 12/11/1951,
Comune di Porpetto,
Foglio 5, mappale 380, Sup. mq. 1.020, Coltura pioppeto, Indennità 8.114,70,
Foglio 5, mappale 381, Sup. mq. 463, Coltura pioppeto, Indennità 2.546,50,
Foglio 6, mappale 691, Sup. mq. 1.019, Coltura seminativo, Indennità 5.776,00,
Foglio 6, mappale 692, Sup. mq. 171, Coltura seminativo, Indennità 684,00,
Foglio 6, mappale 693, Sup. mq. 412, Coltura seminativo, Indennità 1.648,00,
Foglio 6, mappale 694, Sup. mq. 288, Coltura seminativo, Indennità 1.152,00,

5) Ditta Proprietaria: DRI Altero nato a Porpetto il 05/06/1922, Comune di Porpetto,
Foglio 16, mappale 176, Sup. mq. 2.007, Coltura seminativo, Indennità 9.750,00,
Foglio 16, mappale 177, Sup. mq. 1.078, Coltura seminativo, Indennità 4.312,00,

6) Ditta Proprietaria: DRI Paolo nato a Porpetto il 25/01/1960,
Comune di Porpetto,
Foglio 8, mappale 466, Sup. mq. 548, Coltura seminativo, Indennità 2.192,00,
Foglio 8, mappale 467, Sup. mq. 1.613, Coltura seminativo, Indennità 7.483,60,

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

16_7_3_AVV_PROV UDINE DECR 196 ESPROPRIO_001

Provincia di Udine - Area tecnica - Servizio viabilità - U.O. espropri

Decreto di esproprio n. 196, del 29.01.2016 - Lavori di realizzazione della strada denominata "Variante alla SP 80 in Comune di Porpetto".

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

Richiamato il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

sono espropriati (Omissis), a favore della Provincia di Udine, con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), i seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione della variante alla s.p. n° 80, in Comune di Porpetto, identificati come di seguito:

1) Ditta Proprietaria: BISCOTTI Roberto nato a Mortegliano il 21/07/1943,
Comune di Porpetto,
Foglio 5, mappale 398, Sup. mq. 1.267, Coltura seminativo, Indennità 5.068,00,
Foglio 5, mappale 399, Sup. mq. 200, Coltura seminativo, Indennità 800,00,
Foglio 5, mappale 397, Sup. mq. 298, Coltura seminativo, Indennità 1.192,00,
Foglio 5, mappale 400, Sup. mq. 137, Coltura seminativo, Indennità 548,00,
Foglio 5, mappale 406, Sup. mq. 300, Coltura seminativo, Indennità 1.200,00,
Foglio 5, mappale 402, Sup. mq. 1.523, Coltura seminativo, Indennità 6.092,00,
Foglio 5, mappale 403, Sup. mq. 80, Coltura seminativo, Indennità 320,00,
Foglio 5, mappale 404, Sup. mq. 76, Coltura seminativo, Indennità 304,00,
Foglio 5, mappale 408, Sup. mq. 180, Coltura seminativo, Indennità 720,00,
Foglio 5, mappale 407, Sup. mq. 150, Coltura seminativo, Indennità 600,00,

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

16_7_3_AVV_PROV UDINE DET 562 ESPROPRIO_009

Provincia di Udine - Area tecnica - Servizio viabilità - U.O. espropri stime catasto

Lavori di costruzione della strada denominata "Variante SP n. 80, nei Comuni di Porpetto e S. Giorgio di Nogaro". Estratto determina dirigenziale n. 562 del 04.02.2016.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI i contenuti della deliberazione giuntale n° 34, del 13 febbraio 2013, con la quale si è, tra l'altro, provveduto ad approvare il progetto definitivo, ai fini espropriativi, relativo all'intervento denominato: "VARIANTE S.P. N. 80, COMUNI DI PORPETTO E DI S.GIORGIO DI NOGARO"(omissis);
RILEVATO che tra le ditte espropriande, interessate ai lavori di cui al punto precedente si annovera il Sig DE VINCENZI Michael, nato a Treviso il 14/01/1992, (omissis)- c.f. DVNMHL92A14L407D, proprietario dei seguenti mappali:
beni censiti in Comune di Porpetto,
foglio 6 mapp. 139, superficie mq. 840, dest. urb. serv. att. coll., coltura seminativo arborato;
foglio 6 mapp. 264, superficie mq. 212, dest. urb. serv. att. coll., coltura ente urbano;
foglio 6 mapp. 701, superficie mq. 248, dest. urb. serv. att. coll., coltura ente urbano;
RICORDATO che la ditta di cui sopra ha ritenuto di non accettare l'indennità complessiva proposta dalla scrivente Amministrazione provinciale per la cessione, in capo alla stessa, dei mappali in argomento, per una somma complessiva di € 152.000,00, chiedendo, conseguentemente, l'intervento della terna peritale, prevista dall'art 21, del DPR 327/2001 (omissis);
RILEVATO che la Commissione peritale dei 3 tecnici, prevista dall'articolo 21, del DPR 327/2001, in data 21 dicembre 2015, ha fissato un valore complessivo di € 153.325,00;
VISTO che con nota prot n° 1680, del 14 gennaio 2016, l'espropriando ha accettato l'indennità espropriativa determinata dalla Commissione di cui al punto precedente (omissis);

DETERMINA

1) (omissis)
3) di autorizzare gli Uffici della Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine allo svincolo ed alla liquidazione, del sottoindicato importo, a favore della corrispondente ditta proprietaria, a titolo di indennità di esproprio parziale, riguardante i fondi di seguito precisati, secondo le indicazioni fornite dall'avente diritto nelle corrispondenti richieste ed in conseguenza del ricevimento del presente provvedimento, inviato dalla scrivente Amministrazione:
DE VINCENZI Michael, nato a Treviso il 14/01/1992, residente a Porpetto, in Via Udine n° 32 - c.f. DVNMHL92A14L407D, proprietario;
beni censiti in Comune di Porpetto,
foglio 6 mapp. 139, superficie mq. 840, dest. urb. serv. att. coll., coltura seminativo arborato,
foglio 6 mapp. 264, superficie mq. 212, dest. urb. serv. att. coll., coltura ente urbano,
foglio 6 mapp. 701, superficie mq. 248, dest. urb. serv. att. coll., coltura ente urbano,
importo versato sull'apertura di deposito
con codice di riferimento n° UD01249279B €. 152.000,00 (omissis).

IL DIRIGENTE AREA TECNICA:
ing. Daniele Fabbro

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali